

LA GUERRA IN UCRAINA

Mosca lancia la sfida a Berlino e testa missili supersonici

AGLIASTRO E SIMONI / PAG. 12 E 13



LO SCHIAFFO DIPLOMATICO

La Francia nega all'Italia l'estradizione degli ex Br

CECCARELLI / PAG. 15



Il ruolo internazionale di Trieste



/ ALLE PAG. 10 E 11

POLITICA

L'INTERVISTA D'AMELIO / PAG. 6

Serracchiani lascia la guida dei dem a Montecitorio



Debora Serracchiani

VERSO IL VOTO

/ PAG. 10

Domani in regione mini tour di Schlein Venerdì c'è Meloni

LA CORSA. OGGI NUOVE SELEZIONI

In 900 al PalaTs per un posto fisso nel Pubblico

Concorso per 62 assunzioni tra Regione e Comuni I candidati in fila: «Farcela sarebbe un sogno»

Chi ieri mattina fosse passato davanti all'Allianz Dome, in via Miani, avrebbe forse pensato che si stesse disputando un qualche evento sportivo: più di 900 persone, in fila per prendere posto sugli spalti del pala-

sport. Questa mattina la scena sarà probabilmente molto simile: nessuna partita di basket, bensì un concorso per acciuffare un lavoro in Regione o in un Comune del territorio. In palio 62 posti, a fronte di migliaia di

candidati: si tratta di occupazioni con contratto a tempo indeterminato, nell'amministrazione regionale o in quella comunale in municipi sparsi per il Fvg.

CODAGNONE / APAG. 20

CRONACA

Nonnismo in caserma Caporale condannata per offese alla sottoposta

SARTI / APAG. 25



Una donna arruolata nell'Esercito

Il comitato anti cabinovia sollecita le osservazioni alla variante comunale

TOMASIN / APAG. 24

Nel canile sanitario di via Orsera ogni anno 300 animali smarriti

BRUSAFERRO / APAG. 26



Cuccioli in un canile

Morelli confermato alla presidenza di Tcc In 3 mesi 20 mila ospiti

TONERO / APAG. 21

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d TEL. 040.2456543



A Monfalcone bimbi in Ramadan



CARPINELLI / ALLE PAG. 8 E 9

«La Carta tutela la libertà di culto»



PICCIONE / APAG. 8

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. **389.5020447** dalle ore 9.00-12.00

e-mail **caragliu@libero.it**

PER INFORMAZIONI: 339.6931345
OBBLIGO DI MASCHERINA

Le sfide della politica

Il ministro: «Ridicolo darci le colpe, responsabilità dell'esecutivo precedente. Serve una risonanza magnetica di tutti i lavori»

La resa del governo sul Recovery Fitto: «Ci sono progetti irrealizzabili»

LA GIORNATA

Niccolò Carratelli / ROMA

Alla fine, Raffaele Fitto ammette esplicitamente ciò che era già chiaro a tutti: «Alcuni progetti del Pnrr non possono essere realizzati entro il 2026». Secondo il ministro degli Affari europei e del Pnrr questo è un fatto «matematico, scientifico, dobbiamo dirlo con chiarezza – avverte – e non aspettare il 2025 per aprire il dibattito su di chi sia la colpa». Dunque, bisogna capire subito come ricalibrare il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per questo motivo in serata, a Palazzo Chigi, si svolge una riunione della cabina di regia, subito dopo il Consiglio dei ministri che ha approvato un altro decreto contro il caro bollette di luce e gas, il nuovo codice degli appalti (già ribattezzato dai leghisti «codice Salvini») e

Tutti i ministri invitati a trovare soluzioni per i progetti bloccati

alcune misure per la sanità. Ma ha rinviato il via libera alla delicata legge sulla Concorrenza, per dubbi sulle coperture economiche. Giorgia Meloni si limita a sottolineare che «abbiamo stanziato risorse pari a 4,9 miliardi di euro, sostenere concretamente cittadini e imprese rimane la priorità di questo governo», scrive sui social, mentre è già in corso la cabina di regia.

Al tavolo, ovviamente, c'è anche Fitto, reduce dalla presentazione della relazione della Corte dei Conti sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha evidenziato essenzialmente due aspetti. Da una parte, il conseguimento di tutti i 55 obiettivi del semestre 2022, con l'avanzamento di 31 riforme e 7 investimenti. Dall'altra parte, il fatto che queste iniziative «non possono considerarsi ultimate e potrebbero necessitare di step realizzativi ulteriori».

Tradotto, ci sono ritardi sulla «messa a terra» del Piano, peraltro riscontrabili anche dal trend di spesa delle risorse a disposizione: «Al termine dell'anno in corso – si legge nella relazione – il livello della spesa cumulata dovrebbe

rimanere inferiore di quasi 15 miliardi rispetto al quadro finanziario iniziale». E questo nonostante un recupero atteso nel 2023, con il picco di spesa previsto nel biennio 2024-2025. Alla luce di questo scenario, Fitto spiega che «l'orizzonte temporale di questo governo porta a fare una valutazione su come recuperare le risorse di quei progetti che non hanno una capacità realizzativa entro il 2026».

Si può pensare di «modificare alcuni obiettivi» e ragionare sui progetti «che consentono un riallineamento con la Coesione (il fondo strutturale europeo, ndr)». Mentre il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, avverte che «sarebbe problematico cambiare la scadenza del 2026» e che «la maggior parte degli obiettivi deve essere realizzata quest'anno». L'unica cosa che non si può fare, dice invece Fitto, «è il tentativo abbastanza ridicolo di attribuire a questo governo delle responsabilità». In particolare, sulla decisione di Bruxelles di «congelare» la terza tranche dei fondi del Pnrr da 19 miliardi, in attesa di approfondimenti. «Sarebbe singolare che gli obiettivi al 31 dicembre 2022 fossero in carico a chi si è insediato a ottobre – spiega Fitto – È evidente che le visioni che sono emerse adesso riguardano scelte precedenti». Insomma, nel caso, cito-



RAFFAELE FITTO
MINISTRO
AFFARI EUROPEI E PNRR

Sarebbe singolare che gli obiettivi al 31 dicembre 2022 fossero in carico a chi si è insediato a ottobre

Siamo ottimisti non ci sono tensioni con l'Europa ma qualcuno in Italia vuole crearle

Qui a fianco, il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, durante il flash mob della Coldiretti di ieri. Sopra, al centenario dell'Aeronautica militare, seduta dentro un caccia F-35



fonare a Draghi.

Comunque, il governo è «ottimista», assicura il ministro, «non ci sono tensioni con l'Europa piuttosto temo che in Italia si voglia crearle». A proposito di tensioni, per evitare quelle sociali legate ai rincari energetici, il Consiglio dei ministri ha confermato per il gas la riduzione dell'Iva al 5% e l'azze-

ramento degli oneri di sistema nel prossimo trimestre (fino al 30 giugno 2023). E ha prorogato il bonus sociale, lo sconto sulle bollette di luce e gas per le famiglie con Isee fino a 15mila euro. Nello stesso decreto viene infilato un pacchetto sanità, con più fondi per gli straordinari dei medici in Pronto soccorso e limiti ai

camici bianchi a gettone. E una parziale toppa al buco da 2,2 miliardi del payback, che pesa sulle aziende del biomedicale. Poi una sostanziale riscrittura del calendario delle sanatorie fiscali, con la proroga delle scadenze, e il divieto di produzione e vendita di cibi sintetici.

Tema, quest'ultimo, ritenuto evidentemente

L'esecutivo rimanda la norma sulle promozioni: serve un confronto con le associazioni dei commercianti

Slitta il via libera al ddl concorrenza Retromarcia sulla liberalizzazione dei saldi

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Ancora prima dell'approdo al Consiglio dei ministri la nuova legge sulla concorrenza, in origine 11 articoli che spaziavano dallo sviluppo della rete elettrica ai contatori smart, dalle concessioni per il commercio ambulante ai farmaci galenici, ha perso subito un pezzo.

Dopo le proteste dei commercianti, il governo ieri mattina ha stralciato la liberalizzazione dei saldi. Secondo fonti del ministero delle Imprese e del made in Italy il governo, rimediando ad una evidente gaffe, prima di deli-

berare intende confrontarsi con le associazioni di categoria e con le Regioni. Che è esattamente uno degli aspetti che Confesercenti, che per prima ha criticato la scelta del governo, ha lamentato sparando ad alzo zero contro la riforma.

Due le novità che l'esecutivo aveva inserito nella bozza di ddl circolata lunedì sera: la liberalizzazione totale delle vendite promozionali, che nelle intenzioni del governo si potevano anche organizzare a ridosso dei saldi, mentre oggi sono richiesti almeno 30 giorni di distanza tra le date, e la scelta di sottrarre alle Regioni la disciplina dei periodi e della durata delle vendite di liquidazione e delle vendite di fine stagione in nome della



PATRIZIA DE LUISE
PRESIDENTE
CONFESERCENTI

La deregulation avrebbe favorito solo le grandi catene della distribuzione e i portali e-commerce

semplificazione delle attività commerciali.

«Una deregulation» l'ha subito bollata Confesercenti, «che avrebbe finito per favorire solo le grandi catene e il commercio online, cannibalizzando i prodotti di qualità».

Dopo il dietro front della mattina ieri il governo ha solo avviato l'esame del nuovo ddl senza poi arrivare ad approvarlo. Nell'attesa Confesercenti incassa il risultato e definisce «giusta» la scelta del Mimit, sostenendo che «le vendite di fine stagione sono un

evento utile ai consumatori e alle piccole imprese del commercio, dal valore di circa 8 miliardi di euro l'anno. Cancellarli avvantaggerebbe solo la grande distribuzione e le piattaforme online, che hanno la possibilità di investire somme cospicue nella promozione».

«Bene lo stralcio delle disposizioni in materia di saldi e di vendite promozionali» ha commentato a sua volta Confcommercio. «Attendiamo un coinvolgimento diretto in tutte quelle scelte che hanno un impatto sulle imprese della moda», ha chiarito poi il presidente nazionale di Federmoda-Confcommercio, Giulio Felloni. «Liberalizzare le promozioni e sottrarre alle Regioni la potestà legislativa su da-

Le sfide della politica

“

CHAD WOLF

Per ogni dollaro dato in armi a Kiev bisognerebbe darne altrettanti a chi presidia i confini



cruciale, visto che è l'unico affrontato nella conferenza stampa post Cdm, con i soli ministri Lollobrigida e Schillaci. E la norma viene addirittura festeggiata in piazza dalla premier Meloni, che scende qualche minuto al flash mob organizzato dalla Coldiretti vicino a Palazzo Chigi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te di avvio e durata delle vendite sono argomenti sicuramente da approfondire a tutela dei negozi, degli addetti alle vendite e dei consumatori». Totalmente d'accordo con lo stralcio anche il presidente di Confindustria, Mario Resta, che però si dice a favore della liberalizzazione auspicando «un confronto serio col legislatore per avviare velocemente un dialogo proficuo su un tema cruciale per la tenuta del retail».

Di tutt'altro parere i consumatori. L'Unc parla, infatti, di «autogol dei commercianti», mentre per il Codacons lo stralcio dei saldi è solo «un regalo alle organizzazioni dei commercianti ed un danno per piccoli esercenti e consumatori». «La base, ossia i piccoli negozianti — afferma il presidente Carlo Rienzi — è pienamente favorevole alla liberalizzazione, considerato che limiti e paletti fissati dalle norme attuali avvantaggiano solo l'e-commerce e creano un danno al commercio tradizionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr da riscrivere

Dalla Commissione europea massima disponibilità a trovare soluzioni, ma ci sono limiti oltre i quali non può spingersi

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Marco Bresolin

Roma, ieri. La prova delle difficoltà in cui versa il governo si manifesta quando è più o meno l'ora di cena. Alla conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri si presentano in due: Orazio Schillaci e Francesco Lollobrigida.

La gran parte dei colleghi restano chiusi nella sala riunioni al piano nobile di Palazzo Chigi. All'ordine del giorno c'è la cabina di regia sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. Con il passare delle settimane le difficoltà dell'Italia sul rispetto di impegni e scadenze sono sempre più evidenti. Dopo aver preso un mese, poi due, ora la Commissione europea non esclude nemmeno

I numeri della Corte dei Conti sui fondi spesi fin qui sono preoccupanti

«un mese ulteriore» per valutare quanto fatto fin qui e sbloccare il pagamento della rata da venti miliardi del secondo semestre del 2022. Ma allo stesso tempo preme affinché il governo presenti entro un mese tutte le modifiche del Piano che ritiene necessarie.

Fra le altre cose, Bruxelles ha preso di mira il finanziamento per la costruzione di due nuovi stadi, a Firenze e Venezia. A entrambi mancherebbero due requisiti essenziali per le opere finanziabili dal Pnrr: la finalità sociale e (nel caso di Venezia) la collocazione in aree urbane. «La proroga della valutazione non ne pregiudica l'esito. È abbastanza usuale che avvenga», diceva ieri una fonte europea a proposito dello stallo. Dietro quella battuta si celano due messaggi per Meloni che possono essere sintetizzati così: massima disponibilità a trovare soluzioni, ma ci sono limiti oltre i quali la Commissione non può spingersi.

Che l'Italia avrebbe fatica molto a stare dietro alla complicata architettura del piano, a Roma e Bruxelles ne erano tutti certi dalla notte in cui Giuseppe Conte, in piena pandemia, negoziò duecento miliardi di euro a favore dell'Italia fra prestiti

LE SPESE SOSTENUTE A FINE 2022

Missione e componente	Risorse pnrr	Spesa attuata	% spesa attuata
 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40.291	7.585	18,8%
 Rivoluzione verde e transizione ecologica	59.459	9.921	16,7%
 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25.397	4.166	16,4%
 Istruzione e ricerca	30.876	1.273	4,1%
 Inclusione e coesione	19.851	239	1,2%
 Salute	15.626	79	0,5%
 TOTALE	191.499	23.262	12,1%

WITHUB

e fondo perduto. «Se fallisse il Recovery plan dell'Italia, i primi a fare i conti con quel fallimento dovremmo essere noi», va dicendo spesso Paolo Gentiloni ai colleghi della Commissione e nei suoi contatti con Roma. Che sarebbe stata durissima lo sapeva sin dall'inizio Meloni e con lei Raffaele Fitto, il ministro a cui la premier ha dato quasi carta bianca per

tentare di recuperare i ritardi iniziati prima ancora che il governo si insediassero. Ora però la preoccupazione ha superato il livello di guardia: Gentiloni lo ha detto apertamente a Sergio Mattarella in una telefonata di qualche giorno fa. Il caso della storia (o forse no) ha voluto che il commissario competente sul Recovery plan fosse italiano, e questo non è

un dettaglio politicamente trascurabile.

I nodi stanno venendo al pettine tutti insieme. Da un lato c'è il modo un po' raffazzonato con cui il governo Meloni ha completato i 55 impegni dello scorso semestre. Fin qui, si tratta di problemi minori. Le persone interpellate a Bruxelles fanno sapere che si tratta di «rilievi tecnici assolutamente supe-

L'AD DI INTESA SANPAOLO: «LOTTA ALLE DISEGUAGLIANZE»

Messina: il piano fondamentale per la lotta anti-povertà serve impegno di tutti, non solo delle istituzioni private

«Per combattere la povertà e le disuguaglianze in Italia è necessario che qualcosa venga fatto a livello di Governo e di pubblico». A dirlo, in maniera diretta e senza giri di parole, è l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina intervenuto ieri alla presentazione del rapporto sulle disuguaglianze della Fondazione Cariplo: «È un cazzotto nello stomaco» ha aggiunto il banchiere. Per Messina, in particolare «se tutti si muovono con questo spirito contribuiamo a far avvenire le cose,



Carlo Messina (Intesa Sanpaolo)

ma se il Paese non accelera per far accadere le cose non possono essere solo le istituzioni private a farlo».

In tal senso il ceo di Intesa Sanpaolo rileva come il Piano nazionale di ripresa

e resilienza «da realizzare è una priorità assoluta per il nostro Paese. Se questo succede tutte le istituzioni private - spiega - possono contribuire a fare in modo che da questo percorso si possa generare una forte mitigazione delle disuguaglianze».

Messina ha quindi ricordato che Intesa Sanpaolo «è l'azienda che ha lanciato il più grande progetto contro la povertà, per dare da mangiare alle persone, dare posti letto, dare medicine, dare vestiti ai chi ne ha bisogno». — R.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rabili». Ciò che preoccupa la Commissione è l'orizzonte. I numeri della Corte dei Conti sui fondi spesi fin qui sono deprimenti: a oltre un anno e mezzo dall'invio della prima rata l'Italia ha speso appena il dieci per cento di quanto a disposizione. Numeri che confermano la difficoltà tutta italiana nel riuscire a spendere i soldi che l'Europa ci concede generosamente da molti anni. Ma proprio per questo, fin dai primi passi del governo Meloni il commissario italiano aveva messo in guardia dalla tentazione di cambiare troppo.

E andata diversamente, e ora c'è da gestire molte cose insieme: Meloni e Fitto, pur fra lo scetticismo del ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti, hanno deciso una modifica di tutta la struttura di gestione del Piano, accentrando i poteri a Palazzo Chi-

Lo scetticismo di Giorgetti sull'accentramento dei poteri

gi. Allo stesso tempo, nel tentativo di salvare i fondi salvabili, Fitto ha iniziato a negoziare con Bruxelles una modifica delle opere da finanziare. L'idea — alla quale in linea di principio la Commissione non è contraria — è quella di spostare alcune opere finanziabili con il Pnrr (che scade nel 2026) nei capitoli dei fondi di ordinari di coesione, ai quali l'Italia può attingere fino al 2029. E qui sta nascendo un'ulteriore complicazione, di cui si sono accorti negli uffici che si occupano di quei fondi: la nuova governance del piano è troppo accentrata per progetti destinati alle Regioni del Sud, dal cui parere non si può prescindere. La Commissione ha fatto sapere al governo di attendere una proposta di modifica entro la fine di aprile, insieme a quella relativa ad un altro pezzo del piano, ovvero la distribuzione di alcuni fondi aggiuntivi da spendere per progetti sulle energie rinnovabili. «Il momento per prendere il treno è questo, non può passare cento volte», avverte una fonte comunitaria. «Ogni modifica al Piano deve passare da un voto della Commissione e del Consiglio, e ci vuole tempo», la risorsa scarsa che il sistema Italia è specialista nello sprecare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

IL CASO

Bollette mini scudo da 5 miliardi

Sul gas il governo conferma lo sconto sull'Iva ma tornano gli oneri di sistema per l'elettricità
Le famiglie rischiano una stangata da 300 euro

Luca Monticelli

Bonus sociale rafforzato, Iva al 5% sul metano (anche sul teleriscaldamento), credito d'imposta alle imprese, azzeramento degli oneri fiscali nella bolletta del gas. Il governo conferma gli aiuti contro i rincari di luce e gas per le famiglie anche nel secondo trimestre, ma le risorse a disposizione si attestano a 4,9 miliardi e comprendono anche interventi per il sistema sanitario, quando invece quelle stanziare a dicembre supera-

Finanziato un bonus sul riscaldamento per fine anno se i prezzi tornassero a salire

vano i 20 miliardi. Resta fuori dal decreto varato dal Consiglio dei ministri il taglio degli oneri di sistema per le bollette dell'energia elettrica. Una misura che per le associazioni dei consumatori avrà un impatto molto forte sui bilanci dei nuclei familiari.

Arriva, però, un altro bonus, da erogare gli ultimi tre mesi dell'anno e differenziato in base alle zone climatiche: si tratta di un contributo sul riscaldamento se la quotazione del gas – che ora si attesta sui 40 euro al megawattora – dovesse risalire sul mercato internazionale. I criteri per l'assegnazione verranno stabiliti dall'Arera di concerto con il ministero dell'Economia.

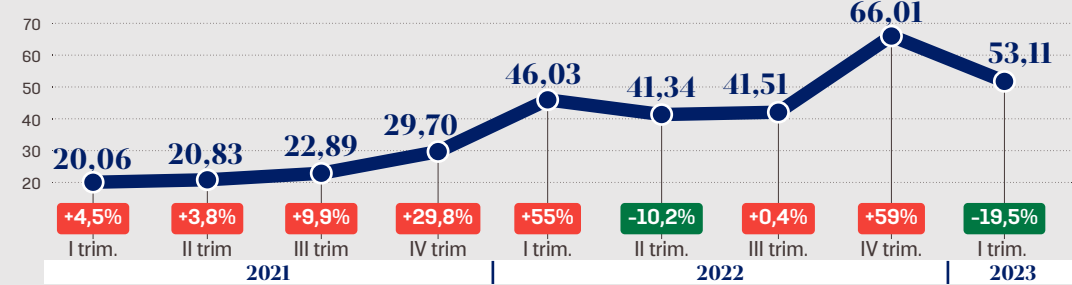
Ma a tenere banco è soprattutto il mancato azzeramento degli oneri sulla luce. Secondo l'Unione nazionale consumatori si rischia una stangata di 300 euro l'anno a

LA FOTOGRAFIA

I prezzi in bolletta sul mercato tutelato: tariffe e variazioni rispetto al periodo precedente

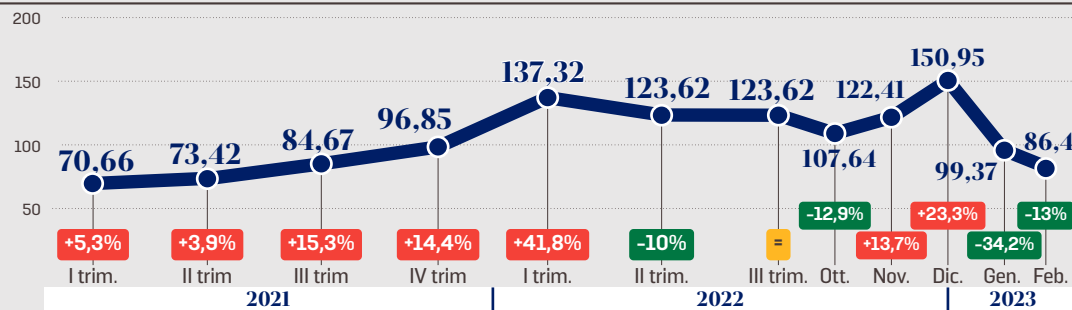
LUCE

centesimi di euro al kw/h



GAS

centesimi di euro al m³



GEA - WITHUB

LA DECISIONE DELLA PRESIDENZA UE

L'Europa sui consumi di energia «Mantenere la riduzione del 15%»

Si continua con il processo di contrazione dei consumi di energia in Europa. A distanza di un anno dall'invasione russa in Ucraina, non si cambia rotta. Lo ha spiegato la ministra svedese Ebba Busch, della presidenza di turno del Consiglio Ue, al termine del vertice sull'energia. «La continua riduzione della domanda del consumo di gas del 15% è necessaria per garantire il rispetto del nostro obiettivo di stoccaggio del 90%, che è fondamentale per la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e per prevenire



La ministra svedese Busch

eventuali carenze di approvvigionamento», ha spiegato Busch. «Il consumo complessivo di gas naturale nell'Ue è diminuito del 19,3% tra agosto 2022 e gennaio di quest'anno», ha evidenziato. — F.GOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famiglia, con le utenze che passerebbero in media da 1.200 a 1.500 euro. L'Unc punta il dito anche sulla riduzione del contributo introdotto a favore dei consumatori fino a 5 mila metri cubi di gas: la bozza spiega che sarà confermato solo per il mese di aprile e in misura ridotta, pari al 35% del valore applicato nel trimestre precedente.

«Per fortuna il 7 aprile i termosifoni saranno spenti in tutta Italia, altrimenti le famiglie sarebbero davvero inguaiate. Se a maggio si toglierà anche il 35% di sconto, allora la stangata passerà da 298 a 459 euro», sottolinea Marco Vignola dell'Unc.

Il Codacons definisce «una pessima notizia il ritorno degli oneri di sistema sulla bolletta della luce perché peseranno per circa il 22% sulle utenze degli italiani, portando a un rialzo della spesa che vanificherebbe del tutto la ri-

I PUNTI CHIAVE



Il bonus

Attivato l'incentivo sul riscaldamento per le famiglie più virtuose. Partirà dal 1° ottobre e finirà nel 2023



Le imprese

Si è lanciato anche un credito d'imposta al 40% o 45% per le aziende che hanno registrato aumenti in bolletta



Gli oneri

Per il gas è confermata nel prossimo trimestre la riduzione dell'Iva al 5% e l'azzeramento degli oneri di sistema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il rapporto il 43 per cento dei nuclei soddisfa solo le necessità primarie

Nomisma, 13% delle famiglie in difficoltà «Costrette a rinunciare anche al cibo»

IL DOSSIER

In Italia, il lavoro sempre più povero e il potere d'acquisto è in caduta libera. Al punto che per il 13% delle famiglie il reddito non basta più a sostenere le necessità primarie: dall'acquisto di generi alimentari alle spese per la casa che tra bollette, aumento dei tassi e inflazione sono esplose.

È quanto emerge dall'Osservatorio "Sguardi Familiari" di Nomisma secondo cui, a fianco di queste famiglie, c'è poi un 43% che valuta la propria condizione reddituale appena sufficiente a far fronte a tali spese. Tradotto: il 56% delle famiglie sono in una condizione di difficoltà. E tra le categorie più fragili spiccano i giovani, i nuclei numerosi con figli piccoli e quelli che si

prendono cura di persone non autosufficienti.

L'impennata dell'inflazione e l'aumento dei prezzi hanno depresso fortemente il potere di acquisto delle famiglie: più della metà degli intervistati ha visto crescere le bollette energetiche di oltre il 50% rispetto ai livelli di un anno fa, con il 16% che dichiara di aver avuto molte difficoltà nel pagare le utenze. Per far fronte ai rincari

energetici le famiglie hanno dovuto comprimere le spese ritenute "superflue", vale a dire quelle per il tempo libero, per le attività culturali e per quelle sportive. Il 39% delle famiglie in difficoltà ha ridotto le spese sanitarie e il 31% quelle per l'istruzione.

In questo scenario, sono crollate le domande di Reddito o Pensione di cittadinanza mentre le famiglie che hanno ricevuto l'assegno a feb-

braio sono calate a quota un milione, il minimo da ottobre 2020. Contestualmente, la spesa a carico dello Stato è scesa dai 657,8 milioni di gennaio a 576,3 milioni. Secondo quanto emerge dall'Osservatorio Inps, le domande arrivate all'Istituto nei primi due mesi sono state 90.287, cui appena 2 mila a febbraio, a fronte delle 261.378 dello stesso periodo del 2022 con un calo del 65,23%.

Da un lato, il crollo è dovuto alla mancata presentazione entro gennaio della Dsu, la dichiarazione sostitutiva unica necessaria per mantenere il beneficio; dall'altro dipende dalla ripresa economica che ha sostenuto le assunzioni e ridotto disoccupati e

inattivi. Inoltre la popolazione che ha i requisiti per accedere al sussidio potrebbe essersi assestata, spiegando il calo delle domande. Secondo l'Inps sono diminuiti soprattutto i nuclei composti da una sola persona, quelli per i quali il Governo sta studiando la stretta a meno che non siano di disabili o anziani, passati dai 537.238 di gennaio ai 460.775 di febbraio con un calo del 14,33% a fronte del -13,7% complessivo. Gli italiani che hanno ricevuto il Reddito o la Pensione di cittadinanza a febbraio sono stati 902.020 mentre i cittadini degli altri Paesi europei sono stati 34.098, gli extracomunitari 64.061 e i familiari e i titolari di protezione internazionale 1.564. —

L'emergenza nel Mediterraneo

Il Parlamento europeo vota la riforma sull'asilo e la redistribuzione dei profughi
Forza Italia è a favore, Fratelli d'Italia e Lega dicono no: «È un passo indietro»

Il paradosso migranti Maggioranza spaccata sul sì ai ricollocamenti

IL CASO

Marco Bresolin
Serena Riformato

In Europa si torna a parlare di redistribuzione obbligatoria dei migranti. A chiederlo a gran voce è il Parlamento Ue, che ha dato un primo via libera alla proposta di modifica delle regole di Dublino per reintrodurre un sistema di quote da imporre a tutti gli Stati in caso di «arrivi massicci» nei Paesi più esposti, come l'Italia. Il testo è stato approvato dalla commissione Libertà Civili dell'Eurocamera con una maggioranza robusta (46 voti a favore, 12 contrari e 7 astenuti), il che fa pensare che sarà adottato anche dalla plenaria. Ma i partiti che sostengono il governo Meloni si sono divisi: favorevole Forza Italia, contrari Lega e Fratelli d'Italia. In sostanza la cosiddetta «maggioranza Ursula» (liberali, socialisti, Ppe e M5S) ha tenuto, mentre si è spezzato l'asse di centrodestra tra popolari e conservatori.

Si tratta della posizione che il Parlamento porterà poi al tavolo negoziale con il Consiglio, che ancora sta cercando un'intesa tra i governi per definire la sua posizione. Ma è certamente un segnale importante che introduce una modifica al testo proposto dalla Commissione e che per l'Italia è indubbiamente migliorativa. L'esecutivo Ue aveva previsto un sistema di «solidarietà obbligatoria, ma flessibile», stabilendo per i Paesi membri un obbligo di sostegno agli Stati più esposti ai flussi, ma con la possibi-

lità di scegliere se accogliere i richiedenti asilo oppure inviare guardie di frontiera o altri materiali utili al pattugliamento dei confini.

Il regolamento firmato dal relatore Juan Fernando Lopez Aguilar, socialista spagnolo, stabilisce che in caso di «arrivi massicci e improvvisi» di migranti in un Paese scatterà un meccanismo di crisi. Non esistono soglie predeterminate per attivarlo, ma sarà la Commissione – in collaborazione con lo Stato coinvolto e le agenzie Ue – a decidere e a definire le contromisure necessarie, tra cui la possibilità di imporre «una redistribuzione obbligatoria». Pur votando a favore, come il resto del Ppe, Alessandra Mussolini, vice-capo delegazione di Forza Italia, ha definito il testo «insufficiente» perché «non risolve le criticità». Per Laura Ferrara, del Movimento 5 Stelle, le novità rappresentano «un passo avanti», ma non la pensa così il suo collega di Fratelli d'Italia Vincenzo Sofo, che invece le considera «un passo indietro» rispetto alla linea della Commissione e del Consiglio che si indirizza «verso un'azione esterna alle frontiere per ridurre il più possibile le partenze illegali».

Contraria anche Annalisa Tardino, della Lega: «La montagna ha partorito un topolino - sostiene - perché non viene eliminato il principio del Paese di primo ingresso». Il regolamento votato ieri introduce però nuovi criteri per la definizione dello Stato responsabile dell'esame delle domande d'asilo in modo da tenere conto anche dei ricongiungimenti familiari e dei legami «culturali» con il



I migranti nell'hotspot di Lampedusa

MEMORIA DELL'AVVOCATURA DELLO STATO AL GUP

«Il processo Regeni può riprendere anche senza gli 007 egiziani in aula»

Il processo Regeni si potrà svolgere anche senza la presenza degli imputati? Secondo l'Avvocatura dello Stato sì, grazie alla nuova Riforma Cartabia. Per questo motivo ha consegnato al gup Roberto Ranzani una memoria. L'obiettivo è convincerlo a mettere alla sbarra i quattro 007 egiziani accusati del sequestro, delle torture e dell'omicidio del ricercatore friulano nonostante la loro assenza. Il processo è in stallo perché non è stato possibile notificare agli imputati gli atti del

procedimento. L'Avvocatura però ritiene che la riforma abbia allargato all'eventualità di fare il processo anche in assenza dei quattro ufficiali. Purtroppo la Cassazione ha deciso che senza la notifica il processo non si può svolgere.

Ma ora, secondo l'Avvocatura, si potrà fare in virtù della riforma dell'articolo 420 bis del Codice di procedura penale, che stabilisce che «il giudice procede in assenza dell'imputato anche quando ritiene altrimenti provato che lo stesso ha effettiva conoscenza della pendenza del processo e che la sua assenza all'udienza è dovuta ad una scelta volontaria e consapevole. E quando l'imputato è stato dichiarato latitante o si è in altro modo volontariamente sottratto alla conoscenza della pendenza del processo». «Non abbiamo dubbi sul fatto che gli odierni imputati siano a conoscenza del processo e che si stiano volontariamente astenendo dal prendervi parte. —

za». La questione da dirimere sta tutta nella parola «altrimenti», che per l'Avvocatura apre le porte al processo anche in assenza. Nella memoria la tesi possibilista viene sostenuta «quando si ritiene provato che l'imputato ha effettiva conoscenza della pendenza del processo e che la sua assenza all'udienza è dovuta ad una scelta volontaria e consapevole. E quando l'imputato è stato dichiarato latitante o si è in altro modo volontariamente sottratto alla conoscenza della pendenza del processo». «Non abbiamo dubbi sul fatto che gli odierni imputati siano a conoscenza del processo e che si stiano volontariamente astenendo dal prendervi parte. —

Paese di destinazione.

Intanto a Roma il governo Meloni cerca la sponda degli Stati Uniti per la stabilizzazione della Tunisia, da cui si registra un costante aumento dei flussi. Ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani ne ha parlato al telefono con il segretario di Stato Usa Antony Blinken, ma non ci sono segnali, per ora, che gli Usa siano disposti a sbloccare i finanziamenti del Fondo monetario internazionale, congelati perché il Paese nordafricano ha smesso di rispettare le condizioni (diritti umani e riforme economiche) richieste da Washington. Intanto al Senato la Lega – con uno dei ventuno emendamenti presentati al decreto Cutro – ha tentato per la terza volta dall'inizio della legislatura di introdurre una stretta alla protezione speciale. Su cui, tuttavia, è nota la posizione del Quirinale: prima della chiusura definitiva del decreto, proprio le interlocuzioni fra gli uffici legislativi del Colle e di Palazzo Chigi avevano portato all'eliminazione di una norma che limitava la protezione. E mentre la maggioranza cerca formule per limitare i permessi, l'eccesso di domande del click day per la regolarizzazione dei lavoratori stranieri (240mila richieste per solo 83mila posti) ha portato il ministro degli Interni a non escludere che la cifra possa essere rivista al rialzo: «Se il governo dovesse riscontrare la necessità di ampliare questa domanda rispetto alla concreta possibilità del mercato del lavoro di assorbirli – ha detto Piantedosi – non ci sono pregiudizi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER DARE VOCE A CHI NON CE L'HA:

UN VOTO PER TE.



IL FRIULI VENEZIA
GIULIA, SUL SERIO.

con ALESSANDRO
MARAN

Elezioni Regionali 2023

2-3 APRILE

Il nuovo corso del Pd

Il bilancio dopo due legislature da presidente a Montecitorio
«Superate fasi molto dure. Ora dentro il partito servono lealtà e rispetto»

Serracchiani lascia la guida dei deputati democratici e rivendica autonomia per i gruppi parlamentari

L'INTERVISTA

DIEGO D'AMELIO

Autonomia per i gruppi parlamentari e rispetto del pluralismo interno. Debora Serracchiani lascia la guida dei deputati del Pd e lancia messaggi chiari alla nuova segreteria di Elly Schlein, dopo aver sostenuto al congresso lo sconfitto Stefano Bonaccini. Avrebbe lasciato anche con Bonaccini? «Non avevo nessun accordo con lui. Avrei comunque, come giusto e corretto, rimesso il mandato a chiunque avesse vinto le primarie».

Che esperienza sono state queste due legislature da presidente del gruppo?

«Due momenti molto difficili. Abbiamo attraversato la pandemia e affrontato l'elezione del presidente della Repubblica, poi la guerra e la crisi di governo. A cavallo della nuova legislatura la responsabilità è aumentata dopo la sconfitta del 25 settembre, con la necessità di guidare il gruppo in un momento che il collega Orfini ha definito una sorta di autogestione, dopo l'avvio della fase congressuale».

Vi siete sentiti soli?

«La presenza del segretario Letta c'è stata, ma il partito era preso dalle dinamiche congressuali e dalla gestione non sem-

plici del post elezioni. Nonostante questo abbiamo fatto opposizione dura sull'iniqua manovra finanziaria del governo di destra, priva di contenuti su inflazione, salari e pensioni. E poi la lotta sui decreti Giustizia, Ong e Superbonus».

Pubblicamente Schlein le ha riconosciuto che le è toccato reggere il «peso enorme della sconfitta». Cosa le ha detto in privato?

«Lo tengo per me».

Oggi nel suo discorso di comiato ha insistito sull'autonomia dei gruppi parlamentari rispetto al partito. È un messaggio a Schlein rispetto a una composizione dei gruppi che non rispecchia la nuova maggioranza del Pd?



Debora Serracchiani, ex presidente della Regione, è deputata dal 2018

IL CAMBIO DI ROTTA

Boccia e Braga eletti per acclamazione

Francesco Boccia al Senato e Chiara Braga alla Camera. Sono loro i nuovi presidenti dei gruppi parlamentari Pd. Entrambi sono stati eletti per acclamazione. Ora andrà formata la direzione. Ci vorrà qualche giorno, forse arriverà la prossima settimana. Se non ci saranno scossoni, sarà rappresentativa delle varie anime Pd.

«La segreteria ha giustamente rivendicato di aver ricevuto un mandato chiaro dalle primarie sulla linea con cui vuole condurre il Pd. I gruppi parlamentari sono il braccio operativo di questa linea, ma hanno una loro autonomia, collaborativa ma necessaria a rendere più forte il partito e più autorevole il gruppo. Ho voluto dirlo perché i passaggi delicati dei prossimi mesi e anni richiedono lealtà reciproca».

Nello scontro alla Camera fra Schlein e Meloni, lei sede-

va accanto alla segreteria e ha sottolineato molti passaggi con applausi plateali. Come dobbiamo leggerlo?

«È stato un momento di confronto serrato fra governo e opposizione, che la segreteria ha molto ben interpretato. Ho provato orgoglio: questo significa fare squadra e stare in un gruppo parlamentare che ha il compito importante di costruire l'alternativa alla destra».

Nel Pd il clima è teso. Ci saranno uscite dall'ala più moderata? E ora che Pd sarà?

«La segreteria ha dato una linea chiara e ha un mandato chiaro. La mozione che ha vinto costituisce il fulcro della nostra linea, ma non è sufficiente perché il Pd deve ambire a conservare il suo pluralismo, arricchirlo e farlo diventare riferimento per larghe fasce della popolazione. Credo ci siano tutte le condizioni per centrare obiettivi ambiziosi e all'altezza del nostro partito».

Il 2-3 aprile si vota in Fvg: è il primo test dopo l'affermazione di Schlein. Si attende un effetto traino?

«Intanto ringrazio il mio partito e la coalizione, i candidati Massimo Moretuzzo e Alberto Felice De Toni e tutti gli altri. Fanno un lavoro difficile, in un momento in cui affermare il campo del centrosinistra è un lavoro sfidante. Faremo molto bene e spero che la segreteria ci dia quella spinta che ci serve a conquistare nuovi spazi». —



SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVO DACIA DUSTER

ECO-G Benzina + GPL

A MARZO

con DACIA ALL-IN

DA 199€* /RATA MESE

Anticipo € 4.800, TAN 6,99% - TAEG 8,57% - 36 rate, Rata Finale € 13.041 o sei libero di restituirla. Salvo approvazione DACIAFIN. Info e condizioni presso la Rete aderente.

INCLUSI NELLA RATA 3 ANNI DI FURTO E INCENDIO E 3 ANNI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, IN CASO DI ADESIONE.



Nuova Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 124 a 147 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,8 a 7,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2023.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Duster Journey 4x2 TCE 100cv GPL D-FULL a € 20.700 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.800, importo totale del credito € 16.944,20 che include finanziamento veicolo € 15.900 e, in caso di adesione, Pack Service a € 299 comprensivo di 3 anni di furto e incendio e 1 anno di Driver Insurance, Manutenzione Ordinaria 3 anni o 50.000 km a € 0 e GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 745,20 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 42,36 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 3.237,66, Valore Futuro Garantito € 13.041 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 20.181,86 in 36 rate da € 198,36 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,57% spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre l'imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed ass curativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2023. Dacia raccomanda 



DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286



Sono queste le prime reali, dirette notizie sulla possibile realizzazione di un impianto siderurgico all'avanguardia in quest'area (un'occasione da non perdere).

Un'acciaieria nella Zona Industriale di Porto Nogaro. Sei cose importanti da conoscere molto bene.

- 1** La società Metinvest non ha fino a ora confermato questo investimento di 2 miliardi di Euro; lo farà entro Settembre 2023. Se, in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti in opzione sono tre, due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro paese europeo.
- 2** Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area in Friuli-Venezia Giulia. Questi i motivi di tale scelta:
 - 2.1** L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high-tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo.
 - 2.2** Darebbe un forte contributo al PIL e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensioni, che ovviamente possono essere sostenute solo a fronte di reali risorse finanziarie).
- 3** Forse non tutti sanno che la Danieli è indiscutibile leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. 8 di questi sono stati recentemente realizzati negli Stati Uniti. In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 kg di CO₂ per ogni tonnellata di acciaio prodotta. L'impianto progettato per Porto Nogaro sarà molto, molto più virtuoso poiché ne prevede all'incirca 100 kg per ton, rendendolo considerabile a impatto nullo; e con l'idrogeno a disposizione, si potrà arrivare a 60 kg per tonnellata.
- 4** Le maestranze assunte previste saranno in maggioranza composte da tecnici ed ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale.
- 5** Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla Zona Industriale Aussa Corno che movimentata oggi circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno, ma non ha porto né ferrovie, né strade adeguate. L'attuale traffico di 150.000 / 200.000 camion all'anno genera emissioni di CO₂ ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista. Una fabbrica non nasce solo per produrre reddito ma anche per ridurre i disagi.
- 6** L'habitat della Laguna, il turismo. Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente) per le valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce fin d'ora un più che corretto impatto ambientale.

Metinvest B.V. è una multinazionale ucraino-olandese attiva nei settori minerario e siderurgico che opera prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti d'America, con un fatturato di 18 miliardi dollari/anno (dati 2021).

A concreto sostegno di questo Danieli ha anche accettato di divenire socia di minoranza di Metinvest.

La costruzione dell'acciaieria sarà un esempio non solo europeo ma mondiale di sviluppo sostenibile per produrre acciaio green, aumenterà il PIL regionale di 2,8 / 3,2 miliardi di Euro all'anno, pari all'8% di quello regionale e circa il 16% per il Friuli.



Un dato per poter comparare: l'acciaieria prevista per Servola avrebbe avuto un impatto ambientale venti volte superiore a questa ora progettata per Porto Nogaro.

Il fondale del porto non viene attualmente dragato con la regolarità necessaria e questo porta alla insostenibile necessità di trasportare le merci su imbarcazioni più piccole per approdare.



**DANIELI
THE TEAM**

To win together.

Diritti e regole



Il costituzionalista Curreri: «È importante non escludere i piccoli, ma no a irrigidimenti»

«La Carta protegge la libertà religiosa. Meglio cercare di aprire un dialogo»

LA LEGGE ITALIANA

SARA PICCIONE

È un «appello al buon-senso» quello avanzato da Salvatore Curreri, professore di Diritto costituzionale all'Università degli studi di Enna "Kore", in commento alla vicenda dei bambini della scuola primaria Duca d'Aosta di Monfalcone che osservano il digiuno religioso durante il periodo di Ramadan.

«La nostra Costituzione protegge la libertà di religione per tutti perché si ritiene che professare la propria fede sia un diritto inviolabile di ogni cittadino», ricorda innanzitutto il costituzionalista, sottolineando come questo diritto «non si esaurisca nel permettere alle persone di pregare nella propria cameretta» ma abbia delle «ricadute sulla sfera pubblica». «In questo senso il Ramadan non è qualcosa di esteriore, bensì è una caratteristica costitutiva del culto islamico – spiega – che va tutelata in ossequio al principio di libertà religiosa».

Nel caso specifico di Monfalcone, Curreri fa notare come «il Comune si sia assunto delle valutazioni che non gli competono»; e giudica i

SALVATORE CURRERI
COSTITUZIONALISTA, È DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI ENNA "KORE"

«L'amministrazione si è assunta valutazioni che non le competono. Importante parlare con le famiglie»

LA PRIMA CITTADINA

La posizione



Quella di far osservare anche ai bambini, impegnati nelle consuete attività quotidiane, la pratica del Ramadan senza consentire loro di toccare cibo per numerose ore filate, viene ritenuto dalla sindaca di Monfalcone Anna Cisint un'«inammissibile pratica». Per Cisint il rispetto delle usanze religiose «deve essere garantito a ogni culto» ma «non può esser invocato o assunto a giustificazione quando queste pratiche si ripercuotono» su «soggetti fragili e inconsapevoli».

IL MINISTRO

Il pressing



La prima cittadina dopo una serie di «accertamenti» ha scritto a vari indirizzi, compreso quello del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara (foto), per «denunciare la situazione di danno alla salute» e «pregiudizio al corretto funzionamento del sistema educativo». Cisint definisce «gravissimo» che sinora non sia stato affrontato «in tutti i suoi risvolti un problema palese di tutela dei minori».

L'UFFICIO SCOLASTICO

Le direttive



Sul caso è stata coinvolta dalla prima cittadina anche la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame. Contattata, ha preferito però «non rilasciare dichiarazioni su temi sensibili». Una linea, questa, esplicitamente indicata dalle direttive ministeriali. Direttive che invece non disciplinano in maniera altrettanto precisa vicende come quelle della scuola Duca d'Aosta: non risultano infatti esistere linee guida emanate dal ministero.



Alunni a digiuno per il Ramadan. Il Comune avvia le verifiche a scuola

Il caso in una primaria di Monfalcone. Cisint scrive al ministro «Inammissibile». La dirigente: rispettata la Costituzione

Tiziana Carpinelli

Non toccare cibo per almeno 12 ore, 30 giorni di fila, continuando a correre, scrivere, leggere. Da giovedì, per i musulmani, è iniziato il nono mese di Ramadan, il periodo nel calendario lunare islamico che prevede la pratica del digiuno rituale dall'alba al tramonto, con l'astensione, tra le altre cose, da cibo e bevande. Anche a Monfalcone, dove la percentuale di stranieri supera il 30% e la maggioranza è di nazionalità bengalese. E dove per la prima volta le istituzioni si sono trovate ad affrontare il caso di quattro bambini iscritti a una scuola a tempo pieno che si cimentano in svariate ore di lezione e attività a stomaco del tutto vuoto.

La sindaca Anna Maria Cisint, che ha appreso la circostanza da alcune segnalazioni, ritiene la cosa inaccettabile. Di più, definisce testualmente il Ramadan seguito dai minori come un'«inammissibile pratica». Perché «il rispetto delle usanze religiose, che deve essere garantito a ogni culto, non può essere invocato o assunto come giustificazione quando queste pratiche si ripercuotono a danno di soggetti fragili e inconsapevoli», obietta la prima cittadina. Cisint richiama «ricerche affidabili» dove si chiarisce che «forme di digiuno prolungato, anche intermittente, possono incidere negativamente, specie sui più deboli, nel modificare le quote dell'ormone della crescita, indebolire l'attenzione e

alimentare l'apatia».

Così, dopo «accertamenti effettuati con i funzionari dell'Area Istruzione» nell'istituto in questione, accompagnati alla richiesta di documentazione sulla mensa e alla «conferma della pratica» (all'amministrazione infatti compete la responsabilità della gestione, programmazione e controllo della refezione), la prima cittadina ha scritto una lettera al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, alla direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame e al presidente della Regione Massimiliano Fedriga per «denunciare la situazione di danno alla salute» e «pregiudizio al corretto funzionamento del sistema educativo». Nella missiva riferisce di «bambini

Diritti e regole



di famiglie islamiche» che «vengono esclusi dal consumo dei pasti nelle classi a tempo prolungato». Tempo pieno, in realtà. Ritenendo «gravissimo che, sinora, non sia stato affrontato in tutti i suoi risvolti «un problema palese di tutela dei minori» né si siano «considerati gli aspetti pedagogici, educativi e sanitari», assieme agli «effetti di un digiuno, che preclude di norma persino l'assunzione della semplice acqua».

Ma la scuola, che da anni a Monfalcone convive con l'integrazione di bambini di fede musulmana, come interviene in situazioni tali da lambire la libertà di credo religioso? «Innanzitutto – spiega Gabriella Di Gregorio, dirigente dell'istituto comprensivo Giacich, che comprende la primaria Duca d'Aosta – il caso ha coinvolto un totale di quattro bambini su 400. Entrambi i genitori di questi alunni, a partire da giovedì e fino a oggi, hanno firmato e consegnato un'assunzione di piena responsabilità in caso di malessere del figlio o della figlia, comunicando che appunto osserverà il digiuno religioso fino al 24 aprile». Nel medesimo lasso di tempo la dirigente ha diramato a insegnanti e collaboratori la necessità di rafforzare «la vigilanza sui bambini e chiamare al primo segnale il 112», numero dell'emergenza. Mentre lunedì, forse dopo il confronto con l'ente, come le tempistiche lasciano ipotizzare, la dirigente ha diffuso una circolare in cui chiede alle famiglie interessate di «provvedere al riti-

LA PREGHIERA

UN BAMBINO INGINOCCHIATO DURANTE LA FESTA DI FINE RAMADAN (BONAVENTURA)

I genitori dei bambini hanno firmato un'assunzione di responsabilità in caso di eventuale malessere dei figli

In seguito è stata anche inviata una circolare in cui si invitano le famiglie a tenere i bimbi a casa dalle 12.55 alle 14

LA LETTERA-DENUNCIA

«Stato di marginalità e trauma emotivo»

«Negli accertamenti è emersa la condizione di marginalità in cui si sono venuti a trovare, durante la mensa, i ragazzi costretti al digiuno e il profondo disagio vissuto da tutti gli altri minori nel condividere la situazione». Lo scrive la sindaca nella lettera-denuncia, che cita l'«isolamento di bambini seduti a un tavolo diverso nella stanza dove altri consumavano il pasto», parlando di «doppio trauma emotivo». Mentre l'«invito a togliere i bimbi nel "tempo-mensa" non diminuisce il problema».

ro dei figli alle 12.55 e al rientro alle 14 per le lezioni pomeridiane». Così evitando che i bambini a digiuno restino a guardare gli altri che mangiano. La dirigente, da quest'anno a Monfalcone, ammette di essersi trovata per la prima a fronteggiare il Ramadan dei bambini e ribadisce di aver «agito nel pieno rispetto delle libertà tutelate della Costituzione, compresa quella di culto». «Si tratta di bambini di 9-10 anni – dice –, non solo bengalesi ma pure macedoni, che dicono espressamente di voler digiunare, nonostante talvolta abbiano la merendina preparata dalla mamma nello zaino, per emergenza. La scuola non può costringerli a mangiare contro la loro volontà, davanti peraltro a indicazioni precise della famiglia e sottoscritte da entrambi i genitori. Qui si tratta del rispetto di diritti sanciti costituzionalmente». La Duca d'Aosta è stata tra le prime, anni fa, a proporre menù privi del consumo di carne del maiale, vietato dal Corano. «I genitori – termina – mi hanno spiegato che non c'è un'indicazione precisa sull'età di avvio al digiuno».

Non risultano regole nette, del resto, neppure a livello ministeriale. Insegnanti e istituti possono intervenire solo sull'alveo di principi generali e condotte consolidate su aspetti specifici. Mentre la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame preferisce «non rilasciare dichiarazioni su temi sensibili». Da direttive ministeriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDE

La sorveglianza



Gabriella Di Gregorio, la dirigente dell'Ic Giacich di Monfalcone, che annovera la primaria Duca d'Aosta, ha chiesto a maestre e collaboratori di rafforzare la sorveglianza dei bimbi nel periodo di Ramadan e di chiamare subito il 112 in caso di malori. «A fronte di precise indicazioni delle famiglie – spiega – io non posso che muovermi nell'alveo del rispetto della libertà di culto, sancito costituzionalmente». Con una circolare ha invitato le famiglie a ritirare i figli nel tempo-mensa.

LE EMERGENZE

La merenda



I bambini interessati dalla vicenda, si apprende dalla scuola, hanno tra i 9 e i 10 anni. Non sono tutti bengalesi: nel gruppetto ci sono infatti anche piccoli di origini macedoni, che dicono espressamente di voler osservare il digiuno rituale previsto durante i 40 giorni del Ramadan. Nonostante questo, però, spesso hanno la merendina preparata dalla mamma nello zaino, per emergenza.

I PRECEDENTI

Menu senza carne



La scuola primaria Duca d'Aosta, che fa parte dell'istituto comprensivo Giacich di Monfalcone, è stata tra le prime, anni fa, a proporre menù privi del consumo di carne del maiale, vietato dal Corano. In relazione ai pasti dei più piccoli durante il periodo del Ramadan, i genitori degli alunni di fede islamica, ha fatto sapere la dirigente scolastica, termina – hanno precisato che non esiste un'indicazione precisa sull'età di avvio al digiuno.



Il presidente dell'Ucoi: «Va dato il giusto peso alle cose: no alle strumentalizzazioni»

«Non siamo alieni che obbligano i figli a non mangiare Dateci ascolto»

L'ISLAM

«La regola d'oro del digiuno è che può farlo solamente chi è in grado di farlo e i bambini e le bambine che non hanno ancora raggiunto l'età della pubertà rientrano tra le categorie di persone – tra cui i malati, le donne in gravidanza o, in generale, chiunque risenta fisicamente o psicologicamente del digiuno – esentate dall'osservarlo durante il periodo del Ramadan». La spiegazione arriva da Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche d'Italia, che – in riferimento al caso dei bambini della scuola primaria di Monfalcone che praticano il digiuno – fa notare come per la religione musulmana qualunque atto di culto non sia valido se non ha alla base la libertà. «Se non è un atto libero non è un atto valido – chiarisce –, tanto che anche raggiunta la pubertà, ai ragazzi non può essere imposto di digiunare». «I genitori quindi non obbligano i figli a digiunare – evidenzia Lafram –, ma sono spesso questi ultimi che, per spirito di emulazione, per il desiderio di sentirsi adulti o semplicemente per gioco, scelgono di provare a farlo».

Lafram ha anche spiegato come sia normale che i bambini spesso non riescano a digiunare per tutto il giorno e, in questo caso, «nessuno, tantomeno i genitori, si oppone a farli mangiare. Firmando quel foglio – Lafram fa riferimento all'assunzione di piena responsabilità consegnata dai genitori – non sto quindi obbligando mio figlio a digiunare, ma sto rispettando il suo desiderio di provare a farlo, al tempo stesso sto tutelando la

scuola».

Le problematiche che emergono dal caso Monfalcone, individuate dal presidente dell'Ucoi, sono essenzialmente due. In primo luogo «la mancanza di dialogo e l'assenza della volontà, da parte del Comune, di comprendere la situazione ascoltando i cittadini musulmani. Se la questione riguarda una famiglia, ci si deve confrontare con quest'ultima per capire le sue motivazioni – ha sottolineato il presidente, facendo presente di essere attualmente coinvolto in diverse situazioni simili dove un approccio basato sul dialogo si sta dimostrando efficace – cercando una soluzione che possa garantire la tutela di tutti, soprattutto quella dei bambini, che dovrebbe essere la prima preoccupazione». La seconda questione riguarda il tipo di narrazione che viene fatta della comunità musulmana. «Siamo più di due milioni in Italia, in gran parte famiglie con bambini che frequentano le scuole italiane. Spesso si parla di noi come fossimo degli alieni o dei barbari, che obbligano i propri figli a digiunare, ma la realtà è ben diversa. Bisognerebbe evitare di strumentalizzare situazioni del genere ed iniziare a dare il giusto peso alle cose». —

S.P.

YASSINE LAFRAM

PRESIDENTE DELL'UNIONE DELLE COMUNITÀ ISLAMICHE D'ITALIA

«Per la nostra religione un atto non libero non è un atto valido: e anche nella pubertà viene lasciata la scelta»

Verso le regionali



MASSIMILIANO FEDRIGA

Il 2025 di Gorizia e Nova Gorica
Grandi eventi nel nome del dialogo

Nel 2025, sottolinea il presidente uscente Massimiliano Fedriga, il Friuli Venezia Giulia «ha in programma un anno di grandi eventi culturali legato a Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura. Un appuntamento cui la Regione sta dedicando impegno economico e organizzativo importante, proprio nell'ottica di valorizzare il suo ruolo internazionale attraverso collaborazione e dialogo transfrontalieri». Un ruolo, assicura Fedriga, «che è sempre stato un punto di riferimento chiave nelle scelte strategiche di legislatura».



MASSIMO MORETUZZO

Il riutilizzo delle caserme dismesse
Centri di formazione senza confini

Nel capitolo sul ruolo internazionale della Regione Massimo Moretuzzo parla anche di pace. «Questo obiettivo – così nel programma del candidato del centrosinistra – si costruisce attraverso il coordinamento tra le Università e gli istituti di ricerca di Gorizia e Nova Gorica, tra le strutture civiche e religiose dello spazio transfrontaliero, nonché con l'uso delle caserme dismesse per costituire un centro di riferimento europeo per le diplomazie di nazioni in guerra, di formazione di aspiranti diplomatici e di addestramento dei corpi civili».



ALESSANDRO MARAN

Partenariati con i Paesi più vicini
e norme sul lavoro da armonizzare

Sono tre i punti sottolineati da Alessandro Maran sulle politiche europee e sulle relazioni internazionali. Per il candidato del Terzo Polo, il Fvg deve rompere l'isolamento col suo «retrotterra naturale», Centro-Est Europa e Balcani occidentali, e promuovere partenariati ad hoc con questi Paesi. In agenda poi la promozione del Gect dell'Alto Adriatico con la partecipazione di governi, amministrazioni regionali e Autorità portuali e programmi di scambio internazionali «che valorizzino l'armonizzazione di normative e condizioni di lavoro».

Dalla cultura alla logistica Le strategie dei 4 sfidanti per un territorio europeo

Connessione con Balcani, collaborazione sul fronte energetico, trasporti: visioni diverse sui percorsi di sviluppo del ruolo internazionale della regione

Marco Ballico

Massimo Moretuzzo lo mette al primo punto del programma. Il titolo è «Regione che svolge una funzione internazionale e costruisce la pace». Il tema è quello del ruolo di un territorio storicamente di confine, ma sempre più centrale e strategico da un punto di visto geopolitico ed economico.

Sul ruolo internazionale del Friuli Venezia Giulia, e pure sulla questione delicata delle armi all'Ucraina (su cui non mancano posizioni divergenti), non si sottraggono nemmeno gli altri candidati. «In tutte le scelte strategiche di legislatura il ruolo internazionale del Fvg è sempre stato un punto di riferimento chiave – spiega il presidente uscente Massimiliano Fedriga –. Basti pensare, per fare qualche esempio, alla Valle dell'Idrogeno, con l'accordo stipulato con Slovenia e Croazia, alla riorganizzazione logistica, attraverso la collaborazione con gli interlocutori austriaci e ungheresi, e all'aumento di tre volte degli investimenti esteri nel nostro territorio». Risultati, così Fedriga, raggiunti anche attraverso le missioni internazionali, in particolare negli Stati Uniti, «occasioni per mettere in evidenza l'ancoraggio del nostro sistema all'economia occidentale, così da spostare un asse che in passato guardava altrove. Il Fvg oggi ha un ruolo di

LE BANDIERE
LA FACCIATA DEL PALAZZO SEDE DELLA REGIONE IN PIAZZA UNITÀ, A TRIESTE

Posizioni divergenti anche sulla questione delle armi all'Ucraina, fra difesa della democrazia e soluzioni diverse da proporre

porta verso i Balcani, e in questo, sul fronte della politica internazionale, fanno da supporto società come Finest, Informest e il ruolo di Iniziativa centro europea. Ma c'è naturalmente anche la dimensione economica di connessione agli stessi Balcani con attività di nearshoring con i «vicini di casa» legate alle filiere produttive». Le armi all'Ucraina? «Credo fermamente nella diplomazia prima e dopo i conflitti, ma di fronte a un attacco bellico non ci può non essere la legittima difesa di una democrazia».

Nel programma di Moretuzzo, il candidato di centrosinistra e autonomisti, premesso che «i cinque anni di governo regionale del centrodestra hanno mortificato il ruolo internazionale del Fvg, un ruolo invece rilevante dal punto di vista istituzionale, culturale, economico e di cooperazio-

ne transfrontaliera», c'è l'impegno ad «affermare la centralità strategica del Fvg, posto tra il Mediterraneo e l'Europa, in un mondo iperconnesso e in una fase della storia dove guerre, rivolte e tensioni minacciano la pace e la libertà delle persone. Il sostegno all'Ucraina è necessario, ma le armi non possono essere l'unica risposta messa in campo dall'Occidente». In questo spazio, la Regione svolge una fondamentale funzione di connessione e cerniera e rappresenta un fattore di integrazione europea». Una posizione centrale, prosegue Moretuzzo, «decisiva nel processo di integrazione dei Balcani per instaurare, tra gli Stati, solidi rapporti economici attraverso i quali avviare un percorso di superamento definitivo delle divisioni e dei conflitti. Tutto ciò contribuirà a fare emergere l'interesse verso il Fvg e ad attrarre investimenti, imprese e competenze».

Alessandro Maran, candidato del Terzo Polo, dedica all'argomento il focus «Politiche europee e relazioni internazionali». «Necessario mettere in campo tutte le iniziative per imprimere una svolta radicale alla connettività del Fvg – scrive – e rompere l'isolamento, con il resto del Paese, ma anche con Centro-Est Europa e Balcani occidentali, il retrotterra naturale della regione, integrandola nell'ambito delle reti transeuropee e

promuovendo partenariati ad hoc con i Paesi del vicinato extra Ue». Nel programma di Maran figurano altri due punti. Promuovere la nascita del Gect dell'Alto Adriatico, Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera che interessi le aree di Trieste e Koper e i loro hinterland, con la partecipazione delle Autorità portuali, della Regione Fvg e dei governi italiano e sloveno. E ancora «favorire l'armonizzazione delle normative e condizioni del mercato del lavoro e delle opportunità socio-economiche con le zone transfrontaliere».

Giorgia Tripoli, candidata di Insieme liberi, parte subito dal tema delle armi in Ucraina: «Siamo contrari e come Regione autonoma possiamo e dobbiamo fermare il transito attraverso il territorio». La nostra proposta programmatica, prosegue Tripoli, «riguarda la revisione dello Statuto regionale a partire dall'inserimento degli obblighi derivanti dal Trattato di Parigi del 1947 in ambito di diritto internazionale, finora rimossi dallo Stato». A questa azione, prosegue, «deve seguire la promulgazione di una efficace legge regionale sull'argomento, e l'inserimento del nuovo Trattato dell'Onu sulla proibizione delle armi nucleari entrato in vigore nel gennaio 2021, per dare un segnale preciso di contrarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso le regionali



GIORGIA TRIPOLI

Statuto rivisto con il Trattato di Parigi e la carta Onu contro le armi nucleari

La nostra proposta programmatica, spiega la candidata di Insieme Liberi Giorgia Tripoli, «riguarda la revisione dello Statuto regionale a partire dall'inserimento degli obblighi derivanti dal Trattato di Parigi del 1947 in ambito di diritto internazionale, finora rimossi dallo Stato». «Deve seguire la promulgazione di un'efficace legge regionale sul tema, e l'inserimento del nuovo Trattato Onu sulla proibizione delle armi nucleari entrato in vigore a gennaio 2021, per dare un segnale preciso di contrarietà».



I dem annunciano la visita della segretaria a Trieste e poi a Udine a sostegno dei candidati della coalizione. Liva: «Noi fra la gente ad affrontare i problemi veri, dalla sanità alle imprese»

Pd, domani arriva Schlein «Dopo le parate di ministri c'è Elly a parlarci di futuro»

IL PUNTO

Dall'altra parte «la calata degli Unni». Tradotto: i ministri del centrodestra. Dalla parte di Massimo Moretuzzo invece i politici nazionali «che vengono a parlarci di futuro». L'attesa è ora per Elly Schlein, neosegretaria dem, in Fvg domani prima a Trieste poi a Udine. In una sala dell'Astoria nel capoluogo friulano, il Pd in conferenza stampa non fatica a parlare dei big nemici in arrivo in regione. L'ingresso dell'hotel è in piazza XX Settembre, lì dove venerdì a supporto di Massimiliano Fedriga e Pietro Fontanini il centrodestra schiererà la premier Giorgia Meloni, il leader della Lega Matteo Salvini e il vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani.

«Il tema è la parata – dice il coordinatore della segreteria regionale Salvatore Spitaleri –. I ministri non si presentano per un appuntamento istituzionale ma per imporre un marchio di filiera, suggestionando i cittadini e venendo meno al ruolo di governo». Nulla di confrontabile con la visita di Paolo Gentiloni, allora premier, nel 2018 alla vigilia del voto, assicura Spitaleri. Tanto meno con quella di Schlein, domani alle 18 in piazza della Borsa e poi a Udine alle 20 al Palamostre. «Elly, che avremmo invitato indipendentemente dalla campagna elettorale, viene per parlarci di futuro – sottolinea Renzo Liva, segretario del Pd Fvg –, non per promettere fon-



ELLY SCHLEIN
DA UN MESE È LA SEGRETARIA NAZIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Spitaleri: esponenti di governo giunti per imporre un marchio di filiera suggestionando i cittadini

di per risolvere problemi di tombini otturati o spostamenti di binari come fanno i ministri del centrodestra». Anche perché, aggiunge il segretario, «Moretuzzo non ha bisogno di benedizioni romane».

I colonnelli mancati in campagna elettorale? Liva esclude che ci sia stato disinteresse: «Non sono mancati gli interventi sui temi concreti, soprattutto sulle crisi industriali, non ultimo quello su Electrolux. Serracchiani? Sempre attenta nelle sue funzioni di parlamentare e capogruppo».

Quindi, presente anche la presidente dell'assemblea cittadina di Udine, la dem Cinzia Del Torre, il punto sulla campagna elettorale sia per la Regione che per il Comune di Udine, dove per il centrosinistra corre l'ex rettore Alberto Felice De Toni. «Siamo stati nei mercati, tra la gente – spiega Liva –. Abbiamo affrontato con comunità e persone i problemi reali della sanità, delle amministrazioni comunali, delle imprese e quindi di lavoro, anziani, case di riposo. E della necessità di accogliere i migranti con umanità, comprendendo che il fenomeno è sì complesso, ma se affrontato e gestito può aiutarci a dare risposte in una regione dove quello di denatalità e fuga dei giovani è un tema di cui Fedriga non si è occupato».

La partita è difficile, il Pd non lo nega, ma non ci sono dubbi sulla scelta del candidato. «Moretuzzo si conferma ogni giorno di più un combattente. È in campo per giocarsela fino in fondo, e non era tutto scontato». In campo pure De Toni, la carta per riconquistare almeno un capoluogo. «Il candidato e la coalizione a suo sostegno, dove il Pd è una componente importante – così Spitaleri –, hanno un mandato: evitare di proseguire un'esperienza di governo cittadino come quella a guida del sindaco uscente Fontanini negli ultimi 5 anni, perché altri 5 vorrebbero dire la morte di questa città». L'ex rettore chiuderà la campagna venerdì al parco Brun, mentre Moretuzzo sarà a Gemona con gli alleati. —

Forza Italia aspetta Bernini

Meloni attesa venerdì nel capoluogo friulano con Tajani e Salvini

Ventiquattro ore dopo Elly Schlein, ecco Giorgia Meloni. La premier arriverà a Udine venerdì, per il gran finale della campagna elettorale del centrodestra: impossibile - a oggi - incastrare nell'agenda della leader di Fratelli d'Italia al vertice del governo ulteriori appuntamenti in regione, fa sapere il deputato e coordinatore di Fdi in regione Walter Rizzetto. Meloni sarà in Fvg per qualche ora, l'unica tappa pubblica prevista è appunto a Udine, in piazza XX

Settembre, alle 17.30. Accanto alla premier, per l'ultimo evento elettorale a favore di Massimiliano Fedriga, saliranno sul palco (prenotato da tempo) il numero due di Forza Italia Antonio Tajani, Maurizio Lupi di Noi con l'Italia e il vicepremier Matteo Salvini: il leader leghista è atteso nuovamente in regione dopo la puntata del 17 marzo e quella - fra Pordenone, Udine e Trieste - dello scorso weekend.

E ancora a proposito di Lega, se l'arrivo di Salvini chiuderà giornate che hanno visto i ministri del Carroccio non lesinare la propria presenza in regione (basti pensare ai quattro esponenti di governo saliti sul palco della Fiera di Pordenone sabato scorso, oltre alla viceministro Vannia Gava), un ulteriore evento a targa Lega è previsto per domani,



Giorgia Meloni

quando alle 18.30 a palazzo D'Aronco arriveranno «I governatori Lega per il Friuli Venezia Giulia»: a sostenere Fedriga sono attesi - fa sapere segretario regionale Marco Dreosto - Luca Zaia (Veneto), Attilio Fontana (Lombardia), Christian Solinas (Sardegna), Donatella Tesei (Umbria) e Maurizio Fugatti (Provincia autonoma di Trento).

Da definire sul versante Forza Italia data, luoghi e orari per la ministra Anna Maria Bernini: certo l'arrivo, conferma Sandra Savino come coordinatrice regionale Fvg, l'agenda resta da precisare. Quanto al Terzo Polo, infine, oggi alle 20 a Pordenone (Bastia del Castello di Torre) con Alessandro Maran ci saranno il capogruppo del Terzo Polo alla Camera Matteo Ricchetti e gli onorevoli Ettore Rosato e Isabella De Monte. —

L'invasione dell'Ucraina

Berlino nel mirino di Putin

Il Cremlino reagisce all'invio dei Leopard 2: «La Germania è sempre più coinvolta»
e poi testa missili supersonici
L'Aiea: «Zaporizhzhia nel mirino»

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

L'arrivo in Ucraina dei primi panzer Leopard 2 ha subito scatenato l'ira del Cremlino. «Sia direttamente sia indirettamente, la Germania è sempre più coinvolta in questo conflitto», ha dichiarato il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, tuonando che «azioni e decisioni simili non porteranno certamente a nulla di buono». Appena il giorno prima il governo ucraino aveva annunciato di aver ricevuto i primi carri armati pesanti Leopard 2 dalla Germania e Challenger 2 dalla Gran Bretagna: armi di ultima generazione che, secondo gli esperti, le truppe di Kiev potrebbero usare per lanciare una controffensiva nel prossimo futuro. Mosca inoltre sostiene di aver abbattuto per la prima volta un razzo a lunga gittata Glsdb di fabbricazione americana. La notizia non è al momento verificata, ma un mese e mezzo fa Washington aveva promesso alle forze ucraine l'invio di questi missili a lungo raggio, che con la loro gittata di 150 chilometri consentirebbero potenzialmente alle truppe di Kiev di colpire qualsiasi zona dell'Ucraina occupata dai soldati russi.

I cruenti combattimenti nel Donbass intanto proseguono senza sosta. A Bakhmut, una delle città più devastate dalla guerra ordinata da Putin, si registrano ancora scontri sanguinosi. Il leader locale dei separatisti filorussi, Denis Pushilin, sostiene che la maggior parte dei militari ucraini siano stati costretti a ritirarsi dagli impianti siderurgici Azov, sul lato occidentale della città divisa in due dal fiume Bakhmutka. «La cosa importante qui era ripulire la zona industriale dello stabilimento stesso: si può praticamente dire che ora è stato fatto, con i ragazzi che hanno appena finito i combattimenti» ucraini, «che sono rimasti solo in gruppi isolati», ha dichiarato Pushilin. Ma le sue parole sono in pieno contrasto con quelle delle forze armate ucraine, che - secondo la Reuters - affermano che stanno respingendo gli attacchi anche se la situazione resta «dinamica», e di Londra, secondo cui l'assalto dei soldati russi alla città sarebbe «in gran parte in fase di stallo».

Il ministero della Difesa britannico sostiene inoltre che nella zona di Avdiivka, an-

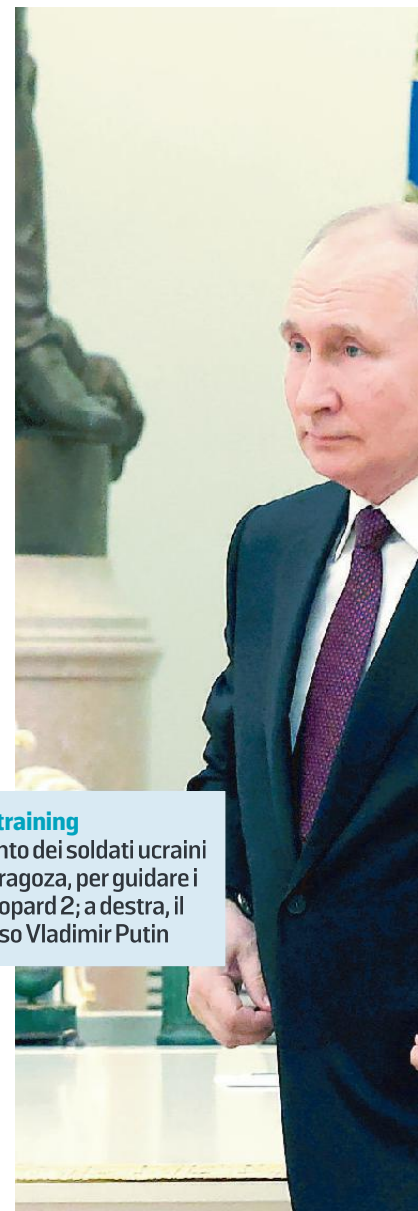
ch'essa martoriata dalla guerra e dai bombardamenti, le truppe russe stiano riportando «progressi marginali» e il 10° reggimento carristi russo abbia «probabilmente perso una larga parte dei suoi carri armati».

Ciò che avviene al fronte resta spesso avvolto dalla nebbia informativa e difficilmente verificabile. Le tensioni sono però ben tangibili e non si sono certo ridotte quando, alcuni giorni fa, Putin ha detto di voler schierare armi nucleari tattiche in Bielorussia. Ieri Mosca ha dichiarato di aver testato dei missili supersonici «Moskit» in un'esercitazione navale nel Mar del Giappone. Mentre resta un mistero la notizia, non verificata e rilanciata da alcuni media russi, secondo cui nell'estrema periferia di Mosca sarebbero stati trovati i resti di un piccolo drone fatto a mano in legno e polistirolo dall'apertura alare di un paio di metri e con la scritta «Gloria all'Ucraina».

Continua a preoccupare anche la situazione attorno alla centrale nucleare più grande d'Europa, quella di Zaporizhzhia, la cui area in questi mesi è più volte finita sotto pericolosissimi bombardamenti



Completato il training
L'addestramento dei soldati ucraini in Spagna a Zaragoza, per guidare i carri armati Leopard 2; a destra, il presidente russo Vladimir Putin



RAFAEL GROSSI
DIRETTORE DELL'AIEA

per i quali Mosca e Kiev si rimpiangono le accuse. Intervistato dall'Ap, il capo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Rafael Grossi, ha denunciato che nella zona dell'impianto di fatto controllato dalla Russia «c'è un aumento del livello dei combattimenti». «Le mie squadre li riferiscono quotidianamente di attacchi, rumore di armi

pesanti», ha avvertito Grossi, che lunedì ha incontrato Zelensky e oggi dovrebbe visitare la centrale. Il numero uno dell'Aiea ha però anche detto di ritenere «vicino» un accordo sulla protezione della struttura.

Kiev accusa Mosca di aver lanciato 15 droni di fabbricazione iraniana contro il territorio ucraino nella notte tra lu-

nedì e martedì, ma sostiene di averne abbattuti 14. «La logica delle azioni dei russi è il terrore contro le infrastrutture civili», ha commentato la presidenza ucraina. I filorussi accusano invece le forze ucraine di aver sparato su Donetsk e affermano che i corpi senza vita di due persone sono stati trovati sotto le macerie di un edificio. Si stima che decine di mi-

Le mie squadre alla centrale nucleare riferiscono di attacchi ogni giorno, rumore di armi pesanti

Francis J. Gavin Lo storico: «La minaccia atomica è presa molto sul serio, ma cedere non è un'opzione»

«La strategia dello Zar è quella della paura e del terrore ma così non fa che rendere più forti Ucraina e Europa»

L'INTERVISTA

Monica Perosino

Francis J. Gavin è direttore dell'Henry Kissinger Center for Global Affairs all'Università Johns Hopkins, dove è professore «Giovanni Agnelli», cattedra istituita in ricordo dell'amicizia fra l'Avvocato e Kissinger. Storico, politologo, esperto di Guerra Fredda, Nato e proliferazione nucleare, tenta di dare un senso a una guerra, quella scatenata da Putin, che un senso pare non avere.

Professore, la minaccia nucleare di Putin è reale?

«È la domanda fondamentale, ma allo stesso tempo è una domanda a cui non si può rispondere ex ante. Fortunatamente le armi nucleari sono state usa-

te solo due volte nella Storia. Ci sono dunque pochi dati su cui basare delle ipotesi, non è un fenomeno su cui possiamo formulare congetture. Se volessimo comprendere, ad esempio, come saranno le politiche fiscali italiane nei prossimi cinque anni analizzeremmo i dati di un numero impressionante di istituzioni, personalità, persone comuni. Ma le armi nucleari sono nelle mani di un unico decision maker e io credo che neanche il presidente russo sappia se le userà o meno. Immagino che stia costantemente pensando alle conseguenze che una tale decisione potrebbe portare, sia in un verso che in un altro. Le armi nucleari rappresentano una sfida unica in quanto a minacce: se il mio nemico ha cinque tank più di me, è chiaro che alla fine dovrò cedere alla



Francis Gavin

superiorità numerica. Ma è ovvio che questo discorso non si può applicare alle armi nucleari. Quindi, da un lato dobbiamo prendere molto seriamente qualsiasi minaccia nucleare, ma allo stesso tempo non dobbiamo esserne manipolati, dobbiamo evitare che il senso di responsabilità dell'Occidente venga utilizzato per ottenere vantaggi. È un gioco d'equilibrio delicatissimo»

E le armi tattiche nucleari?

«L'ipotesi che Putin possa usarle è presa molto sul serio: il 99% de potenziale nucleare e delle risorse strategiche russe è stato investito nelle tattiche nucleari. È un dato che fa paura. Diciamo che è plausibile che Putin, a un certo punto, potrebbe decidere di usarle».

Qual è la probabilità di un incidente nella centrale di Zaporizhzhia?

«È facile che succeda. E devo ammettere che la strategia di Putin in questa guerra non sembra avere molto senso: come può comportarsi in una maniera così irresponsabile occupando militarmente una centrale e mettendo a rischio un numero impressionante di persone innocenti anche fuori l'Ucraina e pensare che sarebbe utile ai suoi sforzi bellici? Questo è proprio il genere di azioni che spin-

ge alleati e nemici contro di te. Per me è un mistero».

E la posizione della Cina?

«La Cina si comporta in modo irresponsabile sotto diversi aspetti, ma non con le armi nucleari. Per questo Pechino è molto preoccupata delle mosse di Mosca. Oggi Xi è in una brutta posizione: si è reso conto di aver perso molti amici, non può permettere che l'alleanza Russia perda la guerra, perché lascerebbe troppo spazio a Stati Uniti e all'Occidente. Allo stesso tempo è preoccupato perché Mosca è un pessimo alleato, che pasticcia con la sovranità degli Stati e minaccia con le atomiche e che, se vincesse, cambierebbe radicalmente le dinamiche a Taiwan».

Qual è la strategia di Putin?

«Putin vuole essere la persona che tutti temono perché potrebbe fare qualcosa di folle da un

IL RETROSCENA

Foto di bimbi ucraini ma sono russi così il Cremlino inganna il mondo

Il Dipartimento di Stato Usa: «Mosca mente per coprire gli abusi spaventosi e gli allontanamenti»
La rivelazione dopo il confronto di vecchie immagini di ragazzi ai campi ricreativi in Crimea

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Quando gli analisti e i diplomatici del Dipartimento di Stato Usa hanno notato le immagini dei bambini in un centro di accoglienza in Crimea che i social russi riportavano e che con grande enfasi l'ambasciata russa in Italia ha fatto sue nel profilo Twitter ufficiale il 23 marzo scorso, hanno avuto l'ennesima conferma di come Mosca non si discosti mai dal libretto delle istruzioni in materia di fake news e disinformazione. Stavolta la cortina fumogena informativa serve per allontanare ancora di più la possibilità che i minori ucraini portati in Russia «possano essere identificati dal governo di Kiev per favorirne il ricongiungimento familiare», dice un portavoce del Dipartimento di Stato.

Il testo che accompagna il tweet dell'ambasciata russa è una risposta – si legge – «a tutte le speculazioni dei mass media sul presunto “spostamento forzato e deportazione di bambini ucraini”. Quindi si specifica che: “La Russia ha dato #rifugio ai bambini costretti a fuggire con le loro famiglie dai bombardamenti e della atrocità dell'esercito ucraino”».

L'immagine però non ritrae bambini ucraini, è la certezza che hanno a Washington, bensì ragazzi russi che partecipano a un programma annuale di attività ricreative in Crimea. Il centro si chiama Artek. Nella Penisola illegalmente annessa da Mosca nel 2014 arrivano ragazzi da ogni regione della Russia e dal confronto con altre immagini, rilanciate già il 21 gennaio del 2021 e il 26 settembre del 2019, (ma ve ne sono altre sui vari canali Telegram e Facebook di Artek), è sicuro «che questi giovani ripresi nel tweet non sono ucraini». Un'ennesima e sottile operazione di disinformazione da parte di Mosca nel tentativo di «giustificare» evidentemente le operazioni di trasferimento forzato di famiglie e minori dalle aree del Donbass e del Sud dell'Ucraina e di farne perdere poi le tracce. D'altronde – nota il portavoce del Dipartimento di Stato – «il sistema di ricollocazioni forzate, riduzione e adozione dei bambini ucraini è un elemento chiave dei sistematici sforzi del Cremlino di negare e sopprimere l'identità, la storia e la cultura dell'Ucraina».

La Corte Penale Internazionale ha emesso il 17 marzo un mandato di arresto per Putin perché «responsabile del crimine di guerra di deportazione illegale di bambini». Il 23 marzo,

La foto di ragazze e ragazzi in Crimea, pubblicata sui social dall'ambasciata russa in Italia il 23 marzo: sarebbero tutti russi, non ucraini

L'UOMO È IRREPERIBILE DA GIORNI

Due anni di cella al padre di Masha La bimba fece un disegno pacifista

È stato condannato con un processo lampo a due anni di carcere - per aver screditato l'esercito russo sui social - Alexey Moskalev, 54 anni, il padre di Masha, la bambina dodicenne che aveva fatto a scuola in Russia un disegno pacifista contro la guerra in Ucraina.

Ma, intanto, non è più reperibile ai domiciliari, come ha denunciato il tribunale. Il risultato era stato che, dopo una breve fuga di padre e figlia, la piccola è stata mandata in orfanotrofo in una località sconosciuta e il padre arrestato.

poco dopo l'apparizione della foto sul canale Twitter dell'ambasciata russa in Italia, veniva rilanciata una dichiarazione di Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, in cui citando il conflitto in Vietnam accusava gli americani di aver «iniziato nel 1975, a deportare in massa in bambini», quasi in una sorta di involontaria ammissione del trasferimento forzato di minori ucraini in territorio russo.

La stessa Zakharova, notano alcuni diplomatici che seguono da vicino il dossier, ha cercato di ribaltare la questione delle

condizioni in cui versano i bambini portati via dall'Ucraina in una dichiarazione rilasciata lunedì 27 marzo. «Considerati i problemi catastrofici di migliaia di minori ucraini nei Paesi della Ue, la falsa apprensione degli euro-atlantisti per il destino dei bimbi che la Russia ha evacuato dalle zone di guerriglia risulta ipocrita e cinica».

I fatti raccolti dalle intelligence occidentali vanno in tutt'altra direzione per quanto concerne il trattamento dei bambini ucraini nei centri di accoglienza. «Il Cremlino – spiega il Dipartimento di Stato – in alcuni casi ha tagliato le comunicazioni fra le famiglie e i tutori di questi bambini, non ha provveduto a fare un elenco dei ragazzi deportati e ricollocati», impedendo così alle autorità ucraine di tenerne traccia degli spostamenti. «Le azioni della Russia – precisa il portavoce – parlano da sole. La comunità internazionale non può ignorare la realtà che gli spaventosi abusi sono il prodotto delle decisioni e delle azioni ad ogni livello del governo russo». E ad ogni livello altro non significa che Putin. Come aveva detto Biden quando il 18 marzo dichiarò che è «giustificato il mandato di arresto» della Cpi per il capo del Cremlino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gliaia di persone siano morte nella guerra ordinata da Putin, mentre milioni di ucraini sono stati costretti a lasciare le loro case. Gli Usa intanto si sono detti favorevoli a un tribunale speciale per perseguire la Russia per il «crimine di aggressione» contro l'Ucraina: un'iniziativa promossa dall'Ue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

momento all'altro. Stalin era un maestro in questo: voleva che tutti vivessero nella paura. Putin lo fa a livello diplomatico e sul terreno, come in Cecenia, in Siria, in Georgia, ma è uno schema che oggi non funziona, basta guardare la proporzione dei russi feriti e uccisi».

Gli ucraini parlano spesso di una guerra terroristica. «Tutti gli studi sulla storia militare concordano una cosa: se terrorizzi la popolazione non la spezzi, ottieni invece l'effetto opposto, la rendi più forte, unita, arrabbiata. Se anche Putin conquistasse altri territori sarebbe un disastro, in confronto l'occupazione americana dell'Iraq era un pic-nic. Con la sua “strategia” è perfino riuscito a spingere la Finlandia e la Svezia nella Nato, e ha reso l'alleanza occidentale più unita che mai, perfino più salda che hai tempi della Guerra fredda...».

Quindi è una strategia fallimentare? «A volte sembra che non abbia una strategia, che stia improvvisando. Ed è questo a far veramente paura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei giorni prima della fuga il dipartimento di Giustizia aveva consigliato l'arresto di Artem Uss Oligarca evaso dai domiciliari a Milano Washington aveva avvertito del rischio

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Washington sapeva che ai domiciliari, Artem Uss sarebbe potuto evadere da un momento all'altro. Per questo il 29 novembre, tre giorni prima che il ricchissimo imprenditore russo, figlio del governatore di una regione della Siberia centrale, uscisse di prigione col braccialetto elettronico, la Criminal Division del Dipartimento di Giustizia americano ha inviato una lettera formale per «esortare rispettosamente» il ministero di Giustizia «a prendere tutte le misure possibili per disporre nei confronti di Uss la misura della custodia cautelare per l'intera durata del procedimento di estradizione»,



Artem Uss

compreso un «ricorso in Cassazione» proprio per via dell'«altissimo rischio di fuga».

E, per supportare la loro richiesta, gli americani avevano anche riportato nomi e cognomi di sei latitanti che, secondo «uno schema consolidato» negli ultimi tre anni, sono riusciti a evadere dagli arresti in Italia: «Ognuno di questi latitanti ha compromesso il rispettivo procedimento di

estradizione italiano, ha vanificato risorse giudiziarie e processuali sia dell'Italia che degli Stati Uniti e si è sottratto alla giustizia. Concedere a Uss la misura degli arresti domiciliari aumenta indebitamente il rischio sostanziale che egli faccia lo stesso».

Ma le parole degli statunitensi sono rimaste lettera morta. E il giorno dopo il via libera della Corte d'Appello alla consegna del 40enne, accusato di traffico di petrolio dal Venezuela e di tecnologie militari per conto del Cremlino, lui è riuscito a scappare dall'appartamento a Borgo Vione di Basiglio, alle porte di Milano, che la moglie Maria Yagodina aveva preso in affitto. Le telecamere della cascina, alle 14.07 del 22 marzo, immortalano la faccia di un complice e la targa di un'utilitaria intestata a una persona residente in Ita-

lia. Ma i carabinieri del Nucleo Investigativo, coordinati dal pm Giovanni Tarzia, sono sempre più vicini alla rete di almeno 5 o 6 persone tra italiani e stranieri che hanno aiutato Uss. Le tracce sono poche, i depistaggi molti. Come quell'auto, che sicuramente Uss ha cambiato più volte nel corso della fuga e il fatto che, per ritardare l'allarme del dispositivo collegato al braccialetto elettronico, potrebbe aver utilizzato un disturbatore di frequenze. Dietro l'organizzazione che ha deciso e realizzato questo «chirurgico piano di fuga», l'ombra dei servizi segreti russi. Del resto già dopo l'arresto del figlio dell'oligarca, il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, lo aveva annunciato: «Le missioni diplomatiche russe faranno del loro meglio per proteggere gli interessi di Uss». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari

Incontro fra il premier sloveno e quello croato: sottolineata la volontà di un'azione comune per il controllo del confine esterno dell'Ue

Slovenia e Croazia in campo con l'Italia per vigilare sugli arrivi lungo la via balcanica

FOCUS**MAURO MANZIN**

Il giorno in cui il governo sloveno assegna l'appalto all'azienda Minis per lo smantellamento del muro anti-migranti eretto lungo il confine con la Croazia dopo l'invasione del 2015 di profughi, Lubiana e Zagabria si dicono pronte con l'ausilio dell'Italia a erigere un "muro", anche se non fisico, di sicurezza contro l'immigrazione clandestina sul confine esterno di Schengen, soprattutto su quello con la Bosnia-Erzegovina, vera autostrada della cosiddetta rotta dei Balcani che spinge migliaia di disperati verso l'Europa centrale o l'Italia.

Il messaggio uscito dall'incontro tenuto ieri fra il premier sloveno Robert Golob e il suo omologo croato Andrej Plenković a Brdo pri Kranju (vicino a Lubiana) è inequivocabile: la collaborazione italo-slovena-croata per il controllo dei confini esterni di Schengen nascerà a Roma nell'incontro che sarà gestito dal ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani. Come ha spiegato Golob, l'ingresso della Croazia nell'area Schengen ha davve-

LA ROTTA BALCANICA

LUBIANA E ZAGABRIA PUNTANO A CONTENERE GLI ARRIVI DALLA BOSNIA

Si fa strada l'ipotesi di costituire pattuglie miste con agenti da dislocare lungo l'area che segna il valico con la Bosnia

Lubiana e Zagabria puntano anche ad azioni comuni in materia di energia, dal rigassificatore di Veglia a Krško 2

ro facilitato gli spostamenti per molti sloveni, ma ha aggiunto che in Slovenia si registra effettivamente più immigrazione clandestina. «L'interesse è quello di creare il maggior controllo possibile tra i flussi illegali», ha detto, aggiungendo che si cercheranno anche forme di cooperazione trilaterale con l'Italia. Secondo il premier sloveno i migranti non vogliono restare in Slovenia, ma continuano il loro

viaggio, anche in Italia. Lubiana vuole rafforzare la cooperazione con Zagabria nel campo della migrazione e sta cercando le modalità con Italia e Croazia per garantire congiuntamente il confine esterno Schengen. Di questo dovrebbero parlare i ministri degli Esteri di tutti e tre i Paesi in una riunione tripartita a Roma a giugno. Secondo dati non ufficiali, il numero di migranti illegali che arrivano in Slovenia attraverso questa rotta dei Balcani occidentali è aumentato di due o tre volte dopo che la Croazia è entrata nell'area Schengen. La soluzione che, per ora, sembra la più accreditata è quella di costituire pattuglie miste di agenti italiani, sloveni e croati per aumentare il controllo lungo il confine bosniaco dove, lo ricordiamo, la Croazia impegna già 6.700 agenti. L'ideale poi, secondo indiscrezioni diplomatiche, sarebbe coinvolgere in modo più diretto con mezzi e uomini anche Frontex, coinvolgendo così direttamente anche l'Ue.

Il resto dell'incontro è stato dedicato al tema dell'energia con la Slovenia che vuole partecipare all'ampliamento del sistema di rigassificatori a Veglia costruendo anche gasdotti verso la Slovenia e l'Ungheria

**L'ACCORDO**

Il terminal gnl



Come risultato più concreto dell'incontro di lavoro, Robert Golob (foto) ha annunciato che i due Paesi sono pronti a firmare un accordo di solidarietà nel settore energia, in particolare fornitura di gas naturale. Nell'area dell'approvvigionamento di gas naturale e della riduzione della dipendenza dal gas russo, la Croazia offre il suo terminale Gnl a Veglia per diventare un hub europeo.

ECONOMIA

Valori in crescita



La cooperazione economica tra Slovenia e Croazia (nella foto) il premier croato Andrej Plenković) è per il resto eccellente. Secondo dati ufficiali, nel 2022 il commercio totale di merci ha raggiunto i 7,39 miliardi di euro, di cui 4,45 miliardi di esportazioni e 2,94 miliardi di importazioni. Con questo, lo scorso anno la Croazia era al quinto posto tra i partner commerciali più importanti della Slovenia.

LA PARTITA APERTA

Atene conforta Belgrado La Grecia resta contraria al Kosovo indipendente

BELGRADO

La posizione della Grecia contraria al riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo non è cambiata. Lo ha detto la presidente Katerina Sakellariopoulou, in visita ieri a Belgrado. Parlando in una conferenza stampa congiunta con l'omologo serbo Aleksandar Vučić, la presidente ha ammesso l'esistenza di pressioni a livello diplomatico da parte dell'Occidente su Atene, che tuttavia non ha cambiato la sua posizione al riguardo. La Grecia, ha osservato, appoggia il dialogo tra Belgrado e Pristina diretto a normalizzare i loro rapporti e a trovare

**Aleksandar Vučić**

una soluzione duratura che garantisca pace e stabilità nella regione. «Sosteniamo il negoziato che ha l'obiettivo di arrivare a una soluzione con l'accettazione della proposta europea di accordo», ha aggiunto Sakellariopoulou, sottolineando come la Grecia ab-

bia sempre sostenuto che la Serbia appartiene alla famiglia europea. «Voglio dire con chiarezza che il nostro obiettivo strategico è l'adesione dell'intera regione dei Balcani occidentali all'Unione europea», ha affermato la presidente greca. La Grecia è uno dei cinque Paesi Ue che non riconoscono l'indipendenza proclamata dal Kosovo il 17 febbraio 2008, insieme a Spagna, Romania, Cipro e Slovacchia. Ringraziando Atene, Vučić ha detto da parte sua che nel colloquio di ieri Serbia e Grecia hanno ribadito l'appoggio reciproco all'integrità territoriale dei rispettivi Paesi, nel rispetto della Carta dell'Onu e delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza.

Sottolineando gli storici rapporti di amicizia tra i due Paesi, Vučić ha infine auspicato una intensificazione dell'interscambio commerciale e l'arrivo di ulteriori investimenti greci in Serbia.

Il resort termale di Warmbad-Villach, con i suoi meravigliosi hotel (Warmbaderhof ***** e Thermenhotel Karawankenhof*****) e con le terme più moderne d'Austria, è immerso in uno splendido e immenso parco naturale a soli 15 minuti dal confine italiano di Tarvisio e gestito dalla stessa famiglia da più di 220 anni. Offriamo contratti a tempo indeterminato (part-time e full time) per le seguenti posizioni:

Camerieri, Portiere d'hotel (tempo pieno e tempo parziale),
Responsabile delle pulizie ai piani (tempo pieno),
Addetti alle pulizie (tempo pieno e tempo parziale anche ad ore).

Si richiede una buona conoscenza della lingua tedesca e/o inglese.
 Il presente annuncio è rivolto a candidati ambosessi.

Offriamo:

- Impiego annuale non solo stagionale
- Contratto full-time con settimana di 5 giorni lavorativi e part-time a seconda del tipo di contratto
- Massima flessibilità nell'alternazione dei turni di lavoro
- Programma di formazione e istruzione
- Ampio programma ricreativo per i dipendenti
- Centro estivo sportivo durante le vacanze per i figli dei dipendenti
- Numerose agevolazioni all'interno del Resort Termale di Warmbad e nelle aziende affiliate

Si prega di inviare il Curriculum Vitae al seguente indirizzo E-mail: jobs@warmbad.at
 Mag. Christina Terle, ufficio personale ThermenResort Warmbad-Villach, Kadischenallee 22-24, 9504 Warmbad-Villach, www.warmbad.com/jobs

La rabbia dei familiari delle vittime: «Una vergogna». Il ministro Nordio: «Abbiamo fatto tutto il possibile»

Dalla Francia uno schiaffo all'Italia Estradizione negata agli ex terroristi

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Nulla da fare, gli ex terroristi rossi degli anni di piombo richiesti dall'Italia restano in Francia. A mettere definitivamente una pietra sopra il dossier riaperto nel 2021 ci ha pensato la Cassazione transalpina, che ha confermato la decisione presa dalla Corte d'Appello il 29 giugno scorso, sostenendo che i «motivi» avanzati dai giudici sono «sufficienti» a negare il rimpatrio del gruppo.

Dieci in tutto i nomi sulla lista, otto uomini e due donne di un'età compresa tra i 62 e i 79 anni, tra cui Giorgio Pietrostefani, co-fondatore di Lotta continua con Adriano Sofri (entrambi condannati come mandanti dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi) e gli ex brigatisti Giovanni Alimonti, Enzo Calvitti, Roberta Cappelli, Marina Petrella, Sergio Tornaghi e Maurizio Di Marzio. Ma anche Luigi Bergamin, l'ideologo dei Proletari ar-



Da sinistra: Giorgio Pietrostefani, Marina Petrella, Luigi Bergamin, Enzo Calvitti e Maurizio Di Marzio. Nella seconda fila da sinistra: Roberta Cappelli, Sergio Tornaghi, Narciso Manenti, Alimonti Giovanni e Raffaele Ventura

mati per il comunismo (Pac) dove militava anche Cesare Battisti, Narciso Manenti dei Nuclei armati per il contropotere territoriale e Raffaele Ventura che militava nelle Formazioni comuniste combattenti.

Tutti condannati in Italia perché implicati in fatti di sangue con pene mai eseguite o scontate solo in parte grazie alla "Dot-

trina Mitterrand", dal nome dell'allora presidente francese, che negli Anni Ottanta fornì protezione ai militanti di estrema sinistra in cambio della promessa di abbandonare la lotta armata. La decisione ha suscitato per decenni attriti tra Parigi e Roma, fino all'operazione Ombre Rosse scattata nell'aprile del 2021 che portò all'arresto

di quasi tutti i nomi presenti sulla lista richiesta da Roma (Bergamin e Ventura si costituirono poche ore dopo, Di Marzio fu arrestato in seguito). «Un momento storico», secondo Macron, che ha segnato una sorta di riconciliazione tra Francia e Italia sul dossier, complice soprattutto l'intesa che regnava tra il presidente francese e il

premier Mario Draghi.

La sentenza della Cassazione, però, era nell'aria, soprattutto dopo che la giustizia d'oltralpe si era pronunciata evocando il rispetto della vita privata degli ex terroristi, che vivono ormai in Francia da decenni, e del giudizio in contumacia previsto dagli articoli 8 e 6 della Convenzione dei diritti dell'uomo. Macron ha tentato fino all'ultimo con un ricorso presentato dal procuratore Remy Heitz, nella speranza di accontentare le richieste italiane.

Ma l'incertezza per qualcuno c'è stata fino all'arrivo della notizia: «Soprattutto a causa dell'intervento politico di Macron», ha commentato a La Stampa Jean-Louis Chalanset, legale di Calvitti, spiegando che ormai il caso è chiuso «ameno che non arrivi una nuova richiesta di estradizione, ma sarebbe ridicolo». Più ottimista Irène Terrel, che difende molti dei dieci ex terroristi: «Me l'aspettavo», ha detto, prima di aggiungere che «la più alta giurisdizione francese ha sostenuto il diritto d'asilo, in qualche modo sacralizzandolo».

Forse complice la distensione dei rapporti tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni, il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha mantenuto i toni bassi («Abbiamo fatto tutto il possibile»), ricordando l'appoggio ricevuto dall'omologo Eric Dupond-Moretti, che ha compreso «il bisogno di verità e giustizia», testimoniando la «piena fiducia» del governo francese nella magistratura italiana. Più dura la reazione della maggioranza politica: la Lega in una nota ha parlato di «sconcertante decisione», mentre Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia ha denunciato «lo schiaffo» da parte della magistratura francese.

La rabbia vera, però, è esplosa tra i familiari delle vittime. Adriano Sabbadin, figlio del macellaio Lino ucciso dai Pac nel 1979, è sbottato: «Sono dei disgraziati». Poi ha definito l'estradizione come un «modo per ridare onore» a chi ha perso la vita negli attentati. «La nozione di amnistia e perdono esiste dalla Grecia antica», si è limitato a commentare Chalanset.

Ma per una strana coincidenza, ieri dalla Francia è arrivata la bocciatura definitiva anche a un'altra estradizione: quella di Vincenzo Vecchi, rifugiato in Bretagna con una condanna per «devastazione e saccheggio» durante il G8 di Genova. La procura generale ha deciso che non farà ricorso dopo che la Corte d'Appello di Lione non ha dato il via libera alle richieste dell'Italia. Un altro capitolo chiuso, ma non come avrebbe voluto il governo italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA TOYOTA C-HR HYBRID COUPÉ. SUV. IBRIDO.

WEHYBRID BONUS
FINO A **€ 6.250**
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA.

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573451
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di listino € 33.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 28.750 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2023, per vetture immatricolate entro il 30/09/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km, emissioni CO₂ 121 g/km, emissioni NO_x 0,005 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

ECONOMIA

IL RAPPORTO PRESENTATO ALLA SEATRADE CRUISE GLOBAL

L'anno d'oro delle crociere verso i 13 milioni di passeggeri

Trieste si conferma fra i primi 10 porti. I turisti movimentati saranno nel 2023 12,8 milioni (+37,6%). Fra le compagnie al top Msc con 4 milioni di persone

TRIESTE

Il traffico delle crociere torna agli anni d'oro pre-pandemia. RisposteTurismo, nel suo report annuale, aveva stimato quest'anno il superamento dei 12,4 milioni di passeggeri (+33%) grazie a quasi 5.000 toccate nave in più nei cinquanta porti italiani. I passeggeri accolti lo scorso anno sono stati 9,3 milioni, con quasi 4.900 toccate nave in 57 porti fra cui Trieste che quest'anno, nelle previsioni del report, si dovrebbe mantenere stabile sui 425 mila passeggeri rispetto al record dello scorso anno. Va rilevato che secondo il report nel 2022 Trieste è stato addirittura il terzo homeport nazionale dopo Civitavecchia (oltre 1 milione di passeggeri imbarcati e sbarcati) e Genova (oltre 300.000 passeggeri).

Nell'ambito del Seatrade Cruise Global in corso a Fort Lauderdale, la fiera mondiale più importante del settore, Cemar Agency Network ha ritoccato al rialzo queste stime: a fine anno saranno circa 12,8 milioni i passeggeri movimentati nei porti della penisola (+37,6% rispetto al 2022 e +9,2% rispetto al 2019, che fu l'ultima stagione pre-pandemica). Le toccate nave saranno invece leggermente inferiori a quelle registrate nel 2022: 4.915 contro le 4.955 dell'anno precedente. Secondo il numero uno dell'agenzia marittima, Sergio Senesi, l'anno in corso sarà da record per l'Italia delle crociere che, archiviata la pandemia, ha ripreso a cre-



Il traffico delle crociere torna agli anni d'oro pre-pandemia.

scere a ritmo sostenuto: «Abbiamo ricevuto e analizzato dice Senesi - forti segnali di crescita, in particolare per quanto riguarda il numero dei passeggeri movimentati nei porti italiani, rispetto alle toccate nave».

«L'Italia si riconferma prima destinazione fra gli home port nel Mar Mediterraneo»

Saranno 168 le navi in transito nelle acque italiane in rappresentanza di 52 compagnie di navigazione. Prosegue il primato di Civitavecchia (2,8 milioni), seguita a pari merito da Genova e Na-

poli (1,4 milioni rispettivamente). Trieste si conferma fra i primi 10 porti con Savona, La Spezia, Palermo, Messina, Livorno e Venezia.

Per quanto riguarda il traffico crocieristico su base regionale, la Liguria (3,2 milioni) si confermerà prima in classifica, oltre a essere la regione in cui si concentra l'83% delle agenzie che gestiscono gli scali delle navi da crociera in Italia, seguita da Lazio (2,9 milioni), Campania (1,6 milioni) e Sicilia (1,5 milioni).

Tra le compagnie che nel 2023 movimenteranno il maggior numero di passeggeri nei porti italiani, spicca Msc Crociere che si avvicinerà ai 4 milioni di passeggeri movimentati. Seguiranno

Costa Crociere (2,4 milioni), Royal Caribbean (1,2 milioni), Norwegian Cruise Line (1,1 milioni) e Celebrity Cruises (0,8 milioni). I mesi più densi saranno quelli di ottobre (725 scali), settembre (639 scali), maggio (636 scali) e agosto (625 scali). In base alle prime valutazioni effettuate da Cemar Agency Network, la crescita proseguirà anche nel 2024, quando i passeggeri movimentati nei porti italiani dovrebbero superare i 13 milioni: «L'Italia si riconferma prima destinazione crocieristica nel Mar Mediterraneo, con forti segnali di crescita per tutto il biennio 2023-2024, che vedrà inoltre l'arrivo di nuove navi sempre più green» ha concluso Senesi. PCF

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

lingotti monete preziose stime / perizie



Valdis Dombrovskis ospite di Generali Talks a Bruxelles

IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Dombrovskis ospite dei Generali Talks: «Banche europee solide»

TRIESTE

L'Unione Europea arriverà alla riforma del Patto di stabilità entro quest'anno: lo ha detto il vice presidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis nel corso della prima edizione di *Generali Talks*, il ciclo di incontro con personaggi europei di primo piano che il gruppo triestino organizza a Bruxelles: «Siamo nel tratto finale per la presentazione della proposta della Commissione europea sulla riforma che fornirà una maggior leva agli Stati membri nei percorsi di aggiustamento fiscale con anche un'applicazione più forte e un trattamento equo degli Stati membri», ha detto il vicepresidente Ue che a proposito delle crisi bancarie ha aggiunto di ritenere la situazione del credito in Europa «complessivamente stabile e pronto ad affrontare eventuali choc. «Abbiamo imparato le lezioni della crisi finanziaria globale -ha aggiunto Dombrovskis- e dopo il nostro intervento il settore bancario europeo è stabile.

Sulla questione dell'utilizzo del Recovery Fund, gli Stati membri compresa l'Italia devono fare in fretta. Non ci

sarà una proroga della scadenza del 2026 per spendere i fondi: «Bisogna cambiare la legge sulla decisione finanziaria che richiede l'unanimità e richiede un voto in tutti i Parlamenti degli Stati. Quindi sconsiglio agli Stati di pensare a questa ipotesi e di concentrarsi invece sull'attuazione dei piani approvati». Ai Generali Talks, il vicepresidente dell'Unione si è anche soffermato sulla questione energetica dopo il pizzo dei prezzi dello scorso anno: «Il riempimento degli stoccaggi di gas per il prossimo inverno sarà più difficile -ha detto- perchè l'anno scorso abbiamo comunque potuto contare su una parte della fornitura del gas russo. E quest'anno c'è un aumento globale della domanda di Gnl, in particolare dalla Cina che ha abbandonato le restrizioni per il Covid». Infine la candidatura dell'Ucraina all'Unione Europea: - «Solo due anni fa se mi avessero chiesto della candidatura dell'Ucraina all'Ue avrei detto che era improbabile. Ora spero nell'adesione. Da parte delle autorità di Kiev vedono assoluto impegno per l'integrazione europea», ha spiegato.

PIERCARLO FIUMANÒ



RAPPORTI DORMIENTI

La ZKB Zadružna kraška banka Trst Gorica Zadruga - ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa comunica che presso la stessa sono presenti rapporti per i quali ricorrono le condizioni di dormienza di cui al D.P.R. 116/07 e le cui somme saranno inoltrate al Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 31 maggio 2023. Per ogni ulteriore informazione, i titolari dei conti/rapporti di cui sopra possono rivolgersi alla Banca. L'elenco dei rapporti/conti per i quali ricorrono le condizioni di dormienza sarà inoltre pubblicato sul sito www.zkb.it nonché sui siti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Consap S.p.A. ZKB Zadružna kraška banka Trst Gorica Zadruga - ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia Società Cooperativa. Sede legale e contatti: via del Ricreatore, 2 - 34151 Opicina TS / info@zkb.it / tel. 04021491

FEDRIGA SULL'OFFERTA PER LE TESTATE GEDI

«Quotidiani, tutelare personale e territorio»

Sull'annunciata offerta di acquisto de Il Piccolo e Messaggero Veneto (con le altre 5 testate Gedi del Nordest), «qualsiasi volontà di coinvolgere realtà imprenditoriali locali nel processo di acquisizione dei due quotidiani» è «un elemento qualificante» nell'ottica del permanere del «legame forte tra le storiche testate del Fvg e il territorio», commenta il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Ferma restando la ter-

zieta della parte pubblica, «ogni decisione che saprà tutelare il personale e vorrà porre la nostra comunità al centro del nuovo progetto editoriale non potrà che godere del pieno supporto dell'amministrazione regionale». Intanto la deputata triestina di Fdi Nicole Matteoni auspica che «la probabile nuova proprietà - la cordata veneta di Banca Finint - faccia chiarezza nel più breve tempo possibile circa le intenzioni».

AL CEO GROUP 7 MILIONI

Il Leone riduce del 6,3% il compenso di Donnet

MILANO

I pacchetti retributivi per il nuovo presidente di Generali Andrea Sironi e per il ceo Philippe Donnet «sono stati significativamente ridotti rispetto alla precedente politica di gruppo». È quanto scrive, nella lettera agli azionisti in vista dell'assemblea, la presidente del comitato remunerazioni della compagnia assicurativa, Diva Moriani. Moriani spiega che co-

si si è andati incontro alle sollecitazioni degli investitori istituzionali e dei proxy advisor. I compensi totali per Donnet nel 2023 (e nei due anni successivi) scenderanno del 6,3% a 7 milioni rispetto i 7,4 milioni che avrebbe ricevuto se Generali avesse mantenuto il precedente trattamento. Per Sironi il compenso annuale scenderà del 20% rispetto a 1,1 milioni che percepiva il suo predecessore Gabriele Galateri.

Il caso

SCHEDA

Un comparto da 7,4 miliardi di fatturato

Fiera internazionale del vino italiano, Vinitaly a Verona dal 2 al 5 aprile, sempre più orientata al business e all'internazionalizzazione.

Anche per fugare le ombre dopo gli attacchi a denominazioni di successo come il Prosecco, e la recente polemica accesa dalla proposta di etichette con moniti salutistici da parte dell'Irlanda. Comparto passato negli ultimi dieci anni dal quarto al primo posto della bilancia commerciale con un export che vale 7,4 miliardi di euro, secondo dati dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly e Prometeia.



Tra i temi più sensibili falso Prosecco, etichette salutiste ed esportazioni. Il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida: faremo controinformazione positiva

Più di cento aziende del Friuli Venezia Giulia in vetrina a Vinitaly: obiettivo mercati esteri

MAURIZIO CESCION

Conto alla rovescia per Vinitaly 2023. La più importante rassegna italiana dedicata al vino si apre domenica a Verona. Sarà la prima senza alcuna restrizione Covid, dopo che l'anno scorso molte delegazioni asiatiche non avevano potuto partecipare. Quest'anno lo scenario nazionale mette il mondo dell'enologia di fronte a nuovi problemi tra falso made in Ita-

ly, etichette proibizioniste in Irlanda, gli attacchi al Prosecco. Numeroso e di alto livello il gruppo del Friuli Venezia Giulia: 90 aziende nella collettiva Ersi e altre 21 con stand privati, anche se c'è qualche defezione di rilievo. Molte le speranze di poter ottenere, come di consueto, successo di visitatori e di buyers.

Ersi organizza, nel tradizionale padiglione 6 della Fiera di Verona, su una superficie di ol-

tre 1.390 metri quadrati, lo stand allestito per ospitare la collettiva regionale, l'enoteca e la saletta incontri. La partecipazione collettiva è composta da 90 aziende co-espositrici di Ersi, selezionate con un apposito bando a evidenza pubblica, dotate ciascuna di postazione individuale. Si tratta di aziende produttrici di vino Doc rappresentative di tutto il territorio. Altre 21 aziende saranno presenti invece con

stand proprio: da Livo a Marco Felluga-Russiz Superiore, da Collavini a Butussi, da Specogna a Bastianich. A impreziosire la delegazione regionale, lo stand dei distillatori Nonino, con Giannola, le figlie e la nipote in prima linea a decantare grappe e aperitivi. L'enoteca regionale è poi l'elemento che riunisce, in un'unica vetrina, i vini della regione prodotti dalle aziende della collettiva e dalle aziende esterne. L'enoteca valorizza la produzione enologica regionale di vini Doc o Docg, in purezza, fermi o spumantizzati, da vitigni internazionali e da vitigni autoctoni, forniti dalle 111 aziende partecipanti. Previsto un focus dedicato alla valorizzazione della Ribolla gialla. La saletta incontri sarà dedicata prevalentemente ad attività B2B in collaborazione con il UniDoc Fvg e con gli altri consorzi di tutela. All'inaugurazione di domenica non è prevista la presenza di esponenti politici della Regione, in quanto in Friuli Venezia Giulia si vota proprio il 2 e 3 aprile.

In un contesto sempre più orientato al business e all'internazionalizzazione, il governo italiano si fa parte attiva per presentare questo settore di punta del made in Italy in tutti i suoi aspetti identitari, cultura-

IN SCENA IL VINITALY

LA FIERA INTERNAZIONALE DEL VINO ITALIANO A VERONA

Appuntamento con il meglio del territorio al padiglione 6 dal 2 al 5 aprile

li, nutrizionali oltre che come polo attrattivo del turismo. Anche per liquidare, tra tante luci, quelle ombre portate dal conflitto in corso in Ucraina, gli attacchi a denominazioni di successo come il Prosecco (non si è ancora chiusa la diatriba con i croati per il Prosek), e la recente polemica accesa dalla proposta di etichette con moniti salutistici da parte dell'Irlanda. Il comparto è passato negli ultimi 10 anni dal quarto al primo posto della bilancia commerciale con un export che vale 7,4 miliardi di euro, secondo dati dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly e Prometeia. Tuttavia «quest'anno sul vino è entrata una partita dannosa, - ha detto il ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste Francesco Lollobrigida alla conferenza

stampa di presentazione della 55/ma edizione - a partire dalla proposta di etichette salutistiche chieste dall'Irlanda. Vinitaly sarà la nostra trincea di controinformazione positiva, e su questo il governo sarà presente con una partecipazione attiva alla manifestazione internazionale più importante per il vino italiano».

Intanto Vinitaly 2023 si qualifica come «la più grande ambasciata del vino italiano al servizio delle 4 mila aziende espositrici presenti». In arrivo oltre mille top buyer (+43% sul 2022) da 68 Paesi, ospitati a Veronafiere, in collaborazione con Ice Agenzia. «Abbiamo attuato un programma di investimenti eccezionali per potenziare il panel di top buyer a Verona - ha sottolineato l'amministratore delegato della Spa fieristica, Maurizio Danese -. Garantire business e nuove opportunità commerciali per le aziende espositrici è la nostra priorità. Stiamo lavorando per un Vinitaly orientato alla domanda internazionale». In contemporanea, sugli oltre 100 mila metri quadrati di superficie espositiva, gli altri due saloni professionali - Enolitech con Vinitaly Design e Sol&Agrifood. -

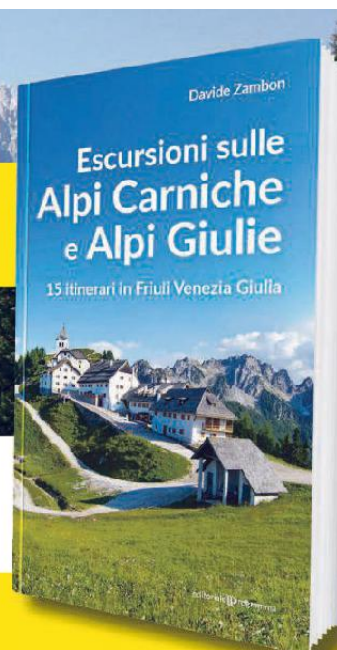
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursioni sulle Alpi Carniche e Alpi Giulie

15 itinerari in Friuli Venezia Giulia

Dal 25 marzo in edicola con **IL PICCOLO**

in collaborazione con editoriale **Programma**



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Confcommercio: costano alle aziende 33 miliardi e mettono a rischio 268mila posti di lavoro

Illegalità e usura minacciano le imprese

IL CONVEGNO

Michele Di Branco

Se l'illegalità è un terremoto capace di scuotere le imprese italiane mangiando 33 miliardi di euro l'anno, l'usura è l'epicentro del fenomeno. Confcommercio all'attacco delle insidie criminali che minacciano le botteghe italiane. Nel corso del convegno “Legalità, ci piace”, l'organizzazione ha reso noto che un imprenditore su 4 percepisce una crescita del problema usura e che ben 31 mila piccole aziende del commercio e dei pubblici esercizi sono oggi ad elevato rischio di fini-

re nei guai. L'ufficio studi di Confcommercio ha stimato anche le perdite complessive annuali dei settori colpiti: 8,9 per cento del fatturato e del valore aggiunto (7,2 miliardi di euro), per 268mila posti di lavoro regolari a rischio.

Una vera catastrofe, in pratica. “I fenomeni criminali come l'usura – ha spiegato il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli – si nutrono delle crisi, personali e sociali. Gli strascichi dell'emergenza pandemica, la crisi dei costi energetici, l'inflazione, il ribaltamento dei mercati finanziari, rappresentano un vero e proprio detonatore dell'usura. Anche per questo – ha sottolineato Sangalli –

quando chiediamo moratorie, fiscali e creditizie, non chiediamo salvagenti per le imprese, ma strumenti che possono essere decisivi per non appiagliarsi altrove, sulla pinna della criminalità organizzata. Certo, noi l'abbiamo sempre detto e lo ripetiamo: denunciare si deve, si può e conviene. Si deve, perché è un dovere civile. Si può, perché è una scelta di cui ciascuno è responsabile”.

Le indagini di Confcommercio evidenziano che un'impresa su dieci del terziario percepisce un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2022. Il dato è più accentuato al Sud (16%), per gli alberghi (18,1%), i bar (16%) e nel commercio al dettaglio

alimentare (14,6%). A Palermo il valore è pari al 13,4%, a Roma è dell'11,9% e a Milano del 6,3%. Il ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, ha promesso un forte impegno da parte del governo nella lotta all'usura, accennando anche ad un sostegno psicologico individuale in favore delle vittime. “Gli strumenti ci sono, possono non essere esaustivi ma ci sono, anche se va studiato un salto di qualità” ha riconosciuto Piantedosi ricordando il lavoro svolto sia dal Fondo di solidarietà gestito dal ministero dell'Interno sia del Fondo di prevenzione amministrato dal ministero dell'Economia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA CIRCOLARE

Premiati i giovani designer per la filiera delle batterie

Il raccoglitore delle batterie diventa “smart”: da strumento per il conferimento a punto d'incontro fra cittadini sul territorio. Per ogni pila conferita, sullo schermo del totem si attiva un gioco a tempo e il punteggio realizzato regala buoni per esperienze culturali e acquisti sostenibili. È questo il concept del progetto di circolarità per il settore delle batterie premiato nell'ambito di “Ecodesign the future: batteries edition”, il corso di alta formazione promosso da Erion energy in collaborazione con Economiacircolare.com e finalizzato a promuovere la pratica e la cultura dell'eco-progettazione. Al secondo posto si è classificato il progetto di una piattafor-

ma di ricarica, alimentata da pannelli fotovoltaici di batterie modulari che permettono di alimentare piccoli elettrodomestici, all'interno di un sistema basato sul concetto di multiciclicità. Il terzo gradino del podio è stato conquistato dall'idea di un nuovo ecodesign per le e-cig, ad oggi non scomponibili, per permettere il corretto riciclo delle diverse componenti, e dal relativo contenitore che consente di conferire in maniera differenziata batteria e involucro della sigaretta. I progetti scelti dalla giuria si sono distinti, in particolare, per la componente fortemente innovativa, capace di integrare funzionalità e circolarità. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	4,9	-2,38	4,88	6,12	-14,63	130,3
Acza	12,78	-0,08	12,28	14,42	-1,08	2.721,7
Acinqe	2,06	0,49	2	2,2	-0	406,5
Adidas ag	141,88	0,81	127,74	160,88	10,41	29.683,8
Adv Micro Devices	86,62	-3,21	57,92	93,21	44,37	82.010
Aedss	0,2925	0,17	0,289	0,2925	0,89	77
Aeffe	1,18	-3,75	1,116	1,42	-4,68	126,7
Aegon	3,785	-	3,785	5,292	-21,11	597,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	-0,26	7,68	8,52	-0	281,8
Ageas	39,15	-	38,31	45,12	-5,41	92.067,5
Ahold Del	30,5	-0,57	26,8	30,78	12,24	3.635,3
Air France Klm	1,551	-0,42	1,2575	1,856	26,1	694,8
Airbus	119,7	0,35	112,4	125,38	7,35	92.489,8
Alerion	28,5	-1,72	28,5	33,1	-11,49	1.545,5
Algowatt	0,806	-0,88	0,48	0,898	20,72	26,9
Alkerm	12,82	-1,38	10,72	14,78	16,33	72,9
Allianz	206,5	0,41	200,55	223,3	2,25	93.730,4
Alphabet cl A	92,78	-3,05	81,47	99,15	13,63	27.652,6
Alphabet Classe C	93,24	-3,04	82,44	98,83	13,74	32.585,4
Amazon	90,03	-0,82	79,3	102,18	16,21	43.383
Amgen	221,55	-	211,35	254,4	-9,31	181.659,5
Amplifon	31,15	1,6	25,27	31,15	11,97	7.052
Anhuiuser-Busch	58,35	0,19	53,9	58,35	3,79	93.840,9
Anima Holding	3,636	-1,09	3,562	4,22	-2,83	1.259,9
Antares V	6,4	-	6,4	8,89	-20,3	442,4
Apple	144,44	-2,33	118,66	148,02	20,55	746.085,5
Aqualif	4,975	0,3	4,945	6,3	-18,87	213
Ariston Holding	9,37	1,19	8,89	10,2	-2,6	1176
Asciopave	2,595	-	2,43	2,825	8,35	608,3
ASML Holding	587,7	-2,6	515,7	636,5	16,22	254.670,1
Autogrill	6,458	-0,25	6,458	6,9	-0,06	2.486,5
Autos Meridionali	16,2	0,82	11,35	16,8	40,87	70,9
Auto Holding	9,34	1,08	9,04	10,68	-2,4	246,2
Axa	27,29	1,15	25,855	30,2	3,74	57.013,1
Azimut	19,135	-1,03	18,99	23,65	-8,58	2.741,2
A2a	1,4135	-0,7	1,2665	1,4665	13,53	4.428,4
B						
B Desio e Brianza	3,26	0,93	3,07	3,65	6,89	438
B Ifis	13,61	-1,23	13,44	16,4	2,25	729,4
B M Paschi Siena	1,832	0,88	1,8142	2,85	-4,81	2.307,8
B P di Sondrio	3,818	0,21	3,804	4,892	1,01	1.731
B Profilo	0,209	-	0,1978	0,22	5,56	141,7
B Sistema	1,33	-0,6	1,33	1,85	-13,07	107
Banca Generali	28,5	-1,18	27,98	34,59	-11,1	3.330,3
Banco Bpm	3,471	0,96	3,403	4,295	4,11	5.259,2
Banco Santander	3,347	1,73	2,843	3,85	19,32	54.007,7
Basf	46,175	0,46	44,5	53,82	-0,7	42.825,5
Basinet	5,72	0,35	5,39	5,8	7,72	308,9
Bastogi	0,804	1	0,574	0,836	-4,13	74,7
Bayer	56,93	1,64	49,385	61,97	15,07	43.514
BB Biotech	50	-2,34	50	60,6	-11,5	2.770
BBVA	6,273	-	5,772	7,435	10,87	41.827,7
B&G Speakers	14	-	12,5	14,15	11,11	154
Bca Mediolanum	8,05	-1,3	7,856	9,384	3,23	5.981
Beewize	0,726	1,88	0,714	0,806	-0,27	8,1
Beighelli	0,28	1,82	0,275	0,3285	-1,06	58
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,82	1,33	3,75	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,005	-1,58	7,455	9,72	21,52	1.671,5
Bialetti Industrie	0,272	0,18	0,27	0,301	0,55	42,1
Blesse	14,54	0,55	13	17,43	14,67	398,4
Bloera	0,154	-6,67	0,154	0,3082	-51,03	0,5
Bmw	98,92	0,18	85,64	101,6	17,29	59.549,4
Bnp Paribas	51,94	0,58	50,63	66,37	-2,55	47.374,3
Borgosesia	0,8	0,76	0,71	0,838	12,99	38,2
Bper Banca	2,243	0,31	1,8595	2,827	16,81	3.175,8
Brembo	12,96	-0,54	10,49	14,92	24,02	4.327,6
Briescchi	0,074	-0,27	0,0724	0,0836	-0	58,3
Brunello Cucinelli	83,9	-0,12	67,2	84	21,42	5.705,2
Buzzi Unicem	22,25	1,69	18,295	22,25	23,61	4.285,9
C						
Cairo Communication	1,78	0,91	1,494	1,806	19,62	239,3
Caleffi	1,1	0,82	1,04	1,285	7,84	117,2
Callagione	4,07	-0,25	3,11	4,08	30,03	488,9
Callagione Editore	0,94	-8	0,94	1,075	-2,69	117,5
Campari	11,035	-0,5	9,558	11,13	16,35	12.818,3
Carel Industries	24,8	4,2	22,55	27,2	5,53	2.480
Cellularline	3,05	0,68	2,92	3,25	2,89	66,7
Cembre	30,9	2,82	28,2	31,2	0,85	525,3
Cementir Holding	7,81	1,93	6,2	8,25	28,83	1.258,6
Centrale del Latte d'Italia	2,64	0,38	2,58	2,91	-10,2	37
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,056	-	0,056	0,066	-9,09	5,2
Cir	0,389	-0,89	0,3865	0,4535	-10,47	430,7
Civitanavi S	3,67	-1,74	3,37	3,735	6,07	112,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Class Editori	0,081	1	0,0796	0,088	-3,57	22,4
Cnh Industrial	13,7	0,82	13,025	16,27	-8,45	18.892,3
Coinbase Global	58,33	1,62	31,13	77,85	76,97	101.26,6
Commerzbank	9,43	3,17	8,83	11,895	7,28	11.809,7
Conafi	0,417	-2,8	0,388	0,43	-1,88	15,4
Continental AG	66,04	1,73	59	78,2	20,42	13.208,4
Covivio	50,4	-2,8	50,4	66,6	-9,88	4.777,2
Dreem	6,6	1,23	6,52	8,23	-0,45	2.252,7
Credit Agricole	9,959	-0,47	9,959	11,798	1,23	22.172,1
Csp International	0,396	2,06	0,359	0,409	11,86	15,8
D						
D'Amico	0,463	-0,96	0,3805	0,4995	24,13	574,6
Danieli & C	23,8	1,49	21,2	25,65	14,42	972,9
Danieli & C Rsp	17,82	1,71	14,54	19,26	24,44	720,4
Datalogic	7,385	-0,94	7,385	9,84	-11,29	431,6
DeLonghi	20,68	-	20,58	23,8	-1,43	3.123,9
Deutsche Bank	8,92	-1,48	8,7	12,312	-15,85	5.092,1
Deutsche Borse AG	179,4	-	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	9,46	-0,24	7,877	10,97	21,7	4.409,8
Deutsche Post AG	41,515	0,13	35,93	42,835	16,93	50.347,5
Deutsche Telekom	21,885	0,99	19,828	21,985	21,58	95.447,5
Diasirin	100	2,04	98	130,4	-23,31	5.594,8
Digital Bros	20,06	-0,69	19,33	23,56	-10,53	286,1
doValue	5,89	0,34	5,78	7,88	-17,74	471,2
E						
Edison Rsp	1,39	-1,42	1,36	1,58	2,21	152,3
Eems	0,0394	-1,03	0,0382	0,058	-27,82	18,4
El En	11,88	-1,41	11,69	16,09	-16,63	949,1
Elica	2,875	-0,17	2,84	3,2	-3,2	182,1
Emak	1,124	-0,71	1,05	1,322	-3,6	184,3
Enav	3,746	-0,85	3,746	4,37	-5,4	2.023,4
Enel	5,45	-0,26	5,171	5,808	8,35	55.408,4
Enervit	3,23	-0,92	3,14	3,52	-0,92	57,5
Engie	13,87	-0,23	12,474	14,248	3,08	30.425,8
Eni	12,546	1,93	12,182	14,826	-5,57	44.807,9
E.On	11,18	0,22	9,444	11,18	19,93	22.371,2
Eprice	0,0111	-1,77	0,0081	0,0155	23,33	4,4
Equita Group	3,84	0,52	3,65	3,95	5,49	195,6
Erg	26,7	-0,89	26,12	29,22	-7,8	4.013,5
Esprimet	8,815	1,09	6,59	8,875	30,88	444,4
Essilorluxottica	158,35	-2,82	157,35	178,6	-6,3	34.529,3
Eukedoss	1,28	1,59	1,175	1,315	2,81	29,1
Eurogroup L	4,645	1,86	4,56	5,67	-0	438,7
Eurotech	2,98	-0,04	2,908	3,796	4,05	105,8
Evonik Industries AG	18,475	-	18,01	21,36	2,58	8.609,4
Expriava	1,402	1,01	1,37	1,572	2,04	72,7
F						
Faurecia	16,75	2,88	15,44	23,35	32,46	2.588,2
Ferrari	246	-0,4	202,5	256,4	22,88	47.705,2
Fidia	1,45	-1,69	1,385	1,535	-3,65	10,1
Fiera Milano	2,69	-0,19	2,685	3,17	-7,24	193,5
Fila	6,81	0,29	6,79	7,69	-2,16	292,7
Fincantieri	0,574	0,79	0,521	0,6535	8,2	975,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-	7,95	8,45	-0,48	183,1
FincoBank	13,89	0,73	12,755	16,89	-10,5	8.474,6
Finn	0,435	0,12	0,429	0,465	2,47	189,2
Fresenius M Care AG	36,84	-	30,26	40,46	21,45	11.223,3
Fresenius SE & Co. KGaA	24	-	23,44	29,57	-9,06	13.097,7
G						
Gabetti	1,118	-2,44	1,02	1,318	6,68	67,5
Garofalo Health Care	3,78	-0,53	3,64	3,895	2,72	341
Gas Plus	2,38	0,85	2,2	2,58	-0,83	106,9
Gefran	10,14	-	9,15	10,5	16,42	146
Generalfinance	8,1	1,25	6,98	8,1	12,5	102,3
Generali	17,855	0,08	16,775	18,81	7,46	28.332,9
Geox	1,05	-1,87	0,81	1,182	30,76	272,2
Gequity	0,0118	-	0,011	0,0126	-1,67	1,3
Gioglio group	1,07	0,94	1,06	1,206	-3,6	13,2
Gilead Sciences	73,49	-1,29	71,99	82,38	-7,78	95.972,5
Gpi	13,12	-0,3	13	14,66	-9,27	379,3
Greenthesis	0,91	-0,44	0,878	0,993	-2,67	141,2
Gvs	5,435	1,78	4,142	5,435	34,2	951

IL PARTITO DEL NON VOTO INCOMBE SULLE REGIONALI

MASSIMILIANO PANARARI

Da qualche tempo avanza e conquista terreno in Italia un partito sempre più “robusto”. Al punto da affermarsi, di recente, in talune occasioni come il “primo partito”, destando preoccupazioni di vario genere, fino a quella della potenziale crisi sistemica della legittimità politica. E, non vi è dubbio, appunto, riguardo al fatto che la crescita dell’astensione tra gli elettori italiani costituisca un problema generale dal punto di vista della lettura sostanzialistica della democrazia rappresentativa. Anche se, nelle liberaldemocrazie, ha “ragione” solo chi vota sotto il profilo dei risultati, e un certo tasso di astensionismo risulta fisiologico, come segnala la scuola politologica anglosassone. Anche ciò non vale più per quello recente, che continua a lievitare incessantemente un’elezione dopo l’altra.

Il tema, dunque, si pone anche alla vigilia delle elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia di questa domenica e lunedì (a cui si aggiungono quelle per 24 Comuni della regione), che vedono tredici liste in competizione, a sostegno di quattro candidati presidenti: l’uscente Massimiliano Fedriga (destracentro), Massimo Moretuzzo (sinistracentro col Movimento 5 Stelle), Alessandro Maran (Terzo polo) e Giorgia Tripoli (antisistema e novax).

In regione i votanti sono stati l’8,9% in meno nelle elezioni politiche del 25 settembre 2022 rispetto alla stessa consultazione precedente; ed è pertanto ragionevole prevedere che il trend continuerà anche il 2 e 3 aprile. Il riferimento più immediato è rappresentato dai numeri delle regionali del Lazio e della Lombardia, dove effettivamente la vittoria del partito dell’astensione ha costituito un puro dato di fatto, con un’affluenza crollata, rispettivamente, al 37% e al 42%.

E con una maggiore penalizzazione delle fragili coalizioni progressiste (per giunta a geometrie variabili) rispetto al fronte delle destre, diviso al proprio interno, ma in grado comunque di presentarsi in maniera più compatta e con un’immagine di maggiore unitarietà.



Si vota per le regionali il 2 e 3 aprile con l'incognita dell'astensionismo

I fattori che incidono sul non voto sono plurimi, e tra questi vanno sottolineati anche alcuni elementi peculiari delle singole consultazioni elettorali, come la sensazione di una competizione troppo squilibrata oppure l’assenza di un candidato in grado di mobilitare e persuadere a recarsi alle urne deter-

minate fasce di elettorato che, pur collocandosi in quell’area di opinione, non reputano la proposta politica o la personalità in lizza abbastanza convincenti. Una situazione che, nel nostro

Paese, si verifica in maniera particolare a sinistra.

L’età dei neopopulismi (e della tecnocrazia) fa emergere fenomeni sociopolitici sempre più estremi. In Francia, dove la tradizione dell’insorgenza è molto radicata (e legittimata), la riforma previdenziale patrocinata da Emmanuel Macron sta riempiendo le

piazze e facendo scatenare insurrezioni violente (con reazioni repressive a loro volta esecrabili da parte di certi reparti di polizia).

In Italia, dove la tradizione politica è piuttosto diversa, stiamo invece per lo più assistendo da qualche tempo, per l’appunto, alla “secessione silenziosa” dalle urne di una parte dei cittadini-elettori (incentivata anche dal fatto che il voto non rientra più tra i doveri il cui mancato adempimento risulta sanzionabile).

E questo massiccio incremento di “fuoriuscita” dalla partecipazione elettorale è da ricondurre anche – nella molteplicità dei fattori – alla crisi del sistema dei partiti che ha trovato il proprio apice nella stagione di Tangentopoli, con il diffondersi di leadership sempre più intermittenti, che rimangono soggette a una fiducia “a tempo”. Mentre la delusione e la disillusione nei confronti dell’offerta politica si fa via via sempre più strutturale... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERICOLO NUCLEARE TRA DISINFORMAZIONE SUGGERZIONI E PURA FANTASIA

VINCENZO MILANESI

Siamo dunque sull’orlo di una guerra nucleare? La domanda viene spontanea, dopo che Vladimir Vladimirovic ha ordinato di posizionare “armi nucleari tattiche” in territorio della Bielorussia, alleato fedele a Mosca in Europa. Sono armi che possono essere usate sul campo di battaglia, data la loro bassa intensità e maneggevolezza, ad esempio contro infrastrutture militari, o contro mezzi corazzati. Il che ovviamente non ne mitiga la pericolosità anche per le popolazioni civili del teatro di guerra. L’armamento nucleare russo ne ha a disposizione quasi 2000; alcune sono molto più potenti di quelle di Hiroshima e Nagasaki. Certo il loro uso segnerebbe un salto di qualità nella guerra in corso. Ma non sarebbe, necessariamente, il prodromo dell’Armageddon atomico che distruggerebbe l’umanità, come in caso di uso delle “armi nucleari strategiche”. Si è detto che questa è la risposta all’invio di “bombe all’uranio impoverito” da parte della Gran Bretagna all’esercito ucraino. Ma si tratta solo di un pretesto, perché non c’è alcuna relazione di tipo “simmetrico” tra le due tipologie di armamento. Il Regno Unito non fornirà “bombe all’uranio impoverito”, come si è letto sui media. Ma proiettili perforanti con punte rinforzate con uranio impoverito, cioè munizioni convenzionali in grado di penetrare più efficacemente mezzi corazzati e carri armati.

Il Regno Unito fornirà all’Ucraina solo proiettili perforanti con punte rinforzate da uranio impoverito

C’è una differenza sostanziale con le “armi atomiche” perché non si tratta di ordigni nucleari il cui uso comporta una dispersione di materiali radioattivi in zone più o meno vaste del territorio nemico, come invece le armi nucleari tattiche, o come le armi chimiche in generale. Ogni sistema d’arma è fatto, purtroppo, per offendere, per colpire il nemico, per uccidere. Tutte, indistintamente. E gli uomini saranno degni di essere definiti come “esseri umani” quando distruggeranno tutti gli armamenti che hanno costruito. Tutti, indistintamente. Ma, oggi come oggi, va detto chiaro che i proiettili con punte rinforzate con uranio impoverito sono in dotazione a molti eserciti, compreso quello russo, e non sono stati messi al bando da alcuna convenzione internazionale, come invece è per le “bombe a grappolo” usate costantemente in Ucraina dai russi, o l’uso di quelle incendiarie contro popolazioni civili. Nella guerra in Kosovo sono state usate invece, a suo tempo, vere e proprie “bombe all’uranio impoverito” sganciate da aerei, e questo ha fatto la differenza, con le note conseguenze anche sui militari, compresi quelli italiani impegnati in quel teatro di operazioni. Non sono, queste, annotazioni dettate da una sgradevole, macabra pedanteria, ma cose da tener presente quando si leggono notizie la cui imprecisione ed inesattezza possono indurre l’opinione pubblica nei Paesi occidentali, in Italia più che altrove, a ritenere che le cose stiano diversamente da come in realtà stanno. Con tutte le conseguenze sull’orientamento dei cittadini, che, almeno in questi Paesi, possono influire sulle scelte dei loro governi. Il supporto della Gran Bretagna all’esercito ucraino non potrà mai essere spacciato come “casus belli” per l’uso del nucleare in Europa. —



**Marcella Rossi
in Tunini**

Ci hai insegnato ad essere forti e lo hai dimostrato fino all’ultimo, sopportando con dignità e tenacia la tua lunga malattia. Sei stata la nostra roccia e sarai sempre nei nostri cuori. Con dolore ne annunciamo la perdita il marito Walter, le figlie Lavinia ed Elisa con Marco e il piccolo Nicholas. I funerali si svolgeranno venerdì 31 marzo alle 11.00 presso la Chiesa di Beata Vergine del Rosario a Trieste.

Non fiori ma libere donazioni all’AIRC.

Trieste, 29 marzo 2023

CAV.

Sergio Zabini

Ne danno il triste annuncio i cugini CLAUDIO con la moglie ANNAMARIA e il figlio ROBERTO, e la cugina MARTA con le figlie LUCIA e LAURA. Si aggiunge al lutto BARBARA che l’ha accudito con tanto amore negli ultimi anni.

Lo saluteremo sabato 1 aprile alle 9.20 presso la cappella di Via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2023



E' mancata

Rita Alemanno

Lo annunciano la figlia ANTONELLA con ALBERTO e nipoti.

Trieste, 29 marzo 2023

Si uniscono al grande dolore di PATRIZIA, dei figli, dei familiari e amici per l’improvvisa scomparsa di

Alessandro Ambrosi

MAURIZIO con SUSANNA, LORIANA con i familiari, gli amici FABIO con LUCIA e MASSIMO con ELISA. ... Ci mancherai ... Fai un buon viaggio ...

Trieste, 29 marzo 2023



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**



**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2023
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Lavoro



Alcuni dei partecipanti al concorso all'esterno del palasport, ieri mattina, in attesa di entrare. Foto Silvano. A fianco, da sinistra in alto in senso orario: Margherita Gobbo, Michele Bessi, Elisabetta e Federica

La carica dei 900 all'Allianz Dome inseguendo il sogno del posto fisso

Prima giornata del concorso per 62 assunzioni in Regione o in Comuni sparsi nel Fvg. «Farcela sarebbe un bel colpo»

Francesco Codagnone

Chi ieri mattina fosse passato davanti all'Allianz Dome, in via Miani, avrebbe forse pensato che si stesse disputando un qualche evento sportivo: più di 900 persone, in fila per prendere posto sugli spalti del palasport. Questa mattina la scena sarà probabilmente molto si-

mile: nessuna partita di basket, bensì un concorso per acciuffare un lavoro in Regione o in un Comune del territorio. In palio 62 posti, a fronte di migliaia di candidati: si tratta di occupazioni con contratto a tempo indeterminato, nell'amministrazione regionale o in quella comunale in municipi sparsi per il Fvg. Per iscriversi

era sufficiente essere in possesso del diploma: in tutto sono pervenute oltre 5.800 domande. La prima metà dei candidati, cognomi dalla A alla L, ha sostenuto il test a crocette già ieri: alla prova si sono presentate più di 900 persone, secondo i candidati stessi.

Oggi la seconda metà e, per chi supererà la prova scritta, se-

guirà nei mesi a venire una seconda e ultima prova, in forma orale: la competizione, dunque, non sarà roba da poco. Intanto ieri, terminato il test scritto, centinaia di candidati si sono riversati fuori dal centro sportivo, abbracciando i propri cari lì ad aspettarli: la scena era a metà tra la fine di un lungo esame universitario e una vera e propria gara sportiva. Federica, 27 anni, tira un sospiro di sollievo: «È andata». La giovane triestina è disoccupata: ieri era a tentare il concorso sognando la stabilità economica. Una posizione in Regione o in Comune, poi, non le dispiacerebbe affatto: «In passato ho già avuto occupazioni in ambito amministrativo». Le precedenti esperienze erano però a tempo determinato: «Questo sarebbe davvero un bel colpo». Insieme a lei c'è Elisabetta, 27 anni, pordenonese. Lavora già in Comune, ma ha provato il concorso per curiosità: «Se dovesse andar bene, non so se accetterei o meno». La posizione, però, era invitante: «Perché non provarci?».

In pochi minuti, i candidati

DOPO LA PROVA SCRITTA

TUTTI VERSO LE AUTO PARCHEGGIATE O LE FERMATE BUS DELLA 20 E DELLA 21

Questa mattina si replica con gli altri candidati iscritti. Le testimonianze: «È un'occasione, perché non provarci?»

si dileguano: chi verso la macchina, chi verso la fermata delle linee bus 20 e 21. Persone di tutte le età, perlopiù triestine o provenienti dal resto della regione: «Di solito, per gli altri concorsi, arrivavano sempre pullman pieni di persone da fuori», commenta una signora, appena uscita dall'Allianz. «Secondo me eravamo quasi tutti triestini, c'erano molti visi familiari».

In molti casi, poi, come per Elisabetta sembrerebbe trattarsi di persone già occupate in lavori simili, soprattutto in aziende o altri enti privati: ieri erano a sostenere il test forse

aspirando a una posizione meglio retribuita. C'è chi si ferma, per un paio di battute, nella massima parte chiedendo l'anonimato: «Se il mio capo scoprisse che ero qui, stamattina...». In tanti, poi, ricoprono già posizioni nell'amministrazione regionale o comunale: «Non fatemi apparire sul giornale! Che figura ci farei?». Nella maggior parte dei casi, ad ogni modo, si tratta di ragazzi giovani, laureandi o freschi di studi, e tentati dal sogno del posto fisso. Michele Bessi, triestino di 24 anni, è da poco laureato: «Ho provato diversi concorsi, questa però è davvero una bella occasione». Insieme a lui c'è Margherita Gobbo, di 28 anni, anche lei triestina. In passato ha avuto diversi lavori, sempre a tempo determinato: ormai prossima alla laurea, guarda al futuro. Di questi tempi, dice, «noi giovani abbiamo ben poche prospettive, ancora meno sicurezze». La competizione, di nuovo, è tanta: centinaia di candidati per pochi posti. «Io, però, ci provo lo stesso: un posto fisso e sicuro, sarebbe un sogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



- 44 anni
- avvocato
- FI capogruppo

Alberto POLACCO



Polacco dal suo programma elettorale:
**REGIONE: ASCOLTARE LE PERSONE
TRASFORMARE IN LEGGI LE ASPETTATIVE**

MESSAGGIO ELETTORALE. MANDATARIO ELETTORALE: ANDREA POLACCO

NOTIZIE IN BREVE

Arresto cardiaco

Una 62enne è stata soccorsa ieri all'interno del ricreatorio Toti. La donna, che ha accusato un grave malore con arresto cardiaco, è stata rianimata. Foto Bruni



L'ultimo saluto a Gelci

Commozione ieri mattina al cimitero di Sant'Anna, per l'ultimo saluto a Giuliano Gelci, il presidente regionale di Arci servizio civile morto a 65 anni. Foto Silvano



Selezione in Comune

Selezione pubblica per due posti a tempo pieno e indeterminato da "funzionario direttivo (affari comunitari)" cat. D in Comune. Domande entro le 12 del 28 aprile.

Nell'antico scalo

IL CENTRO CONGRESSI IN PORTO VECCHIO

Tcc conferma Morelli presidente Ventimila presenze in tre mesi

L'assemblea dei soci di Trieste convention center ha approvato il bilancio 2022. Primi dati 2023 molto positivi. E ora entrano in gioco anche le sale più piccole

Laura Tonerò

Nel primo trimestre di quest'anno il Trieste convention center (Tcc) ha registrato ben 20 mila presenze. Un dato che testimonia come la struttura congressuale che anima il vecchio scalo navighi ormai con il vento in poppa. Considerando poi che il 2023 sarà, viste quelle che erano le restrizioni dettate dalla pandemia, il primo anno in cui la realtà potrà dare espressione delle sue reali potenzialità.

163 soci – i tre di maggior peso sono Generali (48,98%), Illycaffè (12,85%) e Biovalley (8,3%) – possono così guardare con ottimismo al futuro del centro, forti di previsioni di bilancio e di un interesse per la struttura in netta crescita. Lo scorso lunedì sera l'assemblea degli azionisti di Tcc ha raccolto la partecipazione del 90% del comparto societario. Due i punti all'ordine del giorno: il rinnovo degli organi societari e l'approvazione del bilancio 2022. Il cda è stato conferma-

to per altri tre anni, così come all'unanimità è stato confermato il presidente Roberto Morelli (nel cda anche Joram Bassan, Massimo Iesu, Paolo Marchesi, Federico Pacorini, Francesco Rossetti Cosulich e la nuova entrata Emma Ursich). La sua squadra di lavoro conta attualmente su cinque persone (incluso lo stesso presidente) e a breve potrà avvalersi di un'altra figura. Ma veniamo ai dati di bilancio. Il 2022 ha visto ricavi per 1 milione e 540 mila euro, il margine operati-



Roberto Morelli

vo lordo è positivo per 373 mila euro, la perdita di esercizio è stata di 514 mila euro: «Una perdita sensibilmente inferiore a quella che era stata preventivata, grazie a maggiori ricavi e un contenimento dei costi», precisa Morelli che ha anche il ruolo di direttore generale. Il piano triennale prevede un «2023 in miglioramento, seppur ancora in perdita, mentre nel 2024 – anticipa il presidente – aspiriamo a un pareggio di bilancio». A incidere sul piano del 2023 sarà il mancato svolgimento dell'assemblea degli azionisti di Generali, che invece il 28 aprile si terrà da remoto. Un altro dato: l'indebitamento bancario che a fine 2022 era di 8,2 milioni di euro, quest'anno si ridurrà a 7,1.

Ma veniamo alla parte operativa e organizzativa. Mentre fino allo scorso anno le sale più piccole venivano concepite e gestite prevalentemente come spazi accessori dell'auditorium, e quindi il sistema dei prezzi poteva risultare complessivamente oneroso per eventi più piccoli, con la gestione attuale quelle sale sono sta-

te «svincolate», in modo da consentire l'utilizzo anche di una singola sala. Ad esempio, lo scorso lunedì, mentre era in corso l'importante evento di Confindustria Alto Adriatico, le sale minori ospitavano altri 3 eventi. Così le porte si aprono pure a feste private, cene, iniziative rivolte anche un numero ridotto di persone. Tra l'altro, Morelli sta incontrando le realtà oggi operative al Molo IV, per valutare la compatibilità delle loro attività con gli spazi di Tcc, «perché il nostro interesse è far lavorare il centro congressi, renderlo attivo, pieno di iniziative e di gente», sottolinea. Tra le novità, oltre all'interesse presentato da Tcc al Municipio per acquisire il magazzino 27/b, «abbiamo manifestato al Comune stesso la nostra disponibilità anche a gestire l'area esterna prospiciente il magazzino 18, per trasformare Tcc in un centro espositivo aperto sul mare». Inoltre è stata avviata una collaborazione con l'Università per un utilizzo periodico degli spazi di Tcc da parte degli studenti dei corsi di Infermieristica. —

Da sempre casa con solide radici

arredamenti
desimon[®]
since 1895

Solo a **OSOPPO**
e **PRADAMANO**



PAGAMENTI
PERSONALIZZATI

**ARREDI
TUTTA
LA CASA
CON
QUALITÀ**

**RISPARMIO
REALE
FINO AL
40%**



CUCINE



ZONA NOTTE



CAMERETTE



SALOTTI



ZONA GIORNO



ARREDOBAGNO

...E CON IL
**BONUS
MOBILI**
RECUPERI IL

50%

**SUL TUO
ACQUISTO**

OSOPPO Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 **PRADAMANO** S.S. 56 Udine/Gorizia • Tel 0432.671107 www.desimonarredamenti.com

Verso le regionali

Il forzista chiude la campagna elettorale
Babuder punta a rilancio
del mercato coperto
e sportelli per gli artigiani



Il consigliere e candidato Michele Babuder in conferenza. Bruni

L'INIZIATIVA

Ha concluso la sua campagna elettorale evocando il fantasma di un suo antenato che da 300 anni la leggenda vuole che faccia capolino nelle segrete del castello di San Giusto. In contrapposizione a quelli che sono i fantasmi della politica, Michele Babuder si è presentato in carne ed ossa, illustrando le istanze che, se eletto, porterà nel prossimo consiglio regionale. A cominciare dall'attivazione di sportelli per la consulenza alle imprese artigiane del territorio, «per favorire una gestione dell'impresa con il suppo-

to di professionisti del settore, in modo da anticipare e scongiurare le crisi del settore». E poi contributi e formazione per la formazione di disoccupati e potenziamento degli istituti tecnico-scientifici tramite una collaborazione fattiva con le imprese. Dal candidato di Forza Italia arriva anche un progetto per il futuro del mercato coperto: «La mia idea è quella di creare al suo interno una sorta di "piazza dei mestieri" sul modello di quanto già realizzato a Torino, all'interno del quale coinvolgere le attività artigianali e gli istituti scolastici, per rigenerare la struttura tramite coworking formativi e aziendali». —

L.D.

SCOCCIMARRO E FAMULARI IN DUE EVENTI DISTINTI



Sopra, l'incontro con Scoccimarro. Sotto, quello con Famulari. Silvano

Sport e sociale:
sfida a distanza
fra FdI e il Pd

Francesco Codagnone

Sport come inclusione e salute sociale, accessibile a tutti e senza barriere. Per Fabio Scoccimarro, lo sport può essere «un modo per stare assieme, giocare di squadra e rispettare le differenze». Per Laura Famulari, l'attività sportiva è «socializzazione, educazione e prevenzione sociale».

Inconsapevole derby a distanza per i candidati delle due squadre avversarie. Nei rispettivi incontri di ieri sera, il candidato di FdI per Massimiliano Fedriga e la candidata dem per Massimo Moretuzzo hanno affrontato il tema dello sport, declinandolo in modo diverso pur con un punto in comune che li ha trovati d'accordo: il valore dell'attività sportiva quale forma di inclusione e salute sociale. L'assessore regionale all'Ambiente ha affrontato il tema in relazione alla disabilità, quale «veicolo di valori intrinseci: lo sport accessibile alle persone disabili – incalza Scoccimarro – accresce il benessere sociale, sanitario e personale dell'intera comunità». Con questa premessa, il candidato meloniano ha lasciato spazio agli interventi dei suoi ospiti, per l'occasione tradotti nel linguaggio dei segni. Lo sport, ricorda Hubert Perfler, campione olimpico nel '92 e presidente dell'Istituto Rittmeyer, è «integrazione, socializzazione, svago». E, perché lo sport sia «realmente inclusivo», aggiunge l'ex sottosegretario alle Disabilità Vincenzo Zoccato, è necessario «investire su centri aperti a tutti, persone disabili e non».

In regione, tuttavia, sebbene siano presenti più campioni paraolimpici, «molti palazzetti, o piscine, non sono accessibili ai disabili», ricorda Giovanni De Piero, presidente del Comitato Paralimpico regionale. Scoccimarro, in tal senso, ha garantito il proprio «impegno affinché la nuova linea di Barcola sia accessibile a tutti».

Palla al centro, è il turno di Famulari. La vicepresidente del Consiglio comunale, riconoscendone il «forte valore educativo», ha parlato di sport quale «forma di prevenzione e coesione sociale», offrendo soprattutto ai più giovani «spazi per stare insieme e apprendere valori sani, l'impegno e il gioco di squadra». Sport dunque come collante sociale: non fosse che a Trieste «le strutture sportive pubbliche agibili sono sempre meno». Partendo dal palazzetto di Chiarbola, chiuso in piena stagione agonistica, poi parzialmente riaperto, e passando per la palestra della Caprin, il polo di San Giovanni, il Ferrini: «Non si investe in strutture chiave per interi segmenti della popolazione – denuncia Famulari –, dagli atleti ai bambini, dalle persone con ridotta disponibilità economica agli anziani, per i quali la palestra è occasione per muoversi e rimanere in salute». Una situazione testimoniata anche dal dirigente sportivo Walter Rusich, che ha notificato l'elevato numero di famiglie rimaste senza uno spazio pubblico per praticare attività sportiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da At in lista con il Patto per l'Autonomia
Massolino sui trasporti:
«Vanno ridotti i costi
dei mezzi pubblici»



La candidata del Patto per l'Autonomia Giulia Massolino

LA PROPOSTA

Spostarsi all'interno della città «è un diritto», e il trasporto pubblico è «uno strumento fondamentale nella lotta al cambiamento climatico». Per questo dovrebbe essere «accessibile, comodo ed economico». Giulia Massolino, candidata del Patto per l'Autonomia con Massimo Moretuzzo, crede che questa sia la strada da percorrere: «la riduzione dei costi, verso una progressiva gratuità, è fondamentale per incentivare l'uso del mezzo pubblico – attacca –. Andare in treno o in autobus non può costare più che usare l'automobile priva-

ta». La candidata guarda all'Austria, «che con un "biglietto climatico" consente alla cittadinanza di muoversi con tutti i mezzi pubblici su tutto il territorio nazionale per soli 3 euro al giorno». Non solo oltralpe: «A Bari l'abbonamento urbano è passato da 250 euro a 20 euro annuali». Spostarsi non può essere un lusso: «non tutti possono permettersi gli elevati costi di un'auto privata, abbassare i costi del tpl va nella direzione di coniugare giustizia ambientale e sociale». Ed è anche «un'opportunità per rendere il nostro territorio più vivibile e sicuro». Il mezzo pubblico, insomma, «fa bene a tutte e tutti». —

F.C.

Tappa in città con Autonomia responsabile
L'ex ministro Castelli
con Tondo a sostegno
del «giovane Marchesich»



Roberto Castelli, Giovanni Marchesich e Renzo Tondo

L'INCONTRO

C'erano anche l'ex governatore Renzo Tondo e l'ex ministro di grazia e giustizia Roberto Castelli, arrivato per l'occasione direttamente da Bergamo, alla presentazione del più giovane candidato alle regionali di domenica e lunedì. Un supporto speciale per Giovanni Marchesich, 18enne figlio d'arte candidato nelle liste di Autonomia Responsabile. «Una delle ragioni che mi danno ancora entusiasmo per la politica - questa la premessa di Tondo - è quella di aiutare i giovani come Giovanni ad emergere in questo

mondo». Per nulla emozionato, Marchesich junior ha dimostrato di avere le idee chiare a proposito dei temi da portare avanti se eletto fra gli scranni di piazza Oberdan. «Per me è già una vittoria essere il più giovane candidato alle regionali - così il candidato - e se eletto cercherò di portare avanti le istanze dei giovani sullo sport e l'autonomia: quella regionale e soprattutto di Trieste». Infine una stoccata ai suoi pari età e alla loro disaffezione per la politica. «Invito i miei coetanei a non lamentarsi e provare a metterci la faccia, perché solo in questo modo si potrà cercare di cambiare lo stato delle cose». —

L.D.

L'aspirante presidente con alcuni candidati
Maran e il Terzo Polo:
«Il calo demografico
dev'essere affrontato»



Da sinistra: Grim, Maran, Governa e Ferluga. Foto Bruni

IL DIBATTITO

«Dobbiamo generare gli strumenti adatti per attirare i giovani nella nostra regione, perché il Fvg è, in Italia, una delle aree in cui si registra il massimo decremento demografico e una delle punte di abbandono del territorio da parte delle giovani generazioni. Se continueremo di questo passo, senza intervenire, ci troveremo in un contesto preoccupante». Così si è espresso ieri Alessandro Maran, candidato presidente del Terzo polo, in vista del voto di domenica e lunedì, nel corso di un pub-

blico incontro, nel corso del quale è stato affiancato dai candidati consiglieri Antonella Grim, Arturo Governa e Alessandra Ferluga. «È normale che, in un'Europa che conta mezzo miliardo di persone, tutti, soprattutto i giovani, cerchino opportunità senza badare ai confini - ha precisato - bisogna perciò contrastare questo fenomeno attrezzando il welfare, incentivando le assunzioni dei giovani, garantendo un adeguato percorso formativo. Aiuti poi «per chi pratica lo sport e l'arte», ha continuato, «in quanto il nostro impegno di amministratori deve essere quello di portare qui le persone». —

U. SA.

Progetti



La conferenza stampa del comitato No ovovia, ieri al Circolo della stampa di Corso Italia. Al centro del banco dei relatori, l'architetto William Starc. Foto di Massimo Silvano

«Preparate le osservazioni alla variante dell'ovovia»

Il comitato anti-cabinovia chiama a raccolta i cittadini: «Tempo fino al 22 aprile»
Presentata un'istanza al Comune in cui si chiede di sospendere tutti gli atti

Giovanni Tomasin

«C'è tempo fino al 22 aprile per presentare osservazioni e opposizioni alla Vas e alla variante dell'ovovia». Il comitato No Ovovia chiama all'adunata i cittadini desiderosi di mettere il proverbiale granello di sabbia nell'impianto a fune, ricordando l'apertura dei termini. Ma non basta, perché nella conferenza stampa di ieri annuncia anche di aver «presentato un'istanza di autotutela con cui chiediamo al Comune di ritirare tutti gli atti presentati finora per il progetto, e l'abbiamo inviata anche alla Corte dei Conti e all'autorità di vigilanza sugli appalti pubblici».

La conferenza si svolge ieri mattina al Circolo della stampa. In cattedra la formazione ormai consolidata: l'architetto William Starc, l'ex rettore

Maurizio Fermeglia, l'architetta Gabriella Robba, Andrea Wehrenfennig di Legambiente, la portavoce del comitato di Barcola Elena Declich. La variante «Accesso Nord» al piano regolatore e la Valutazione ambientale strategica sono state pubblicate sul bollettino regionale il 22 marzo scorso, ha spiegato Starc: «Chiunque potrà presentare osservazioni alla variante, e chi subirà l'esproprio o l'asservimento potrà portare opposizioni. È aperto altresì il procedimento di consultazione pubblica della Vas, a cui chiunque può presentare osservazioni».

Il comitato punta il dito sulla maratona burocratica che l'amministrazione sta conducendo per portare l'opera a cantiere quanto prima: «Vogliamo sottolineare che siamo in presenza di una forzatu-

ra dei procedimenti da parte dell'amministrazione, un'opera da 60 milioni che non ha conformità urbanistica». Il tratto Barcola-Bovedo-Opicina del progetto, opina il Comitato, è stato inserito «illegittimamente nell'accordo di programma» per Porto vecchio, ma «non è nel piano». Starc definisce questa situazione «una sovversione completa delle leggi vigenti e delle normative».

A questo si aggiunge la questione di Natura 2000, il vincolo europeo di tutela delle aree di nidificazione che insiste sul bosco Bovedo. La deroga a questo genere di vincoli è concessa solo in caso di necessità sanitarie o rilevanti miglioramenti ambientali: «La valutazione d'incidenza è a tutt'oggi negativa – afferma Starc – perché il ministero ha ribadito nel suo parere che gli impianti



IL RENDERING
LA CABINOVIA NELLE IMMAGINI
DIFFUSE DAL COMUNE

Per gli esponenti della battaglia ecologista assistiamo a «una sovversione completa delle leggi e delle normative»

a fune semplicemente non si possono fare nelle zone di Natura 2000». Assenti le necessità sanitarie, il comitato contesta con i numeri le previsioni sul taglio alle emissioni: «Alla fine dei conti la cabinovia emetterà Co2 tanto quanto, se non di più, di quanto dovrebbe risparmiare», spiega Fermeglia.

Infine l'istanza di autotutela, presentata dopo gli ulteriori passi in avanti burocratici del Comune: il comitato l'ha inviata al Comune, oltre che a Corte dei conti e all'Anac. L'istanza «invita il sindaco a sospendere e ritirare i provvedimenti predisposti fino a questo momento, in attesa del pronunciamento dell'autorità giudiziaria a cui sono stati presentati i ricorsi». Sono cinque, finora, i ricorsi noti: tre presentati da privati, uno da un gruppo di 11 famiglie interessate, quello di Legambiente, Wwfe Lipu. «Se i ricorsi dovessero andare a buon fine – conclude il comitato – le aziende poi chiederebbero i danni, e il decreto di assegnazione dei fondi Pnrr è cristallino nello specificare che eventuali contenziosi sono a carico del Comune. Il rischio è che il costo venga riversato sui cittadini, che non hanno mai avuto occasione di esprimersi su un'opera così dannosa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MUNICIPIO

Sartore nominata «disability manager»

Ora anche il Comune di Trieste ha il suo «disability manager». Lo comunica l'ente, che ieri ha visto attribuire il nuovo incarico – richiesto dalla legge – alla dirigente delle Risorse umane Manuela Sartore.

Il «disability manager» è il responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità nell'amministrazione pubblica; secondo la norma nazionale, le ap con più di 200 dipendenti hanno l'obbligo di nominare una persona incaricata di garantire un'efficace integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità.

Commenta la dottoressa Sartore: «La nuova funzione è indirizzata al miglioramento delle politiche relative all'inclusione delle persone con disabilità. La svolgerò grazie alla collaborazione con il medico e la psicologa del lavoro, con i quali stiamo già lavorando per l'inserimento di 12 nuovi collaboratori amministrativi, appartenenti alle categorie protette». Prosegue ancora Sartore: «Si tratta di trovare non solo una corretta collocazione alle persone disabili ma anche di realizzare postazioni idonee per le persone, che possono avere disabilità diverse, e che talvolta possono avere bisogno, anche di tecnologie assistive. A tal proposito il Comune di Trieste ha partecipato a un bando del Pnrr Citizen inclusion – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali per l'acquisizione mirata di tecnologie assistive, come ad esempio video terminali con schermi più grandi, lettori vocali o tastiere in braille». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta del dicastero alla Cultura alla petizione inviata nella capitale per il recupero dell'area: «Già sollecitati proprietà e concessionario»

Piscina dell'Ausonia, il ministero verifica «l'interesse culturale»

L'INIZIATIVA

LAURA TONERO

Le prime mille firme raccolte dalla petizione che mira a chiedere il restauro dell'antica piscina da 50 metri dello stabilimento Ausonia, sono state spe-

dite al ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, per sollecitare un suo intervento. E un primo riscontro a quell'appello è già arrivato, con una rassicurazione inviata via pec dalla segreteria tecnica del ministero, che sottolinea «la Soprintendente del Friuli Venezia Giulia assicura la massima attenzione sul caso», infor-

mando come l'Autorità portuale, ente proprietario dell'area dove insiste lo stabilimento, «ha avviato un complesso lavoro finalizzato a sottoporre a verifica di interesse culturale gli immobili del compendio immobiliare». A rendere noto il contenuto della missiva è stata ieri Lucia Starace Cattonaro, presidente del Centro studi

Fvg Ceresdonne, tra i primi firmatari dell'istanza assieme al presidente di Lega Ambiente Andrea Wehrenfennig.

Il capo della segreteria tecnica del ministero, Emanuele Merlino, indica inoltre come «considerata la situazione, il direttore generale Archeologia Belle Arti Paesaggio ha invitato la Soprintendenza a valutare l'opportunità di avviare d'ufficio il procedimento di verifica dell'interesse culturale, requisito peraltro necessario per accedere ai contributi ministeriali». Il pontile dello storico stabilimento balneare Ausonia è crollato sul lato della piscina dell'agosto del 2019. Da allora quell'area è interdotta, limitando la fruizione dello stabilimento e tante delle attività collaterali. Il ministero eviden-



IPROMOTORI
DELLA PETIZIONE PER IL RECUPERO
DELLA PISCINA (FOTO DI F. BRUNI)

Roma si augura l'avvio quanto prima «da parte degli enti locali di programmi di utilizzo pubblico del bene»

zia di «aver sollecitato, a seguito del crollo, la proprietà e il concessionario invitando a predisporre un progetto di recupero, a cui però ancora non è stato dato seguito», e si augura si avvii «da parte degli enti locali un programma di utilizzo pubblico del bene». Soddisfatta della disponibilità del ministero, Starace Cattonaro ritiene «finalmente la procedura per il recupero di quegli spazi dello stabilimento sia stata correttamente impostata, così da sbloccare i fondi necessari: siamo a un primo importante traguardo del percorso raggiunto dalla petizione per il restauro delle Piscine di mare dello storico stabilimento». Per la presidente ora serve una «conferenza dei servizi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORFEO ED EURIDICE

**Orfeo ed Euridice, da 252 anni
una delle opere più eseguite al mondo**
Perché è l'archetipo di ogni storia d'amore
Perché è musica bellissima, libera, aperta, moderna
**Al Verdi di Trieste dal 14 al 23 aprile
con un cast d'eccezione:**
Daniela Barcellona, Ruth Iniesta, Olga Dyadiv
**Guidate da due giovani talenti italiani
tra i più promettenti del globo:**
Igor Pison alla regia, ENRICO PAGANO sul podio!
E una grande sorpresa: il balletto!



DANIELA BARCELLONA



RUTH INIESTA



OLGA DYADIV



ENRICO PAGANO



IGOR PISON

**VI ASPETTIAMO
PER LA FESTA
DI NOZZE
PIÙ BELLA
DELLA STORIA
DELLA MUSICA!**

Opera di
CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK
Versione "Vienna 1762" • Ed. musicali: Baerenreiter – Alkor
Maestro Concertatore e Direttore **ENRICO PAGANO**
Regia **IGOR PISON**
Scene **NICOLA REICHERT**
Costumi **MANUELA PALADIN**
Coreografie **LUKAS ZUSCHLAG**
Maestro del Coro **PAOLO LONGO**
**NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**
**ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE**
**SOLISTI DEL CORPO DI BALLO DELLA
SNG OPERA IN BALET LJUBLJANA**

Personaggi e interpreti

Orfeo **DANIELA BARCELLONA
MICHELA GUARRERA**

Euridice **RUTH INIESTA
CHIARA NOTARNICOLA**

Amore **OLGA DYADIV**

A Venerdi	14 aprile 2023	ore 20.30
C Sabato	15 aprile 2023	ore 20.30
D Domenica	16 aprile 2023	ore 16.00
B Venerdi	21 aprile 2023	ore 20.30
S Sabato	22 aprile 2023	ore 16.00
E Domenica	23 aprile 2023	ore 16.00

BIGLIETTI A PARTIRE
DA **18 EURO**

PROMOZIONI SPECIALI
PER I GIOVANI UNDER 34 ANNI

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA
BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

www.teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

TeatroVerdiTS

Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste

teatroverdi

TeatroVerdiTrieste



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



comune di trieste



Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali

IL CASO

Nonnismo in caserma, caporale condannata

Dieci mesi di reclusione a una militare graduata che aveva maltrattato una ventottenne offendendola e stratonandola

Gianpaolo Sarti

Il piazzale della caserma non pulito a dovere. Il motivo? Un mozzicone di sigaretta trovato a terra. Evidentemente un pretesto: in effetti tanto è bastato per suscitare l'ira, gli insulti e i maltrattamenti del superiore. In altre parole: «nonnismo». Stavolta tra due donne in divisa, i cui rapporti erano già tesi.

È successo a Trieste il 31 marzo di due anni fa nella base militare del Reggimento Piemonte Cavalleria (2°) di Opicina. La vicenda è culminata con una denuncia e un processo concluso con una condanna in primo grado a dieci mesi di reclusione militare (pena sospesa) a carico della quarantacinquenne Clementina Padovano, originaria della provincia di Caserta, all'epoca dei fatti caporal maggiore dell'Esercito.

La graduata, si legge nella documentazione giudiziaria, «non ricorrendo cause estranee al servizio o alla disciplina militare, usava violenza contro l'inferiore – una ventottenne di Cosenza in quel periodo volontario in ferma prefissata – afferran-

dola per il braccio destro e stratonandola violentemente sino a trascinarla per due o tre metri». Il gesto aveva cagionato nella vittima una contusione al braccio destro e una «sindrome ansiosa reattiva», viene specificato negli atti, refertata dal Pronto soccorso di Cattinara.

Il processo è stato celebrato davanti al Tribunale militare di Verona. Il caso è stato accertato nei dettagli grazie al-

Il fatto era avvenuto a Opicina, nella base del Reggimento Piemonte Cavalleria

le testimonianza della ventottenne e di alcuni colleghi che avevano assistito alla scena in caserma. Altri militari, in buona sostanza.

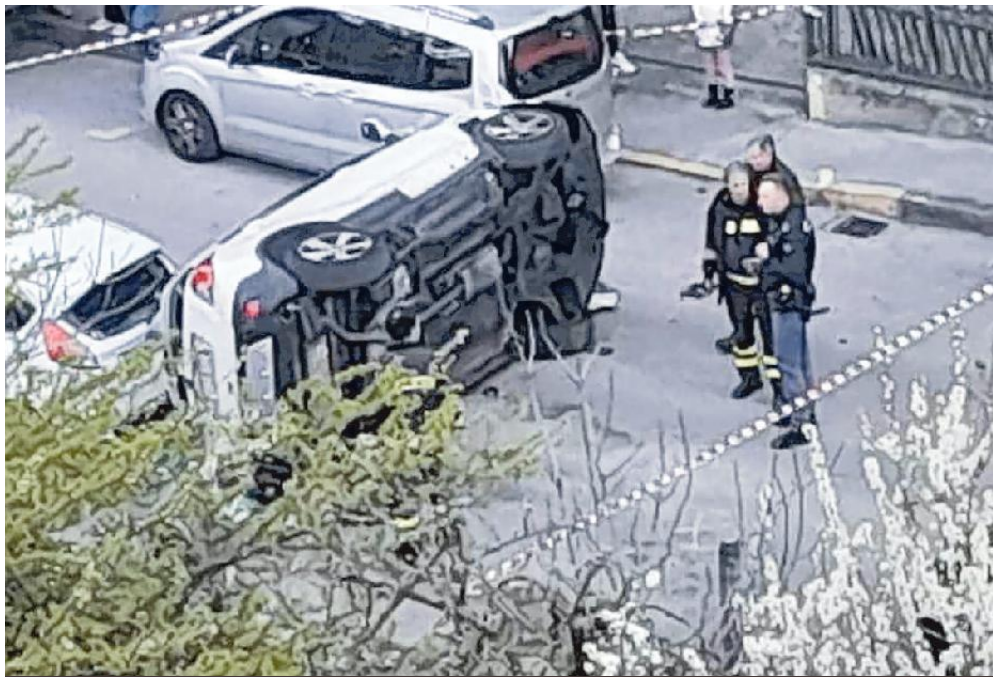
Era circa la fine del turno di servizio, quindi attorno alle quattro del pomeriggio. Il caporal maggiore a un certo punto aveva ordinato alla ventottenne di pulire un piazzale all'interno della caserma. Ma, stando a quanto emerso, in realtà non ci sareb-

be stato alcunché da pulire. Era già tutto a posto. Sarebbe stata proprio la graduata, secondo quanto emerso dalle testimonianze, a gettare per terra il mozzicone di sigaretta sgridando e insultando la subordinata. Poi l'aveva presa per il braccio, stratonandola. La ragazza aveva avuto un attacco di pianto ed era stata soccorsa dai colleghi. La volontaria si era poi rivolta ai Carabinieri e quindi al Pronto soccorso, decidendo di sporgere denuncia. Nel contempo era stato informato il comandante del Reggimento per le comunicazioni in Procura.

Il reato è stato inquadrato, in base all'articolo 195 del Codice penale militare di pace, in «violenza contro inferiore». L'imputata è stata difesa dall'avvocato Carmine Pullano del Foro di Trieste, mentre la vittima dall'avvocato Laura Presot del Foro di Pordenone.

Oltre ai dieci mesi di reclusione, la condanna prevede anche un risarcimento alla parte civile, quantificato in 1.500 euro, e il pagamento delle spese legali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE IN VIALE 25 APRILE A MUGGIA

Auto cappottata, due feriti

Incidente ieri pomeriggio in viale 25 aprile, a Muggia. Un'automobile si è cappottata. Due feriti lievi. Il sinistro si è verificato attorno alle 18.15. Disagi alla viabilità della zona, come si può immaginare.

Sul posto, oltre all'ambulanza e alla Polizia, anche i mezzi dei Vigili del fuoco. Le squadre dei pompieri si sono occupate di rimettere in carreggiata il veicolo che si era rovesciato.

L'INDAGINE DA PALERMO A TRIESTE

Le Fiamme Gialle sgominano una rete nazionale di caporalato

Paghe irregolari, contratto collettivo nazionale disatteso, cedolini fittizi con «voci artificiali» per corrispettivi mai erogati al dipendente. E, di conseguenza, un notevole flusso di denaro mai confluito nel sistema fiscale nazionale.

È un fenomeno (esteso da Palermo a Trieste) che la Guardia di Finanza di Venezia ha individuato nel corso di un'attività avviata da almeno cinque anni: sono quasi duemila (per la precisione 1.951) i lavoratori impiegati nella cantieristica navale irregolarmente inquadrati all'interno del meccanismo a scatole cinesi che gravita attorno al mondo di appalti, subappalti e agenzie interinali a loro volta legate all'universo delle società affidatarie dei lavori di carpenteria meccanica. Parliamo di manodopera in molti casi bengalese, ma anche albanese e dell'Europa dell'Est. La maggior parte delle società e cooperative nel mirino lavorano per cantieri collegati a Fincantieri. Ma non solo. Il flusso di denaro non sottoposto a imposizione né contribuzione è pari a 6 milioni di euro.

L'attività investigativa diretta dalla Procura della Repubblica di Venezia alla quale ha collaborato anche l'Ispettorato del Lavoro, ha portato alla luce sistematiche condotte di sfruttamento della manodopera specializzata all'interno dei cantieri navali veneziani e in



Fiamme Gialle al lavoro in una immagine dall'archivio

altre cinque regioni. I lavoratori erano «retribuiti con paghe irregolari e spesso privati dei più elementari diritti sanciti dai contratti collettivi».

Un'indagine che parte da lontano, e che vede diversi tronconi sul tappeto, alcuni finiti già in Tribunale, di cui la Finanza fa sintesi, e tira le fila a distanza di qualche anno. Sono state raccolte montagne di documentazione in tutti i cantieri dove i lavoratori sono stati impiegati in giro per la penisola. Le investigazioni sono iniziate dai cantieri veneziani, ma mano a mano che i finanziari andavano ad acquisire

materiale per decifrare le posizioni, le retribuzioni, i contratti, si sono allargate a tutti i cantieri dove venivano impiegati i lavoratori e dove avevano contratti le stesse società di appalti e subappalti – oltre a Venezia figurano Trieste, Genova, Monfalcone, Gorizia, Ancona e Palermo – le relative sedi e quelle delle diverse società e agenzie interinali con le quali si interfacciavano. Sarebbe stato chiarito, in tal senso – fanno sapere le Fiamme Gialle – il sistematico ricorso, da parte delle imprese appaltatrici, al meccanismo della cosiddetta «pagaglobale». —



Da sinistra: Silveri, Di Stefano, Ostuni e Carignani. Foto Lasorte

Il questore Ostuni, ospite dell'Ande, ha parlato anche dell'importanza di andare a votare

«Le donne vittime di violenza continuo sulla Polizia di Stato»

L'INCONTRO

MARTINA SELENI

«L'onestà, il rispetto degli altri, la capacità di dare il buon esempio: sono questi i nostri valori fondamentali. Perché servire la collettività è una cosa meravigliosa, che arricchisce interiormente». Lo ha detto il questore di Trieste Pietro Ostuni, intervenuto assieme

alla dirigente della divisione anticrimine Delfina Di Stefano e alla funzionaria Roberta Silveri ad un incontro con le iscritte all'Ande (Associazione Nazionale Donne Elettrici), ieri a casa della marchesa Etta Carignani.

Il tema al centro dell'incontro è stato la violenza di genere, ma prima di affrontare questo discorso la Carignani e Ostuni si sono confrontati su un altro argomento di grande attualità: il valore del voto come elemento fondante della nostra democrazia.

«Recarsi alle urne – ha sottolineato la marchesa – è una delle forme più alte che abbiamo di libertà e uguaglianza, e non farlo significa non onorare chi si è battuto per questo diritto». Il questore ha confermato l'importanza del voto, «perché altrimenti deleghiamo a pochi il governo della cosa pubblica, cui invece siamo tutti chiamati a partecipare. In questi giorni, gli operatori della sicurezza sono impegnati anche nel garantire che la campagna elettorale si svolga senza tensioni e nel rispetto dell'opinione altrui». Tornando al tema della violenza di genere, Ostuni ha illustrato la campagna «Questo non è amore», che si realizza con un'azione informativa ed educativa. «Abbiamo un camper – ha spiegato il questore – con cui giriamo per le strade e ci fermiamo nelle piazze per parlare con le donne, per spiegare che se subiscono violenza non devono chiudersi in se stesse o peggio sentirsi responsabili. Le donne non sono sole e possono rivolgersi alla Polizia, che ha strumenti efficaci per tutelarle». Tra questi, l'ammonimento e la possibilità di collocare le vittime in case protette. Durante l'incontro è stato rimarcato anche il ruolo sempre più importante delle donne nella Polizia di Stato: molte ricoprono il ruolo di questore, prefetto e direttore centrale. «Non applichiamo «quote rosa» – ha affermato Ostuni – ma semplicemente crediamo nella meritocrazia: quando vengono assegnati gli incarichi non si guarda al sesso, ma solo alla qualità professionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il responsabile del servizio Erario: «Nella gran parte dei casi la riconsegna al proprietario è rapida grazie al microchip»

Ogni anno in media trecento cani smarriti finiscono nel canile sanitario di via Orsera

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Ogni anno una media di 300 cani passa dal canile sanitario di via Orsera. La cattiva notizia è che si tratta, quasi sempre, di animali sfuggiti al controllo dei proprietari. La buona è che solitamente vengono riportati a casa nell'arco di un tempo molto breve.

Un servizio veloce ed efficiente grazie al lavoro dell'Asugi, con il responsabile, Massimo Erario, che sottolinea comunque alcune criticità, che avrebbero bisogno di una risposta adeguata. Come ad esempio situazioni di stallo dovute a padroni ricoverati, che non possono prendersi cura del proprio amico a quattro zampe.

Ma andiamo con ordine. Quando viene segnalato un cane vagante, viene attivato il cinovigile convenzionato: «Se l'animale è munito di microchip e il proprietario è facilmente raggiungibile, di solito la restituzione avviene subito

– spiega Erario – ma se nessuno risponde, se la persona non si trova o se non è presente il chip di riconoscimento, viene portato in canile. Da qui le ricerche continuano, fino a quando il cane non viene riconsegnato. E questo accade in oltre il 90% delle situazioni. Sono circa 300, in media, le catture a Trieste ogni anno, fortunatamente il microchip è molto diffuso ormai da tempo, e questo facilita la rapida risoluzione dei casi».

A rendere più difficoltosa la ricerca c'è ogni tanto «il fatto che il cane sia registrato a un nome sbagliato, se nel corso degli anni è stato ceduto ad altre persone ma non è stato notificato l'avvenuto passaggio – aggiunge – e questo implica un rallentamento delle procedure, perché serve risalire a chi realmente si occupa dell'animale». Capita anche che, talvolta, il padrone non si trovi proprio: «Succede raramente, per due o tre cani all'anno, la legge nazionale dice che può essere affidato dopo sessanta giorni se nessuno lo reclama. Da noi resta dieci giorni, poi viene indirizzato alla pensione convenzionata con



Cani nel canile di via Orsera, dopo un sequestro della Guardia di Finanza, in una foto di qualche anno fa

il Comune di Trieste. Ma in realtà la gran parte degli affidi riguarda animali rinunciati o cani oggetto di sequestro. Ricordiamo anche che, per fortuna, il fenomeno del randagismo qui da noi non esiste più ormai da tanti anni».

Tra i quadrupedi smarriti c'è chi è scappato da giardini, cortili o abitazioni, e chi si è perso durante passeggiate o escursioni, quando non viene utilizzato il guinzaglio e l'animale si allontana perdendo poi la strada del ritorno. Tra i casi registrati dal canile risulta anche qualche «fuggiasco recidivo», entrato nella struttura anche cinque volte in un solo anno. In caso Fido non sia munito di microchip viene segnalato alla Polizia locale, che dovrà certificare la mancanza al proprietario se l'animale viene reclamato. «Abbiamo anche uno scambio costante di informazioni con il Ministero sloveno – racconta ancora Erario – perché capita di trovare da noi cani con microchip sloveno e grazie a questa collaborazione riusciamo a individuare da dove arrivino».

L'unico aspetto su cui servirebbe lavorare secondo il responsabile del servizio è «la situazione preoccupante dei cani di persone interessate da lunghi ricoveri ospedalieri. In tal senso la legislatura è un po' vacante. Alle volte li teniamo in canile, ma non è un luogo idoneo a una permanenza prolungata, perché è nato per stazionamenti brevi. Su questo fronte andrebbe trovata una soluzione adeguata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO PROMOSSO DALLA LILT FVG CON LA REGIONE

«Tumore del colon retto: insistere sulla prevenzione»

Giulia Basso

È il secondo tumore più diffuso al mondo, con circa 50 mila nuovi casi all'anno in Italia. Ma ha quasi il 90% di possibilità di essere sconfitto se diagnosticato precocemente, partecipando alle campagne di screening.

Marzo è il mese europeo della prevenzione del tumore del colon retto: per l'occasione ieri a Trieste, nella sala Predonzani del palazzo della Regione, si è tenuto un convegno promosso da Lilt Fvg per

fare il punto sullo stato dell'arte e le indispensabili sinergie con il terzo settore per la promozione della salute sul territorio. Da 15 anni, dice Bruna Scaggiante, coordinatrice di Lilt Fvg, le Regioni organizzano la prevenzione attraverso delle campagne di screening: il tasso d'adesione in Fvg a queste campagne organizzate, stando ai dati dell'Istituto superiore della sanità, è stato del 67% nel 2020-21. Un dato di molto superiore alla media nazionale, ma che deve ancora migliorare.

«La prevenzione è fondamentale – spiega Catrin Simeith, gastroenterologa e vicepresidente di Lilt Trieste –: nel 10% dei casi questo tumore è dovuto a fattori genetici, ma nel 90% dei casi è dovuto a fattori di rischio modificabili, a partire dallo stile di vita». A ogni persona dai 50 anni in su viene inviata ogni due anni una lettera che invita a fare un esame per la ricerca del sangue occulto: è un test molto semplice e gratuito da fare nelle proprie case. Se viene riscontrata una positività, cosa



Un momento del convegno organizzato dalla Lilt Fvg. Foto Bruni

che avviene solo nel 5% dei casi, si organizza una colonscopia per accertamenti.

La Regione, ha evidenziato Gianna Zamaro, direttore della Direzione centrale salute,

quest'anno ha investito il 5% del suo budget in prevenzione. Ma per migliorare ancora sul fronte della lotta contro questo tipo di tumore sono essenziali le sinergie tra sanità

pubblica e terzo settore, per raggiungere e sensibilizzare il maggior numero di persone possibili, il lavoro nelle scuole e nel mondo giovanile dello sport, anche per fare in modo che i ragazzi convincano i propri genitori a recarsi a fare lo screening, un abbassamento dei tempi d'attesa per la colonscopia dopo la positività del test sul sangue occulto, la formazione degli specialisti e i progressi della ricerca.

L'auspicio, dice Antonio Poggiana, direttore di Asugi, è che grazie alla prevenzione primaria si liberino risorse affinché i pochi che avranno bisogno di cure importanti per questo tumore possano usufruire delle migliori terapie a disposizione, che sfruttano la farmacogenetica per una terapia sempre più mirata e personalizzata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Votare Fedriga Presidente è semplice:

SCEGLI FRATELLI d'ITALIA



Elezioni regionali

2-3 aprile 2023

Leggi il programma su

www.fditrieste.it



Messaggio Elettorale Comm. Fratelli d'Italia FVG

LA TAPPA MUGGESANA DELLA CAMPAGNA NAZIONALE

Polizia e autorità agli studenti: «Social attenzione ai rischi»

Aula didattica multimediale allestita nel camion degli agenti Coinvolti giovani degli istituti comprensivi Lucio e Roli

Luigi Putignano / MUGGIA

Un grande camion parcheggiato in piazzale Caliterna ieri mattina ha accolto tanti bambini e ragazzi provenienti dalle scuole primarie e secondarie di primo grado di Muggia dell'istituto comprensivo "Lucio" e del comprensivo "Roli" di Borgo San Sergio per l'appuntamento con la tappa muggesana della campagna educativa nazionale realizzata dalla Polizia di Stato "Una vita da social". Decima edizione che vede la presenza di agenti della Polizia Stradale e di quella Postale per realizzare momenti formativi anche in materia di sicurezza ed educazione stradale. Oggi tappa a Monfalcone e domani a Palmanova.

Si è parlato di cyberbullismo, di scambio di messaggi, dell'importanza di sensibilizzare i ragazzi sull'uso corretto



Signoriello, Ostuni, De Nicolò, Roberti e Polidori. Foto Silvano

dei social, di rischi e conseguenze che ci possono essere quando l'uso non è corretto. Tanta curiosità sia per le tematiche affrontate ma anche per l'aula multimediale allestita all'interno del grande veicolo. Presenti diverse autorità che hanno salutato e invitato bambini e ragazzi a utilizzare lo strumento social con parsimonia e grande attenzione, invitando a parlarne con genitori e insegnanti appena sorge un qualche sospetto, perché alle volte affrontare prima l'argomento può fare la differenza prevenendo che possa accadere qualcosa di più grave. Quello dell'attenzione è stato il leit motiv degli interventi del sindaco di Muggia, Paolo Polidori, che ha raccontato anche esperienze personali per evidenziare l'importanza della prevenzione e del dialogo, dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti che ha sottolineato come «i rischi dei social siano subdoli in quanto connessi a un mondo chiuso, in cui il minore si trova da solo davanti al pericolo di rapportarsi con chi non è quello che dice di essere», del questore Pietro Ostuni, del prefetto Pietro Signoriello, del procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò, che ha sottolineato anche il fatto che si può essere vittime ma anche autori.

Intervenute anche tre atlete della Pallanuoto Trieste, Lucrezia Cergol, Sara Ingannamorte e Loredana Sparano, oltre all'atleta paralimpica di nuoto Giorgia Marchi, che hanno raccontato le loro esperienze e dispensato consigli. —

IL 6 APRILE ALL'HOTEL SAVOIA A TRIESTE

A Teranum vignaioli del Carso e di Muggia

TRIESTE

Saranno i vignaioli del Carso, del Collio, di Muggia, accanto ai quali ci saranno produttori siciliani ospiti, i protagonisti dell'edizione 2023 di "Teranum", manifestazione imperniata sulla degustazione dei vini rossi, in programma giovedì 6 aprile, dalle 16 alle 21, al Savoia Hotel.

Organizzata dall'associazione dei viticoltori del Carso, "Teranum" si propone

nel contesto dei numerosi appuntamenti dedicati all'enogastronomia locale. Si potranno scoprire terrani e re-foschi dai molti volti. Grazie alla collaborazione con i cuochi di "Sapori del Carso", saranno proposti anche piatti in cui l'ingrediente principale sarà la carne locale. Infine, è previsto l'assaggio di alcuni vini di vignaioli ospiti di Menfi, succeduta al comune di Duino Aurisina quale Città italiana del vino. — U.S.A.

IN BREVE

Muggia
Domani presentazione del volume "Riflessioni"

Domani alle 18 nella biblioteca Guglia di Muggia sarà presentato il volume "Riflessioni - Odsevi", ultimo nato di una collana curata dal Poem, l'Associazione per le pari opportunità di Capodistria. Presenti 15 contributi letterari, sia in prosa che in poesia, di altrettante donne slovene e italiane che insieme collaborano con il Poem. Il direttivo della Fammeia Mujesana ha organizzato l'evento.

L.P.

San Dorligo della Valle
Drozina presidente della Trasparenza

Roberto Drozina, capogruppo della lista civica "Territorio e ambiente", che sta all'opposizione, è stato eletto presidente della Commissione per la Trasparenza di San Dorligo della Valle. Drozina rimarrà in carica fino al termine dell'attuale consiliatura. Il neo presidente ha anche depositato un'interrogazione in cui chiede lumi sulla possibile contaminazione del territorio comunale, in particolare nella frazione di Domio. U.S.A.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

AVENGER ► BOOM DI RICHIESTE PER IL NUOVO MODELLO DELLA CASA STATUNITENSE, ELETTO AUTO DELL'ANNO 2023 E APPREZZATO ANCHE DAL PUBBLICO TRIESTINO DI BLIZ SRL

Grande successo per il Suv di Jeep

Cento richieste di test drive in soli due giorni per la nuova arrivata in casa Jeep e boom di contratti per la concessionaria Bliz. Le dimensioni, il design e la tecnologia della Jeep hanno fatto innamorare anche il pubblico di Trieste e Gorizia, visto che è già stata riconosciuta come "Car of the year 2023".

Vera e propria rivoluzione per il marchio Jeep, il modello Avenger rappresenta il primo Suv completamente elettrico realizzato dal brand. Il veicolo, presentato in occasione del Salone dell'automobile di Parigi, si pone attualmente come la punta di diamante della nuova filosofia sostenibile della casa americana. Anche il pubblico da casa ha potuto apprezzare le novità, grazie alle dirette live sui social Bliz.

POTENZA DI SLANCIO

Avenger è innanzitutto dotata di un sistema di propulsione elettrico di nuova generazione, che unisce un motore elettrico e una batteria all'avanguardia. Il propulsore da 400 Volt di seconda generazione è il primo lanciato da Emotors, una joint venture tra Stellantis e Nidec Leroy-Somer Holding: fornisce 115 kW, corrispondenti a 156 cavalli, e 260 Nm di coppia massima. La nuova batteria da 54 kWh, anch'essa prodotta da Stellantis, offre un'elevata densità di energia e un ottimo rapporto tra energia nominale ed energia utilizzabile. In particolare, il pacco batterie è composto da 17 moduli e 102 celle che utilizzano il modello NMC 811 agli ioni di litio e offre 400 chilometri di autonomia nel ciclo WLTP, che diventano 550 chilometri nel ciclo urbano.



IL LOOK DEL SUV HA FATTO INNAMORARE IL PUBBLICO DI TRIESTE E GORIZIA

Per quanto riguarda il design esterno, spiccano l'iconica griglia a sette feritoie sulla parte anteriore del veicolo e gli imponenti cerchi diamantati da 18 pollici. La silhouette, invece, esprime massima aerodinamicità. Gli interni del veicolo sono caratterizzati dalla filosofia "Design to function". Tra i dettagli emergono la fascia funzionale orizzontale sulla parte superiore della plancia e il touchscreen centrale da 10,25 pollici. Il comfort è inoltre assicurato dai sedili in pelle regolabili elettronicamente, con funzione massaggio. La tecnologia, però, è la vera e assoluta protagonista a bordo di Jeep Avenger. Tutte le versio-

ni sono infatti dotate di schermo radio Uconnect Infotainment da 10,25 pollici; tra le altre soluzioni ci sono poi la navigazione integrata di TomTom con riconoscimento vocale e la gestione delle funzioni da remoto.

Il marchio Jeep ha ormai intrapreso da diversi anni una strada ben definita, ossia quella dell'elettrificazione. Lo dimostra per esempio il programma Zero Emission Freedom, portato avanti dalla casa, senza mai snaturare le caratteristiche tipiche dei veicoli firmati Jeep: versatilità, eleganza, stile e robustezza continuano ad essere capisaldi della casa automobilistica statunitense.



LO STAFF DELLA CONCESSIONARIA TRIESTINA



► INTERNI

Spazi ottimizzati per il massimo comfort

Gli interni della Jeep Avenger sono fedeli alla promessa "design to function". Il design solido e pulito degli interni, che ruota intorno alla plancia snella, si ispira alla storia del marchio Jeep e in particolare della Jeep Wrangler. Un'unica fascia funzionale orizzontale comprende tutte le bocchette, oltre a un touchscreen centrale da 10,25 pollici.

LA CONVIVIALE

Al Rotary Club Trieste storia ed economia di Film Commission

La storia, gli sviluppi e gli investimenti sul territorio nel campo della cinematografia sono un argomento quanto mai attuale, viste anche le ricadute in termini d'immagine ed economiche. Se ne è parlato nel corso di una conviviale organizzata dal Rotary Club Trieste all'Hotel Savoia dal titolo "La Friuli Venezia Giulia Film Commission e il valore del cinema in regione", tema articolato da Chiara Valenti Omero, coordinatrice della Film Commission Fvg e neo socia del più antico club rotariano di Trieste. L'incontro ha posto l'accento su diversi spunti, dai primi passi del progetto Commission negli Anni '40 negli Stati Uniti, all'approdo in Europa sino agli sviluppi in Italia. Chiara Omero ha dettagliato agilmente il quadro che ri-



guarda la regione, evidenziando gli strumenti, le finalità, gli investimenti e le conseguenti ricadute economiche e turistiche legate ai "set" ci-

nematografici supportati nel territorio. Tra gli aspetti innovativi, anche le continue richieste di collaborazione e "apprendistato" da parte de-

gli studenti universitari del Dams. Nella foto Chiara Omero con il presidente del Rotary Club Trieste, Alessandro Cosenzi.

UFFICIALI IN CONGEDO

Conferenza medica all'Unuci



Di fronte a un folto numero di soci della Sezione di Trieste dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo) Giorgio Mazza, urologo ex primario a Gorizia, già campione italiano e olimpionico di atletica, ha tenuto una conferenza sulle patologie della prostata e le moderne tecniche chirurgiche e mediche di guarigione.

LE LETTERE

Porto vecchio
La serietà è d'obbligo

Albert Einstein scrisse "il mondo non è minacciato dalle persone che fanno il male ma da quelle che lo tollerano". A mio avviso un esempio a tale proposito sono le evidenti speculazioni e gli abusi elettorali ispirati alla incapacità indiscussa a risolvere con saggezza il problema di Porto vecchio. Mentre scrivo sono a colazione a Porto Madero in Buenos Aires che assieme ad Amburgo rappresenta una concreta intelligente formula di rivalutazione urbanistica di aree dismesse ma con grande attenzione alle ricadute sugli equilibri ambientali. Sono argomenti a Trieste ben conosciuti solo ed esclusivamente dalla professoressa Antonella Caroli e da lei ripetutamente quanto invano segnalati. Prediche a sordi o a chi non vuol sentire per il timore di sapere. Il Comune di Trieste va a Cannes per il Mipim, pur famosa fiera e così sufficiente a impressionare le masse, a vendere su una bancarella "l'affare" Porto vecchio? Mi ricorda la canzo-

netta "Alla fiera dell'Est"! Mi sorge più di un dubbio! Ma quali esperienze hanno i nostri amministratori, pur capaci nei loro compiti ma da dipendenti comunali o statali, senza introduzioni nei settori apicali dove bisogna avere contatti ad alto livello ma con relativi "cellulari"? Disperatamente o forse furbescamente con iniziative pseudo promozionali però a costi pubblici, si tirano fuori dal cilindro occasionali architetti mentre quelli seri ovviamente sono scappati, impossibilitati a correre dietro a ripetute elucubrazioni notturne disordinate e confuse ma sufficienti per fatturare parcelle per "concorsi di idee" o a strutture come già avvenuto in passato. Si specula a mio avviso sull'incapacità dei committenti per cercare alla fine quelli operativi importanti che però erano già qui in Trieste e sono stati ignorati e cacciati: mi riferisco a vertici internazionali a livello di costruttori, investitori, gestori di società alberghiere e perfino, vista l'altissimo livello dei convenuti, alla presenza dell'Unione europea rappresentata da alto esponente del Comitato economico e sociale europeo (Cese): confermò che queste serie cordate avrebbero potuto essere confortate da finanziamenti Ue e non da quelli legati al Pnrr,

non ancora in atto e forse in revoca all'Italia come giustamente vuole l'Europa scandalizzata dagli "assalti alla diligenza" degli italiani. E così temo sarà! Era venerdì 25 maggio 2018 in Comune di Trieste come riportato dal Piccolo il lunedì 28 maggio 2018! Sul tavolo 2 miliardi di euro, la disponibilità del più importante settore di costruzioni ad anticipare i costi di tutti i lavori, certo della giusta finalizzazione e uso visti i presenti autorevoli garanti di tali realizzazioni. Qualcosa non funziona! Che il problema debba restare una "carota elettorale" per il popolo? O non deve essere perso uno strumento per giustificare parcelle a chi perfino chiese dov'è Trieste? Non si mette a rischio l'identità e storia e tradizioni e piccolo commercio di una città perché non se ne conoscono storia, ambiente e cultura! L'unica realizzazione è il Centro congressi, promosso in maniera indiscutibile e deve essere così ricordato dall'ingegner Diego Bravar, che inventò il Tcc coordinando con fatica forze estranee ed eterogenee che forse agebdo singolarmente non avrebbero da sole avuto la forza necessaria alla realizzazione. Certo in buona fede il presidente della Regione Fvg che di fatto al di là dell'apparte-

nenza politica ha operato bene e da solo, oggi si arrischia in una complicata operazione amministrativa nella speranza di vivificare l'area marittima al presidente che la Defanse in Parigi, la City in Londra, il centro direzionale di Bruxelles dopo le 17 o massimo le 18 del pomeriggio sono il "deserto dei tartari". Anche i taxi non ci vanno se non a chiamata. Trieste tace, si perde tempo in sterili contrasti, ovovia sì ovovia no, il vecchio tram di Opicina, i dopioni di zone verdi con polmoni verdi naturali a pochi minuti, con le navi bianche le cui soste a Trieste chi è del mestiere "legge" come ripiegamenti di "scali tecnici". Il Porto non può negarlo: navi che si fermano 24 ore rappresentano a mio giudizio un problema non una risorsa, però sono di effetto le foto ricordo!

Tullio Cappelli Haipel

Stagioni
L'ora "illegale" porta guai

Autorevoli studi hanno associato il cambio dell'ora ad un aumentato rischio di incidenti stradali e sul lavoro e ad una riduzione delle prestazioni scolastiche e lavora-

ve. Benefici economici? Nei sette mesi in cui sarà in vigore l'ora legale l'Italia risparmierà circa 220 milioni di euro, grazie a un minor consumo di energia elettrica pari a circa 410 milioni di kWh: quindi un risparmio di circa 3,5 euro a testa. E per il costo di un caffè e cornetto dobbiamo subire il biennale danno biologico dello stravolgimento dei nostri ritmi circadiani?

Mauro Luglio

Eliminacode
Alle Poste è una roulette

Ormai andare alle Poste è diventato un incubo: anche se ti mancano pochi numeri della sezione che ti interessa puoi metterci un buon tre quarti d'ora. Il fatto è che la scelta delle lettere abbinate alle diverse operazioni sono affidate ad una macchina, ben poco intelligente e bizzosa. Non esiste alcuna logica nell'alternanza di numeri sparati sugli schermi luminosi con quel breve suono che ti induce alla speranza: vengono infatti scelti senza minimamente valutare la consistenza del pubblico in coda. È il computer a decidere l'uscita alla rinfusa delle lettere E, A, C, confezionando lun-

gherie sequenze che penalizzano la lettera P, la meno nobile perché riguarda pacchi e corrispondenza; è meglio dare spazio alle operazioni di tipo economico, visto che Postae Italiane ormai fa anche le veci di una banca. Se, esasperato dall'attesa, vai a lamentarti con gli addetti allo sportello, ti rispondono che loro non possono farci niente, perché tutto dipende dal "cervellone". Il colmo dell'irritazione poi viene raggiunto nel vedersi passare avanti persone appena arrivate, che hanno la fortuna di tenere in mano la lettera giusta. Alle volte può perfino succedere che l'ufficio si svuoti prima di giungere, disfattì, alla meta. Beati i tempi di oscurantismo, quando esisteva uno sportello per ogni operazione postale e si faceva la fila. Allora si poteva almeno calcolare, dalla gente che avevi davanti, se valeva la pena aspettare il tuo turno.

Giorgetta Dorflies

Questuante controllata
Fare elemosina è reato?

Ho assistito a una scena che definirei surreale. Il luogo dove è avvenuto il fatto è via

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 MARZO 1973

- Il consiglio comunale di Sgonico ha deciso all'unanimità la contrarietà al passaggio nel territorio del comune di tubazioni, che colleghino la raffineria Aquila al costruendo serbatoio di Palmanova.
- Il rumeno Horia Maicu, uno dei più grandi architetti viventi al mondo, è stato ieri a Trieste. Ospite della nostra Università degli studi, accolto dal rettore, prof. Gianpaolo de Ferra.
- Dopo circa un anno e mezzo dalla sua elezione a Presidente della Repubblica, finora, negli uffici pubblici locali non è stato ancora esposto il ritratto dell'on. Giovanni Leone.
- Si chiede il motivo per il quale sono stati tagliati, senza obiettiva necessità, alcuni ippocastani posti nel terreno appartenente alla scuola elementare "Saba" di strada del Friuli.
- Continua, nelle quattro sedi provinciali, la regolarizzazione dei libretti INAM dei pensionati della provincia di Trieste: Le operazioni di convalida hanno portato alla formazione di vistose file.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
28/3/2023

BARI	75	8	60	88	31
CAGLIARI	3	8	4	57	66
FIRENZE	38	58	52	51	30
GENOVA	58	21	83	44	47
MILANO	47	8	19	22	63
NAPOLI	83	86	57	10	9
PALERMO	48	14	9	11	20
ROMA	61	4	70	15	17
TORINO	70	87	73	34	54
VENEZIA	4	84	6	34	57
NAZIONALE	87	52	89	24	58

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	19	48	60	83
4	21	52	61	84
8	38	57	70	86
14	47	58	75	87

Numero Oro 75

Doppio Oro 8

SuperEnalotto

42 - 52 - 62 - 64 - 76 - 79

Jolly 55

Superstar 56

JACKPOT 9.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	74.187,69 €
Ai 444	4	548,51 €
Ai 18.798	3	37,19 €
Ai 311.401	2	6,80 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	54.851,00 €
Ai 112	3	3.719,00 €
Ai 1.698	2	100,00 €
Ai 12.886	1	10,00 €
Ai 32.662	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



LUIGI
Sono 70 anni portati... alla grande...
Tanti auguri da tua figlia
Giorgia



FLORIANO
Un augurio speciale per questo giorno importante da parte di parenti e amici: 90 primavera!

ALBUM

Scuola Visintini, riunita la Quinta B del 1983



Gli ex alunni della classe Quinta B della Scuola Fratelli Visintini di Borgo San Sergio si sono ritrovati dopo ben 40 anni (1983/2023) per condividere i ricordi dei tempi andati quando frequentavano insieme l'istituto. Alla simpatica rimpatriata ha partecipato anche la loro maestra di un tempo, la signora Alda Luis.

Cassa di Risparmio, nel pieno centro città. Una donna seduta per chiedere l'elemosina viene attorniata da quattro agenti della Polizia locale. Le vengono sequestrati la tazza con gli oboli ricevuti e le viene altresì richiesto di aprire la borsetta e vuotare le tasche del giubbotto di ogni denaro contante in suo possesso. La donna, contrariata e umiliata, dopo avere atteso senza resistenza a tutte le richieste degli agenti se ne va. Gli agenti prendono la tazza con il contenuto del denaro confiscato e la sistemano in auto, si presume con importo verbalizzato per successivo versamento presso fondi (comunali?) di cui non sono a conoscenza. Mi chiedo: in base a quale norma o regolamento viene esercitata questa azione? Mi domando se ciò sia possibile anche su danaro non direttamente riferibile alla questua; secondo quale logica infatti il denaro nelle sue tasche non poteva provenire da altre fonti? Voglio sperare non in base a un pregiudizio, dal momento che noi viviamo in uno stato di diritto. Mi chiedo altresì: è ancora lecito dare una moneta a chi voglio io? O devo desumere che fare l'elemosina è un atto criminoso tanto quanto riceverla? La domanda che rivolgo esula da qualsiasi valutazione

ne morale, religiosa o altro: qui si tratta di applicazione del diritto.

Paolo Parisini
presidente
Comunità Sant'Egidio

Elezioni
Troppi cambi
di casacca

Un mio carissimo amico, con cui parlo anche di politica, si chiedeva, facendomi l'occhiolino, come mai certi politici possano cambiare partito e adeguarsi alle idee di altre realtà, magari molto distanti dal loro precedente modo di pensare. La risposta viene da sé. Opportunismo e furbizia, secondo me, vanno a braccetto in questo contesto. Mi astengo dal parlare dei programmi, perché le promesse sono allettanti e il mantenerle sarà arduo compito per tutti, anche per i più navigati. Sempre questo mio amico ha fatto collezione di "gadget" offerti dai candidati. Ne ha tirato su qualche decina. Per chi voterà se questi omaggi possono influire sul volto? Ci sono tutti! Leggevo sul giornale che un terzo degli aspiranti a un ambito posto nel parlamentino regionale di piazza Oberdan ha cambiato casacca politi-

ca. Sulle loro idee non mi esprimo, non conoscendo di persona i soggetti in questione e posso solo fare delle supposizioni personali, che resteranno personali. Però il loro cambiamento non sarà, così credo, solo di facciata ma dovrà essere concreto e totale. Mi chiedo come mai non siano confluiti nel Partito democratico o nel centrosinistra, dati per perdenti, ma si siano accasati nelle lista Fedriga e in Fratelli d'Italia, partiti dati per vincenti. La risposta l'ho data prima e credo sia veritiera, sempre secondo me: i 5 anni in piazza Oberdan non glieli leverà nessuno. Abbiamo dalle nostre parti uno che ha cambiato più partiti che vestiti nell'arco di un anno. Auguri per lui e per la sua campagna elettorale. Un altro, un tempo facente parte dei Cinque Stelle, si è accasato con Fratelli d'Italia. Nel corso della vita bisogna cambiare anche idea, e anche il grillino l'ha fatto. Forse questo repentino cambio lo porterà dove non sarebbe mai arrivato con i Cinque Stelle. Lascio perdere tutti gli altri, ognuno è padrone delle sue azioni e dei suoi cambiamenti e sta a colui che ha il compito civico del voto di mettere un nome o l'altro sulle schede elettorali. L'importante è votare!

Pino Podgornik

IL CALENDARIO

Il santo Bertoldo (prioro generale)
Il giorno è il 88°, ne restano 277
Il sole sorge alle 6.54 tramonta alle 19.27
La luna sorge alle 11.21 e cala alle 3.24
Il proverbio Le api sagge in marzo dormono ancora

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040208731.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Istria, 33 040 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) ($\mu\text{g}/\text{Nm}^3$)

Giorno	PM10 in $\mu\text{g}/\text{m}^3$	O3 in $\mu\text{g}/\text{Nm}^3$
26 marzo	10	87
27 marzo	4	89
28 marzo	12	75
29 marzo	18	67
30 marzo	16	81
31 marzo	14	87

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

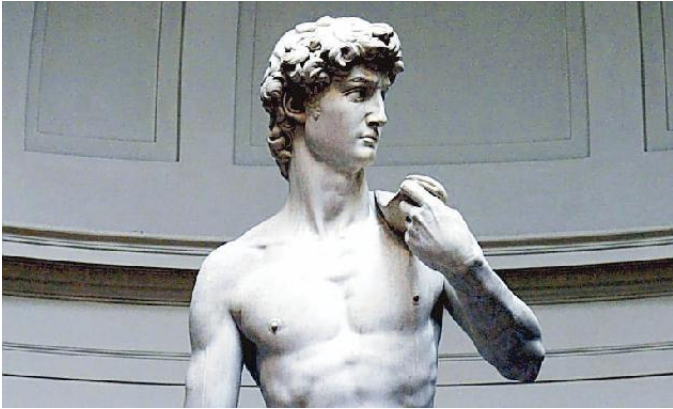
NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Il David di Michelangelo
sarebbe pornografico?
Teniamocelo stretto
così come la scuola pubblica

FRANCO DEL CAMPO



La celebre statua di Michelangelo Buonarroti

È la pietra dello scandalo. Ma è una pietra molto, molto particolare. È antica, più di 500 anni e all'origine era anche un po' rovinata. Poi, un 25enne Michelangelo Buonarroti, su incarico del Comune di Firenze, si è messo a dare martellate, con sudore e ingegno, e un po' alla volta da quella pietra è emerso il David, in tutta la sua scandalosa magnificenza. Adesso, a Tallahassee, antico insediamento degli indiani apalachee e prima capitale della Florida, una professoressa di storia dell'arte è stata licenziata, o indotta alle dimissioni, perché la sua lezione sul David, che ha mostrato in foto, ha fatto scandalo. O meglio, ha suscitato la reazione scandalizzata di alcune famiglie dei suoi allievi. Una famiglia, in particolare, ha considerato quel giovane gigante di pietra, nudo e corrucciato, un'opera "pornografica" e la professoressa ha dovuto dimettersi. Si potrebbe dire: chi se ne frega di Tallahassee, così oscura e lontana da noi. Potremmo arroccarci, con un po' di sussiego, nella nostra storia, alle nostre "pietre", nella nostra cultura classica, senza curarci di loro, eppure non è così.

In questo mondo globale tutto arriva ovunque in pochi istanti e più che mai un battito di ali di farfalla può creare un uragano dall'altra parte del mondo.

Questo piccolo scandalo, da qualsiasi parte lo si guardi, sia con gli occhi di quel paio di famiglie che si sono ribellate alla lezione della professoressa di storia dell'arte, sia con i nostri occhi, che sono -più o meno distrattamente- colmi delle meraviglie dell'arte che ci circondano, forse ci sta dicendo dove stiamo andando o piuttosto dove è meglio non andare. Quella piccola e lontana scuola privata della Florida, con i genitori che fanno pressione sul preside perché non sono contenti dell'insegnamento di una professoressa, non inizia a rassomigliare alla nostra scuola, dove i docenti vengono addirittura picchiati se non danno un buon voto ai nostri figli? Siamo sicuri che, prima o poi, magari con l'autonomia differenziata che alcune Regioni vorrebbero acquisire anche nel campo dell'istruzione, i programmi scolastici non verranno costruiti "ad usum delphini", per non fare arrabbiare genitori troppo indulgenti o esigenti? Se la "sinistra" statunitense si è messa ad abbattere statue sgradite di generali sudisti, confederali, segregazionisti e schiavisti, durante la Guerra civile (1861-65), non rischiamo anche noi di riscrivere la Storia, per esempio della Resistenza, a partire dall'eccidio delle Fosse Ardeatine da parte dei nazifascisti (24 marzo 1944)? Teniamoci stretta, allora, la nostra vecchia scuola pubblica, che possiamo migliorare, a condizione che l'insegnamento dell'arte e della scienza siano libere (art. 32 della Costituzione), e soprattutto sia aperta a tutti, che i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, possano raggiungere i più alti gradi di istruzione (art. 34 Costituzione). E guardiamo negli occhi, con affetto e ammirazione, quel David meravigliosamente scandaloso. —

ELARGIZIONI

In memoria dei propri cari da parte di Cattarini Serena 100 pro AIL ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA ONLUS

In memoria dei propri cari da parte di Cattarini Serena 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Biasina Nerina da parte delle amiche del mercoledì 80 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Franco Vendola da parte di Egle, Isa, Dino, Grazia, Gabry e Giorgio, Nino 120 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

LA FOTO DEL GIORNO

“Un villaggio pieno di pescatori”



“Un villaggio pieno di pescatori” è la foto della lettrice Nataša Peric che ha immortalato un angolo del... Villaggio del Pescatore. Inviare le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

IL RICORDO

Ottantadue anni fa l'eroismo del triestino Crisciani

Il 3 aprile 1941, 82 anni fa al largo di Gedda nel Mar Rosso chiudeva la sua giovane vita il tenente di vascello triestino Armando Crisciani (foto), classe 1902, comandante in 2° del Cacciatorpediniere Daniele Manin: si immolava per il suo ideale di Patria; il suo atto d'eroismo gli valse la Medaglia d'oro al Valor militare “alla memoria”.

Il “Manin” di base a Massaua salpò con altre unità per un'ultima disperata missione contro Porto Sudan, venendo attaccato dall'aviazione britannica. Fu una missione suicida. Gli uomini del “Manin” otten-

nero in tale occasione il massimo numero delle più alte decorazioni al Valor militare date a uno stesso equipaggio: tra queste 4 Oro “alla memoria”, tra i quali oltre che a Crisciani all'altro triestino capitano del Genio navale Rodolfo Batagelj, il romano sottocapo Ulderico Sacchetto tutti periti con la nave sulla quale erano tornati, nonostante il raid nemico per assicurarne l'affondamento, e il bulucbasci di Marina Ibrahim Farag Mahammed, che rinunciò al proprio posto sulla zattera per assicurare l'altrui salvezza. Crisciani sarà ricordato con una messa.



CULTURE

Teatro

Lo scrittore, drammaturgo e regista triestino riceve oggi il riconoscimento alla sua lunga carriera nell'ambito del festival internazionale Castello di Gorizia. Dialogo con Paolo Quazzolo

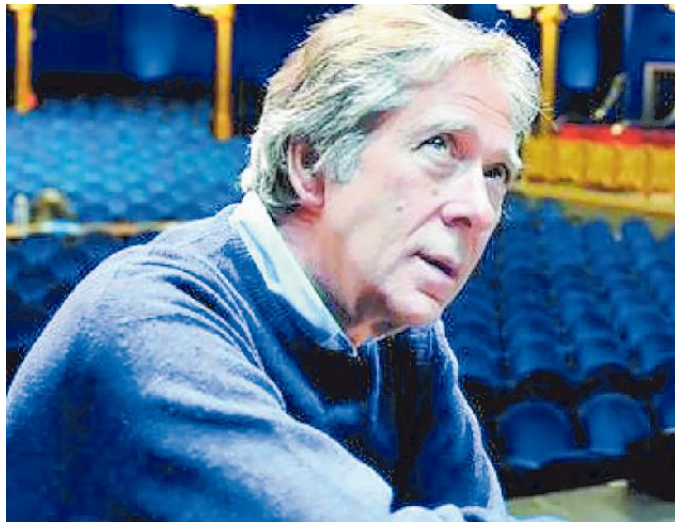
Il Premio Macedonio va a Furio Bordon l'autore delle Ultime lune

L'INETRIVISTA

Gabriele Sala

Il Terzo Teatro omaggia Furio Bordon. Oggi consegnerà all'autore triestino il Premio Macedonio. Si tratta della seconda edizione del premio. La prima era stata assegnata all'attrice Ariella Reggio. L'iniziativa conclude il 32.mo festival internazionale "Castello di Gorizia". L'incontro è fissato al Ridotto del teatro Verdi del capoluogo isontino, che è intitolato proprio al regista Francesco Macedonio. Nell'occasione, Bordon dialogherà con Paolo Quazzolo, docente di Storia del teatro all'Università di Trieste. Letture a cura di Giorgio Amodeo. L'appuntamento è aperto al pubblico.

Furio Bordon, classe 1943, commediografo e scrittore, ha scritto a 19 anni la sua prima commedia, "Scherzoso ma non troppo", realizzata in televisione dalla Rai. Da allora ha scritto molti altri testi, realizzati sulla scena, in radio, e in televisione. Nel 1974 esordisce con Mondadori nella narrativa con "Giochi di mano", primo di una lunga serie di romanzi. Regista e drammaturgo, ha guidato il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il Teatro Romano di Trieste, il



Furio Bordon. Riceve oggi il Premio Macedonio

Mittelfest Prosa di Cividale. Il suo testo teatrale di maggiore successo Le ultime lune, interpretato per la prima volta in Italia da Marcello Mastroianni (1995/96) alla sua ultima interpretazione teatrale, poi da Gastone Moschin (1998), e infine per dieci stagioni consecutive (2000-2010) da Gianrico Tedeschi, è stato tradotto e allestito nel mondo in più di 20 lingue e in 30 paesi.

Com'è stato il suo rapporto con Macedonio?

«La sua prima messinscena per lo Stabile - risponde Furio Bordon - è stata "Gorizia 1916" di Vittorio Franceschi, ma poi, sempre per lo stesso

teatro, ha fatto "Il mio Carso" di Scipio Slataper, nella mia riduzione. È in questa occasione che l'ho conosciuto bene. La nostra amicizia, fatta di stima reciproca, è stata poi sempre più stretta, pur non vedendoci molto. In fondo, io avevo cominciato a collaborare con lo Stabile come drammaturgo e a tutte le sue regie c'ero pure io. Ho quindi assistito alle sue bellissime Maldobrie, "Casa di bambola", a un bellissimo "L'idealista di Ivan Cankar" con Corrado Pani».

"Le ultime lune" hanno ottenuto un successo straordinario. Non le spiace il fatto che altri suoi lavori non ab-

La sua commedia più rappresentata è stata allestita nel mondo in oltre venti lingue e in trenta Paesi

«Il mio nuovo libro in uscita è intitolato "Album dei rimorsi" e sarà pubblicato dalla Nave di Teseo»

biano registrato un apprezzamento paragonabile a quello?

«"Le ultime lune" sono state un autentico colpo di fortuna: la decisione di Marcello Mastroianni, che se n'era innamorato, di affrontarle. E quando venne comunicata la sua scelta, la notizia approdò anche sul Washington Post: me lo disse Giovanna Botteri, appena letto il quotidiano. Poi, erano tutti a volerle fare e a mettersi in fila per averne i diritti. E pensare che quando le avevo scritte, tutti i vecchi attori le rifiutavano, ritenendole troppo malinconiche e giudicando troppo lungo il monologo del se-

condo tempo. Sì, gli attori sono molto istintivi, ma certe volte sono pure tanto ottusi».

Perché "Le ultime lune" piacciono così?

«Perché in ogni frase, è un testo sincero. Non è un artificio teatrale. È tutto vero. E poi è un misto di ironia e drammaticità. Quindi la gente ride, piange. Si diverte piangendo. E, alla fine, applaude».

E ora, a cosa sta lavorando?

«In questo periodo lavoro poco, ma ho messo assieme un libro che raccoglie riflessioni, molti pezzi che avevo scritto per il Messaggero di Roma quando lavoravo per la terza pagina e che mi sembra conservino una certa originalità: ricordi di teatro, esempi di drammaturgia, schede di lavoro. Per il resto, l'editoria è diventata un po' un mercato dei polli. Ormai, viene pubblicato di tutto. Trovano spazio i sedicenni, mentre un tempo i ragazzi facevano strada a fatica perché comandavano i vecchi sacerdoti della letteratura. Oggi, invece, si dà la caccia alle nuove generazioni: più giovani sono e meglio è. Ma ciò che dicono non ha importanza. Magari, sono maestri del nulla, come gli influencer. Eppure, hanno seguito grazie a quanti, come loro, hanno disimparato la comunicazione verbale. Tutto, insomma, si è abbassato di livello. E poi il rapporto con gli editori è cambiato».

In che senso è cambiato?

«Ho pubblicato con Mondadori il mio primo libro a trent'anni, avendo la fortuna di chi gioca alla roulette per la prima volta e vince, credendo poi che vincerà sempre. Sbagliandosi. Ma, allora, al telefono parlavo con Mimma Mondadori, con Vittorio Sereni, con Giuseppe Pontiggia, con Cesare De Michelis, con Mario Spagnol, Elvira Sellerio. Oggi, non si riesce più a parlare con nessuno. Comunque, ho anche un altro libro che uscirà per La nave di Teseo».

Che libro sarà?

«Si chiama "Album dei rimorsi", ma non so quando sarà nelle librerie». —



OGGI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ALESSANDRA BELTRAME ALLA LIBRERIA LOVAT

“Il viaggio delle donne” diventa il cammino di una vita

Giacomina Pellizzari

Donne in viaggio. Donne impegnate ma non ancora giunte alla meta. Il percorso per eliminare il divario di genere tra uomini e donne è ancora lungo e su questo tracciato anche Alessandra Beltrame, la giornalista scrittrice, si rimette in cammino. Questa volta, per scelta, si fa accompagnare da una moltitudine di compagne di viaggio

di diversi Paesi e culture, con le quali, nel tempo, ha trasformato rapporti formali in amicizie e incontri letterari in confronti necessari per comprendere perché le viandanti non smettono di camminare. Nel suo nuovo libro **“Il viaggio delle donne – Piccolo manifesto al femminile sul cammino della vita”**, edito da Edilciclo, – che si presenta oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre

20) con la giornalista Fabiana Martini – l'autrice racconta i volti e i vissuti delle donne del Sudafrica, del Guatemala, delle pescatrici della Galizia e il fattore umano che tutte portano all'umanità percorrendo strade sempre in salita. Il loro impegno per i diritti, la libertà e la pace fa la differenza, ma non sempre e non tutti lo riconoscono. Scorrevole, ricco di dati e riferimenti bibliografici, il libro

fa tappa in Turchia dove Nudem Durak è stata condannata a 19 anni di carcere perché cantava in curdo. Descrive la «chioma bionda di Hadith Najafi che sventola come una bandiera in Iran», amplifica il no al matrimonio combinato in Pakistan pagato con la vita da Saman. Tutto questo mentre Maida a Sarajevo lotta per liberare il suo fiume dalle centraline e, in Honduras, Berta Isabel Caceres Flores difende l'ambiente e i popoli indigeni. La storia di ognuna di loro arricchisce di significato il viaggio, sinonimo di impegno e coraggio. Quello stesso coraggio che ha permesso all'autrice di viaggiare da giornalista indipendente e di sperimentare la quasi violenza usata nei suoi confronti

dai militari in Giordania, di descrivere alle yemenite, in un harem, gli indumenti intimi indossati in Occidente. Allo stesso modo, tra le pagine di questo viaggio, si coglie l'unicità delle antilopi nella savana, l'istinto che porta alla salvezza degli animali predati, i giorni trascorsi dall'autrice in Sudafrica o in Nepal in varie esperienze di volontariato. Alessandra Beltrame cammina al fianco di tutte loro, ripensa al momento in cui decise di fare politica attiva e si rende conto che quei ricordi sono poco edificanti. Il suo pensiero va



all'impegno nel sociale, capisce che fare l'ancella non le riesce e non le riuscirà. Osservando il mondo dalla finestra del suo studio, l'autrice entra ed esce dalla storia e dall'attualità. Ricorda il suo correre a Casamicciola prima che il fango travolgesse l'anima del luogo, descrive le attiviste dell'emergenza climatica e Greta Thunberg è solo l'ultima, disegna il profilo della donna libera, indimenticabile, indomabile, indipendente e invincibile. «Sarà per questo che fa paura?» si chiede prima di raccontare le donne dell'acqua e il suo amore per l'arte prima di rivelare che «come per i cammini più avventurosi ed emozionanti, anche per i percorsi di emancipazione delle donne non ci

FATTI & PERSONE

"Body cartography" di Zosia Zoltkowski a Gradisca

"Body cartography". Al Polo culturale di Casa Maccari a Gradisca d'Isonzo, l'artista polacco-australiana Zosia Zoltkowski, sarà protagonista domani, alle 18, di un evento pubblico all'interno del-

la mostra "Pier Paolo Pasolini e Dora Bassi: eredità ai contemporanei", con la presentazione in anteprima della sua nuova durational performance: "Body cartography". Individuando la resisten-



za fisica come elemento costitutivo della storia del territorio, e rintracciandone la presenza nei pezzi archeologici e scultorei presenti a Casa Maccari, l'artista utilizza il suo particolare metodo di "body mapping": esposta come un reperto antico, evocando gli elementi statuari e

metallici delle opere di Dora Bassi, Zosia avvia un processo di "embodiment". La durational performance, che prevede nudità integrale, durerà circa un'ora. La partecipazione è gratuita, i posti sono limitati. Prenotazioni a: prenotazioni@iodeposito.org. —



Marcello Mastroianni nella commedia "Le ultime lune". Fu il primo a interpretarla e fu anche il suo ultimo spettacolo

sono vie segnate, né facili». Inevitabile il riferimento a Maria Montessori e al numero risicato delle scuole montessoriane in Italia come esempio di annullamento della donna. E poi eccole le montanare con in testa la guida alpina Anna Torretta. I nomi si susseguono, le tappe del cammino pure. L'autrice rivela di essersi esposta e scoperta prima di tutto per se stessa: «Per rileggermi, per riscoprirmi come donna». «Il viaggio delle donne» conclude una trilogia: il primo «Io cammino da sola», parla di lei, della sua solitudine e del suo viaggio; il secondo «Nati per camminare» descrive il cammino come metafora di vita, il terzo racconta il viaggio che stanno, stiamo facendo. —

Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia

Come si uccide la pace

Le grandi crisi internazionali della contemporaneità

Storia in città

oggi 29 marzo / ore 18, ingresso libero

Aula magna, via Fabio Filzi 14, Trieste

Corea, giugno 1950

Georg Meyr

docente di Storia delle relazioni internazionali
direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
Università di Trieste

con il finanziamento di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Per informazioni
www.irsrecfvg.eu
www.units.it

CINEMA

Pordenone Docs Fest da Marcel Marceau alla guerra in Ucraina

Apri oggi a Cinemazero la rassegna internazionale dedicata ai documentari con venticinque prime



Il grande mimo francese Marcel Marceau (1923-2007) nel documentario "The art of silence"

IL PROGRAMMA

Gian Paolo Polesini

L'offerta è sfarzosa: per questa sedicesima edizione di "Pordenone Docs Fest" a Pordenone (da oggi a domenica 2 aprile a Cinemazero) i film saranno cinquanta, venticinque anteprime nazionali, tre prime visioni e ventotto Paesi rappresentati. Un festival che capta la contemporaneità, non c'è dubbio. E ci chiediamo se un documentario, in qualche modo, possa contribuire a cambiare le cose. «Ne siamo convinti — spiega il curatore Riccardo Costantini — visti gli esiti delle nostre attività. Credo che questo genere di cinema abbia un ruolo sociale. Alcune opere delle passate edizioni, da "Be my voice", per i diritti delle donne in Iran, a "Tango con Putin", sulla libertà di stampa negata in Russia, sono arrivati nelle sale italiane, in TV o sulle piattaforme, valorizzando il lavoro che facciamo e allargandolo al grande pubblico. Non solo: organismi internazionali come il Parlamento Europeo hanno riconosciuto il nostro lavoro».

Proprio stasera alle 20.45 un'anteprima nazionale darà lo slancio al carosello filmico con un tocco decisamente poetico: "The art of silence" — di Maurizius Staerkle Drux — è davvero il primo sguardo documentaristico al grande al grande mimo fran-

cese Marcel Marceau, un maestro del Novecento. Bip il Clown, il personaggio che lo ha reso famoso, era una meravigliosa maschera tragicomica, com'è del resto la vita. Racconta il nipote Louis Chevalier: «Avevo cinque anni quando il nonno morì, ma ho molti ricordi di lui. Nel letto d'ospedale guardava e riguardava "Tempi moderni" di Chaplin. Un giorno mi chiese cosa avrei voluto fare da grande. Gli risposi il clown e lui mi guardò, dicendomi: "Il clown è qualcosa di molto serio, ricordatelo". Credo che la sua lezione si sia un po' persa, ma la sua arte e il suo pensiero sono riusciti a penetrare l'immaginario collettivo tanto da continuare a influenzare la creatività contemporanea. La sua eredità artistica ha raggiunto molte discipline diverse, oltre al mimo».

Tra gli eventi da segnalare, sabato primo aprile, alle 14.30, c'è "Invoked", dei registi serbi Luka Papic e Srda Vučo. Il documentario ripercorre uno degli eventi storici che hanno preceduto le guerre nella ex Jugoslavia. Dopo quarantacinque anni di governo del partito unico, nel 1990 in Serbia si tennero le prime elezioni libere e si presentarono quasi cinquanta partiti politici, incluso il "Great Rock 'n Roll Party". Il racconto avviene attraverso estratti di talk show, notiziari e riunioni elettorali, immagini d'archivio che si alternano a ricordo, oggi, di quattro candidati dell'epoca. Il film offre spunti di riflessione sulle radi-

ci dell'attuale situazione politica nell'ex Jugoslavia e sul processo di democratizzazione ancora in corso.

La presenza a "Pordenone Docs Fest" di Mila Teshaiava, fotografa e regista ucraina, sarà l'occasione per ascoltare un reportage decisamente più vicino alla realtà dei molti visti e digeriti in quest'anno di guerra. Interverranno inoltre il fotografo friulano Pierpaolo Mittica, che presenterà il suo ultimo reportage: "And Then the Winter Came", col quale ha documentato le condizioni di vita della popolazione civile ucraina negli scorsi mesi e Olmo Parenti autore del videoclip della canzone "Tango" di Tananai presentata all'ultimo festival di Sanremo, storia d'amore a distanza fra Olga e Maxim, ucraini separati dal conflitto. Fra i tantissimi ospiti merita il prosce-

nio Enes Freedom (nato Enes Kanter), giocatore dell'NBA, famoso per le sue battaglie in opposizione al premier turco Erdogan, il quale ha messo addirittura una taglia per la sua cattura. E sempre fra le curiosità di stasera, alle 22.50, ritornerà sul grande schermo in 4k il primo caso di pellicola pornografica in grado di attirare nelle sale un pubblico di massa: "Deep Throat - Gola profonda", del 1972, di Gerard Damiano. Il gran finale sarà affidato al cineconcerto "Arrivederci, Berlinguer!" in anteprima assoluta domenica 2 aprile 20.45 a quasi quarant'anni dalla morte di Enrico Berlinguer, avvenuta nel 1984. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Le stanze della musica
Protagonista il flauto

È il flauto il protagonista dell'appuntamento odierno con “Le stanze della musica, del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl”, alle 17.30, nella sede di Palazzo Gopcevich (Via Rossini, 4). A condurre i visitatori alla scoperta di storia, funzionamento e repertorio del flauto, saranno gli studenti delle classi di flauto traverso del Conservatorio Tartini. Flauti, flauti in sol, flauti bassi e ottavini suoneranno in pagine di Bach, Beethoven, Vivaldi, Mozart, Bizet e altri. La partecipazione è compresa nel normale biglietto di ingresso al museo.

Alle 18
Chiese in preghiera
per la Pasqua

Oggi, le Chiese cristiane di Trieste si riuniscono in preghiera in preparazione alla Pasqua. L'incontro avrà luogo presso la Chiesa Ortodossa Romena (Via dell'Istria 73) con inizio alle 18. La predicazione è affidata a don Valerio Muschi. Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al ristorante “Ai Fiori” avrà come tema: “Interferenze linguistiche. Felice convivenza o relazioni pericolose?”. Relatore: Raffaela Bombi, docente ordinaria di Linguistica generale e responsabile del Diparti-

mento di Comunicazione e Linguistica presso l'Università di Udine.

Escursione Cai
I borghi fantasma
di Palcoda e Tamar

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, Sezioni del Cai, propongono per la prossima domenica una suggestiva escursione in Val Tramontina con il giro dei "Borghi fantasma di Palcoda e Tamar": un percorso ad anello con partenza e arrivo a Tramonti di Sotto. Viaggio con mezzi propri. Coordinamento di Dario Parenzan. Informazioni e iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, telefono 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, telefono 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

Prevendite
I Soliti Idiotti
a Lignano

Non solo musica ma anche teatro all'interno della rassegna Nottinarena a Lignano Sabbiadoro. Tra i grandi eventi in Friuli-Venezia Giulia questa estate arriva lo spettacolo di una delle accoppiate più amate delle comicità italiana. I Soliti Idiotti, dopo il tour primaverile che ha già registrato il tutto esaurito per le date di Torino, Roma, Milano e Bologna, annunciano la tournée estiva che sabato 19 agosto (alle 21) li vedrà protagonisti anche sul palco dell'Arena Alpe Adria. I biglietti sono disponibili online su Ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati.



La via cubana alla medicina naturale

Oggi, alle 18.30, nella Casa del Popolo (via Ponziana 14) si svolgerà un incontro con Rodolfo Arcencibia, medico e ricercatore cubano che parlerà de "La via cubana alla medicina naturale". Rodolfo Arcencibia Figueroa si occupa da oltre trent'anni della ricerca e sviluppo della medicina verde a Cuba. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17.30

“Scatti in Comune” di Ugo Borsatti



Oggi, alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevich (via Rossini 4), sarà effettuata una nuova visita guidata gratuita della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune" condotta dalla curatrice Claudia Colecchia. La visita guidata, sorta di viaggio nel tempo, consentirà di conoscere gli scatti più iconici accanto a quelli meno noti. Aperta liberamente al pubblico tutti giorni da martedì a domenica fino al 16 aprile, dalle 10 alle 17, per l'occasione, la mostra sarà accessibile fino alle ore 18.45. Ingresso libero.

TEATRO

“Slava’s Snowshow”
Primavera con la neve
al Politeama Rossetti

Torna in scena a Trieste stasera lo spettacolo capolavoro «Mi piace guardare gli occhi felici di migliaia di spettatori»

TRIESTE

“Slava’s Snowshow”. La magia della neve, della poesia, del divertimento torna in scena al Politeama Rossetti di Trieste. Il capolavoro di Slava, il miglior clown del mondo, ospite assiduo e amatissimo dal pubblico del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, va in scena al Politeama Rossetti da stasera al 2 aprile.

Lo “Slava’s Snowshow” è uno spettacolo profondamente poetico, universale e senza tempo, che continua a incantare milioni di spettatori nel mondo e magicamente conquista il pubblico di ogni età.

Il suo geniale ed eccentrico ideatore, il russo Slava, (pluripremiato con l'Olivier e il Time Out Award a Londra, il Drama Desk a New York, lo Stanislavskij a Mosca e il Festival Critics Award a Edimburgo) è con-

IL MIGLIOR CLOWN DEL MONDO
PLURIPREMIATO CON L'OLIVIER A LONDRA E IL DRAMA DESK A NEW YORK

siderato “il miglior clown del mondo”: ama «un teatro che nasce dai sogni e dalle fiabe; un teatro ricco di speranze e sogni, di desideri e di nostalgie, di mancanze e disillusioni. Un teatro che sfugge a qualsiasi definizione, all’interpretazione unica delle sue azioni e da qualsiasi tentativo di limitazione della sua libertà».

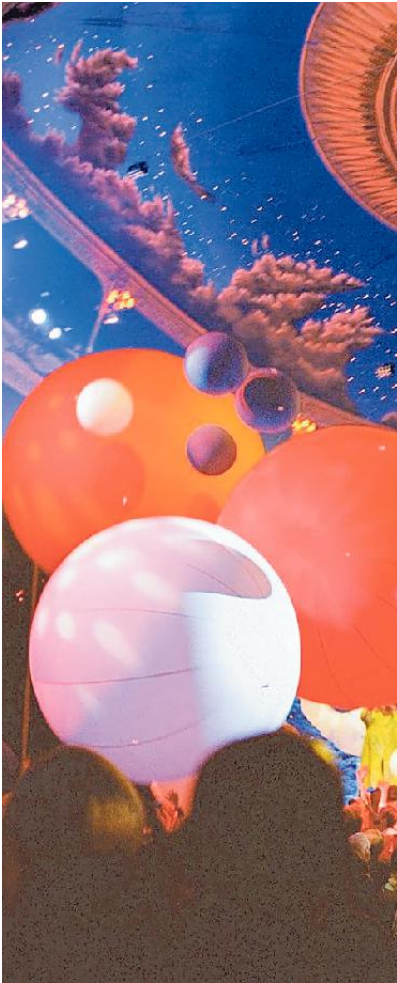
Lo “Slava’s Snowshow” è proprio così: libero, lirico, ironico, fantasioso, divertentissimo e tenero, talvolta venato di malinconia. Lo spettacolo raccoglie i numeri più belli e famosi del repertorio di Slava, e così la serata a teatro diventa esperienza incredibile e inattesa, che lascia gli adulti pervasi di spirito bambino, che induce spettatori piccoli e

TRIESTE - ALLE 17

“La quintessenza di Zeno” allo Sveviano



In occasione della mostra "La quintessenza di Zeno. 100 anni di un classico moderno" il Museo Sveviano del Comune di Trieste organizza speciali visite guidate dai curatori della mostra, Riccardo Cepach e Giulia Perosa. La prima visita guida si terrà oggi alle 17. Il Museo Sveviano ripercorre la genesi, la fortuna, le fonti, le teorie e le tematiche del romanzo. Il costo della visita guidata è di euro 4,30 a persona (ridotto euro 2,10). Richiesta la prenotazione all'indirizzo museo-sveviano@comune.trieste.it o al numero 040 6758182 / 8170.



grandi a divertirsi nella neve e a giocare assieme con i giganteschi palloni che invadono il teatro nel gran finale: e mai nessuno, alla fine, ha voglia di tornare a casa...

Lo spettacolo è una sequenza incredibile di sorprendenti magie.

Una nevicata di carta che infuria su tutta la sala, enormi, leggerissimi e colorati palloni che planano sulla platea, cinque clown protagonisti di una rappresentazione poetica e candida, dispettosa e imprevedibile, gioiosa e atletica, in bilico tra happening e circo.

Il teatro di Slava è amato perché riesce a tessere un mondo fatto di sogni e di fiabe in cui è impossibile non lasciarsi trasportare. È una delle esperienze teatrali più potenti, innocenti e semplicemente belle a cui tutti possono assistere.

«Mi piace restare a teatro

quando gli spettatori sono andati, ma il luccichio luccicante dei loro sorrisi ancora indugia nell'oscurità della sala. Mi concentro sui respiri, i ritmi, i sospiri di gioia e del dolore che ancora pervadono il teatro - racconta il clown russo -. La notte è scesa. Tolgo il mio costume e mi strucco il viso, dico addio al mio universo ora racchiuso dal sipario abbassato del teatro. Il mio personaggio, il mio Asissai, è lì inerme che si fa guardare.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

British Film Club 14.00, 16.00, 18.00, 20.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 16.30, 18.30, 21.00
L'ultima notte di amore 16.45, 19.00, 21.15

The whale

16.30, 18.45, 21.00
(21.00 in originale con s.t.)

Vincitore Oscar miglior attore.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
John Wick 4 16.15, 18.15, 21.00

Everything everywhere all at once 16.15, 18.45, 21.15
Vincitore di 7 Oscar
(21.15 in originale con s.t.)

Jodorowsky: Santa Sangre 18.45

Shazam - Furia degli Dei 16.30

Mummie - A spasso nel tempo 16.40

What's love? 21.30

Delta 21.15

Il frutto della tarda estate 16.15, 19.15

Il viaggio leggendario 17.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 16.30, 18.15, 21.30

John Wick 4 15.30, 17.15, 19.15, 20.15, 21.00

Dinsieme - Il viaggio leggendario 16.00, 17.45

Shazam - Furia degli Dei 18.45

7 Oscar - Everything everywhere all at once 18.00, 21.15

The whale 20.00

Delta 15.15

Creed III 21.45

L'ultima notte di amore 15.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

INGRESSO 5€

John Wick 4 17.15, 21.00

Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri 17.30, 20.50

Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 17.30, 21.00

Shazam! Furia degli dei 17.45

L'ultima notte di amore 20.30

Il viaggio leggendario 17.00, 18.40

Everything everywhere all at once 20.30

GORIZIA

KINEMAX

INGRESSO 5€

John Wick 4 17.20, 20.30

Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 17.40, 20.45

Shazam! Furia degli dei 18.00

Everything everywhere all at once 20.30



"Armageddon Time"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 "Slava's Snowshow" creato e messo in scena da SLAVA; 1h 40'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani ore 20.30 LA MADRE, di Florian Zeller, con Lunetta Savino e Paolo Zuccari.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì 31 marzo ore 20.30 PENSIERO STUPENDO di e con Didi Garbaccio Bogin.

TEATRO MIELA

PEQUOD itinerari di letteratura e giornalismo - Oggi, ore 19.30: "GIORNALISTI ANTIMAFIA" Attilio Bolzoni dialoga con Giovanni Tizian giornalista del "Domani" e Lucio Luca introduce lo spettacolo, tratto dal suo libro, "Volevo solo fare il giornalista in Calabria - La storia di Alessandro Bozzo" con Sal-

vo Piparo e le musiche di Michele Piccione. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi, dalla Divina Commedia di Dante Alighieri PARADISO | DALLE TENEBRE ALLA LUCE. di e con Simone Cristicchi, con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone e il Coro Friuli Venezia Giulia.

Martedì 4 aprile alle 20.45 SACRO E PROFANO con Gaia Messerklinger, voce narrante e Enrico Maria Polimanti al pianoforte. Franz Joseph Haydn, Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

TRIESTE - ALLE 17.30

“Adriatico senza confini” agli Specchi



Con l'entrata della Croazia nell'eurozona di Schengen si apre una nuova era per il mare Adriatico. E' questo il tema dell'incontro organizzato da "Nord Adriatico Magazine" dal titolo "Adriatico senza confini" che si svolgerà oggi, alle 17.30, al Caffè degli Specchi, e al quale interverranno di sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Comunità croata, Damir Murkovic, e il delegato dell'Unione culturale economica slovena di Trieste, Martin Lissiach. Modera l'incontro la giornalista Rosanna Turcinovich. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17

Il Petrarca e le Accademie a Let's



Oggi, alle 17, nella sala del Museo della Letteratura Let's, al piano terra, in piazza Hortis 4, avrà luogo il secondo appuntamento del ciclo "Petrarca e dintorni: i manoscritti di Trieste e dell'Istria", a cura di Alessandra Sirugo. La conferenza intitolata "Il Petrarca e le Accademie" avrà come relatori Silvia Corelli, filologa pordenonese, e il ricercatore bresciano Lorenzo Sacchini (nella foto). La conversazione sarà incentrata sulle società letterarie che fanno capo nel Cinquecento alle Accademie. Le conferenze sono a ingresso libero.

TRIESTE - VENERDÌ

Il talent show FameLab arriva alla Sala Luttazzi In giuria 200 studenti



La scorsa edizione triestina di FameLab

TRIESTE

Famelab, il talent show internazionale della comunicazione scientifica, farà tappa a Trieste venerdì, alle 9 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porvo vecchio. L'evento, giunto all'undicesima edizione, è organizzato da Immaginario Scientifico, Università di Trieste, Università di Udine, Sissa e Comune di Trieste. Quest'ultimo è sostenuto da ZKB-Credito Cooperativo. La gara è realizzata con la collaborazione di InaF - Osservatorio Astronomico e Trieste Science + Fiction Festival.

Nel corso della mattinata i candidati, provenienti da Università di Trieste, Università di Udine, Ogs, Ictp, Elettra Sincrotrone, Università di Trento e Università di Padova, si susseguiranno sul palco della Sala Luttazzi: la sfida è raccontare la propria ricerca in tre minuti, in modo chiaro, coinvolgente e comprensibile anche a un pubblico di non esperti, senza l'ausilio di proiezioni, grafici o video.

Come in ogni talent show che si rispetti, ci sarà una giuria composta da esperti nei settori di ricerca e nel campo della comunicazione, che valuterà la capacità di comunicazione dei partecipanti, il loro carisma, la loro creatività e la chiarezza del messaggio trasmesso.

Per i partecipanti sarà un'occasione per diffondere la propria attività di ricerca, una vetrina e un punto

d'incontro internazionale, nonché un'opportunità di formazione su alcune delle tecniche più efficaci di comunicazione in pubblico.

Il pubblico sarà composto da circa 200 studentesse e studenti delle scuole superiori di Trieste e Gorizia, che potranno esprimere la loro preferenza.

La gara sarà arricchita dai racconti di Thomas Gasparotto, astrofisico di Inaf ed ex FameLabber, che verrà intervistato da Rita Nogherotto, climatologa dell'Ictp, sulla sua esperienza in Antartide.

La mattinata di FameLab sarà anche animata da un intermezzo a cura del Trieste Science + Fiction Festival - La Cappella Underground.

La gara triestina selezionerà due candidati che riceveranno un premio in denaro e accederanno alla finale nazionale in programma il 30 settembre a Perugia, in occasione di Sharper - Notte Europea dei Ricercatori. Inoltre, il campione nazionale si aggiudicherà l'accesso alla finale internazionale e un premio di 1.500 euro. Prima di affrontare la finale i due vincitori di ogni selezione locale parteciperanno alla Masterclass di FameLab Italia, un workshop di formazione in comunicazione della scienza e public speaking, a Perugia dal 9 all'11 giugno. Il vincitore italiano gareggerà per diventare campione mondiale 2023 alla finale internazionale online in programma il 24 novembre. —



Lo congedo, ma non a lungo, solo fino a domani, nell'attesa di rivivere una nuova onda di felicità in questo incredibile, meraviglioso e misterioso mondo che è il teatro. Quanto sono incredibilmente privilegiati nel poter guardare gli occhi felici di migliaia di spettatori ogni notte!»

“Slava's Snowshow” va in scena al Politeama Rossetti stasera alle 20.30 e replica al medesimo orario fino a sabato 1 aprile. Saba-

to 1 e domenica 2 aprile le repliche nella Sala Assiurazioni Generali sono anche pomeridiane con inizio alle 16.

Per biglietti si suggerisce di rivolgersi alla Biglietteria del Politeama Rossetti, agli altri consueti punti vendita del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, o via internet sul sito www.il-rossetti.it. Informazioni anche al numero del teatro Rossetti 040.3593511. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI

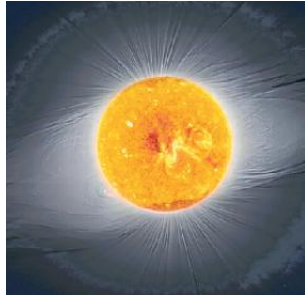
Oltre le nuvole al Sartorio Il progetto “La città ideale” si espande nell’universo

TRIESTE

“La città ideale” è il titolo del nuovo progetto culturale dell'Associazione Opera Viva, che prende spunto dal breve film di Pier Paolo Pasolini “Che cosa sono le nuvole?”, piccolo capolavoro sul tema dell'esistenza affrontato in modo visionario.

“L'articolato progetto” — afferma l'ideatrice e direttrice Lorena Matic — “si aggancia alla poetica di Pasolini per mettere in scena, in una versione riveduta e contemporanea, attraverso diverse modalità espressive, la quotidianità e la visionarietà, scavando su temi che guardano diversi ambiti: scienza, socialità e messa in scena, proponendo mondi reali e immaginari. Con la partecipazione di adulti, giovani e bambini — conclude Lorena Matic — proponiamo una riflessione su quale sia la “città ideale” attraverso l'osservazione del passato e la condivisione del presente, per un possibile futuro dove non ci siano confini a ostacolare un sogno, che abbraccia nuovi mondi concreti ma anche visionari”.

Ad aprire il calendario degli eventi in programma fino a giugno, la mostra dal titolo “Oltre le nuvole”, che sarà inaugurata domani alle 11 al



Eclissi di Sole

Civico Museo Sartorio, in collaborazione con il Comune di Trieste e l'Istituto Nazionale di Astrofisica-Osservatorio Astronomico di Trieste, arricchita da una conferenza di Sergio Monai, astronomo dell'Inaf, che introdurrà i temi affrontati nelle immagini in esposizione che mettono in scena l'aspetto più poetico e visionario della scienza. Una mostra per rispondere all'interrogativo “Oltre le nuvole cosa c'è?”, al quale si cerca di dare una risposta con una carrellata di immagini che guidano lo spettatore in un viaggio immaginario, dalla pellicola di gas che circonda il nostro pianeta fino a visioni lontane, dove sta l'origine del tutto.

La mostra è visitabile a ingresso libero, dal giovedì alla domenica, con orario 10-17. Info www.assocope-raviva.it. —

RASSEGNA FOTOGRAFICA

Riprendono “Le vie delle foto” Un mese di mostre a Trieste

Francesca Schillaci / TRIESTE

Si apre a Trieste l'undicesima edizione della rassegna “Le vie delle foto” con delle mostre fotografiche collettive internazionali che coinvolgono artisti da tutto il mondo.

Dal primo al 30 aprile il centro di Trieste e alcune zone periferiche si trasformano in un grande atelier di esposizioni che vedrà coin-

volti caffè letterari, ristoranti e bar che ospiteranno ognuno una mostra personale di fotografi triestini e non. «In questo modo — ha detto la storica ideatrice della manifestazione Linda Simeone — il nostro progetto contribuisce a dare un impulso anche alle attività economiche cittadine creando un network tra l'arte della fotografia e i luoghi che caratterizzano Trieste».

Sono circa una quarantina i locali di Trieste che hanno aderito al progetto de “Le vie delle foto”. Per tutto il mese di aprile, ogni sabato a partire dalle 16, ci saranno delle visite guidate da Onoria Fragiaco per coinvolgere i cittadini e i turisti alla scoperta della città di Trieste e delle mostre dei fotografi all'interno dei locali. Viene infatti assegnata una mappa di riferimento



Linda Simeone, l'ideatrice della rassegna “Le vie delle foto”

dove sono segnalati tutti i luoghi delle esposizioni. L'allestimento di un Infopoint nella Galleria Rossoni

di Corso Italia per l'acquisto dei biglietti è una delle novità di quest'anno che si affianca alla creazione di un

podcast dedicato a tutti i fotografi insieme alla realizzazione di un catalogo e il workshop nelle cave di Aurisina con Luca Cameli.

Continuano anche le iniziative benefiche in collaborazione con il Lions Club Duino Aurisina, La fotografa Daniela Bruss donerà il ricavato delle sue foto all'Associazione Triestina Ospedaliera del Burlo Garofolo. Il 25 novembre, inoltre, è prevista l'organizzazione della manifestazione “Cena in rosso” contro la violenza sulle donne preceduta da una battuta d'asta il giorno della regata velica della Barcolana con gli scatti degli artisti di quest'anno de “Le vie delle foto”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

BASKET SERIE A

Ghiacci: «Obiettivo salvezza Il lavoro e l'unità pagheranno»

Il vicepresidente biancorosso: «Brucia la sconfitta con Reggio Emilia. Cerchiamo nuovi equilibri dopo l'arrivo di Terry e Hudson. Il mercato solo adesso è più ricco»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Lavoro e compattezza. Da qui alla fine del campionato. Sono queste le parole che verranno ripetute in casa Pallacanestro Trieste per uscire da quello che è il momento più buio della stagione, a parte lo 0-4 iniziale.

Mario Ghiacci, sette giornate per conquistare la certezza di rimanere in Serie A.

Io non lo dico adesso ma lo sto ripetendo dalla scorsa estate. Questo è il campionato peggiore degli ultimi 10-15 anni. Neanche nel nostro momento migliore ho arrischiato la parola play-off, se vi ricordate. Bisogna pensare alla salvezza.

Perché questo sarebbe il campionato peggiore?

Il livello aumentato, il valore tecnico che cambia continuamente, roster corretti in corsa, nessuna squadra materasso. Le big hanno lasciato per strada partite contro formazioni meno accreditate e anche questo pesa in una classifica.

La Virtus prossima avversaria ha perso con Scafati. Napoli ha battuto Milano. Trieste invece non ha fatto exploit.

Battere la Reyer al Taliercio è stato un bel colpo, dai.



Mario Ghiacci con il presidente Richard de Meo Foto Bruni

Adesso tre possibili gare-salvezza perse di fila. Occasioni sprecate.

Non dovevamo perdere il confronto con Reggio Emilia. Eravamo davanti al nostro pubblico, avremmo fatto un bel passo avanti in classifica. Mi brucia anche la sconfitta di Scafati ma è quella con Reggio la più dolorosa.

Come se ne esce?

Come ne siamo usciti in passato. Con il lavoro. Compatti. Uniti. Analizzando la situazione partita dopo partita.

Si sarà fatto un'idea sul motivo del momento-no.

Stiamo cercando di trovare equilibri in seguito all'inserimento di due nuovi giocatori, devono mettersi a registro. Con le sconfitte abbiamo perso un po' di fidu-

cia, perciò insisto che bisogna stare compatti. Non sono un tipo che aspetta i miracoli. La parola d'ordine è la solita: lavoro. La settimana scorsa la squadra ha lavorato bene, a Scafati non è arrivato il risultato ma continuando a lavorare sapremo riscattarci.

Ha parlato dei nuovi. Il primo arrivato, Terry, ha preso il posto di un'ala forte, Pacher, ma il parquet conferma chiaramente che non è un "4"...

Non è un "4" puro, si sta adattando ma questa non è una forzatura tecnica, lo stesso giocatore ha l'ambizione di perfezionarsi da ala forte. Ricordiamoci che quando è arrivato non era Pacher l'elemento più in discussione e la necessità era di potenziarsi sotto. Con Terry e Spencer abbiamo più fisicità e rimbalzi.

Ma il pacchetto lunghi così ha una pericolosità offensiva limitata a un raggio di tre metri dal canestro. Solo Lever può produrre colpendo da tre o in post basso. Forse è il caso di credere nell'altoatesino.

Lever ha tutta la nostra fiducia. Lo spazio per farsi valere c'è. Serve continuità. A Scafati a causa dei quattro

falli ha giocato solo sette minuti.

Hudson contro Scafati ha avuto più spazio rispetto all'esordio ma è ancora da inquadrare. Difficile capire quale apporto potrà dare.

Deve inserirsi velocemente, ripeto che il nostro è un campionato tosto. Chi come lui o Terry proviene da campionati asiatici si è confrontato con tornei meno competitivi, qui è un'altra storia.

Appunto. Con il senno di poi, allora, non si è perso troppo tempo per aspettare la disponibilità di Sanders per poi dover scegliere in fretta l'ala?

Quello che conta è l'attualità. Con il senno di poi si può dire che abbiamo aspettato troppo perché pensavamo che il giocatore che volevamo sarebbe stato lasciato libero e tutto fino all'ultimo giorno ci portava in quella direzione.

Ma non esistevano alternative?

Il mercato si sta liberando adesso, come vedete chi cercava rinforzi stranieri li sta trovando e firmando solo in questi giorni ma la nostra ricerca risale quasi a un mese fa quando le condizioni erano diverse. Il "nuovo" che più sposta i valori è Austin Daye firmato da Pesaro ma sono coincise la volontà del club e quella del giocatore.

La salvezza è a quota 20?

Difficile dirlo, mancano ancora troppe partite e state tranquilli che assisteremo a qualche altro risultato sorprendente.

Quello che è da evitare è giocare la salvezza alla penultima giornata ospitando Verona.

Sicuramente. La salvezza si ottiene lavorando settimana dopo settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Visita medica per Spencer Prevendita: già 650 biglietti

TRIESTE

Grana per la Pallacanestro Trieste in vista della partita di domenica pomeriggio all'Allianz Dome contro la Virtus Segafredo Bologna.

Il centro Skylar Spencer dovrà essere sottoposto a una visita medica specialistica per - come si legge in una nota biancorossa - «valutare un principio di fascite plantare al piede sinistro che impedisce al giocatore il regolare svolgimento degli allenamenti».

Spencer oggi verrà esaminato dal professor Rocchi a Reggio Emilia e, in seguito alla visita, lo staff biancorosso valuterà quotidianamente le sue condizioni per un impiego nella sfida di domenica.

Intanto ieri è stata aperta la prevendita e sono già stati staccati oltre 650 biglietti.

La prevendita continua oggi sul circuito Vivaticket e con questi orari alle biglietterie dell'Allianz Dome: oggi dalle 16 alle 19 ingresso Vip via Miani, domani e venerdì 10-13 e 16-19 ingresso Vip, sabato dalle 10 alle 13 sempre ingresso Vip e domenica dalle 16 fino alla fine del secondo quarto nella biglietteria esterna di via Flavia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, il destino in tre turni Scala: «Nel momento giusto nelle migliori condizioni»

Tra ottavo e decimo posto tutto è possibile: agguantare un posto per i play-off, centrare la salvezza diretta o la lotteria dei play-out

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il successo casalingo strappato sabato scorso al Dome contro Ponzano Veneto proietta Futurosa verso un finale di stagione promettente. La formazione di Scala, a 18 punti in classifica assieme a Carugate e Mantova, si giocherà nelle ultime tre giornate il suo futuro.

A cavallo tra l'ottavo e il decimo posto, sono tre le strade

davanti alla formazione guidata da Alessio Scala. La più intrigante conduce ai play-off, quella intermedia al nono posto che significa salvezza diretta, la peggiore costringerebbe capitano Croce e compagne a giocare ai play-out la permanenza nella categoria.

Centoventi minuti ancora da disputare e un calendario che sembra poter dare una mano alle rosanero. Futurosa, dopo la trasferta di domenica prossima a Costa Masnaga, avrà in casa lo scontro diretto contro Mantova e la trasferta dell'ultima giornata in casa dell'Alperia Bolzano. De-

cisamente peggiore il cammino di Carugate (Castelnuovo Scrvia e Costa Masnaga in trasferta e Alpo in casa) e di Mantova (capolista Milano, trasferta a Trieste e ultimo match contro Valbruna Bolzano).

Con il destino nelle sue mani, la formazione triestina si prepara a vivere in apnea gli ultimi appuntamenti della regular season. «Felicissimi di esserci - sottolinea coach Alessio Scala - consapevoli di quanto abbiamo fatto fino a oggi e con la convinzione di essere arrivati nelle condizioni migliori nel momento giusto della stagione. Gli ultimi due successi, a Carugate e contro



Un time-out di coach Alessio Scala Foto Bruni

Ponzano Veneto, arrivate nonostante la giornata storta delle nostre giocatrici più rappresentative, hanno esaltato la forza del collettivo e la capacità dell'intera rosa di incidere sull'esito delle partite».

RISULTATI: Acciaierie Valbruna Bolzano-Autosped Ca-

stelnuovo Scrvia 45-84, Sanaga Milano-Ecodent Alpo 55-63, Podolife Treviso-Delser Udine 61-73, Futurosa-Po-saclima Ponzano Veneto 55-52, Carugate-Alperia Bolzano 57-63, Logiman Broni-Mantova 65-56, VelcoFin Vicenza-Limonta Costa Ma-

snaga 55-68.

CLASSIFICA: Milano 42, Castelnuovo Scrvia 40, Costa Masnaga 38, Udine 36, Broni 24, Treviso, Alpo 20, Futurosa, Mantova, Carugate 18, Alperia Bolzano 16, Ponzano 14, Vicenza 10, Valbruna Bolzano 8. —

Calcio serie C

IL RENDIMENTO

Solo Virtus e Feralpi vanno più forte dell'Unione

I 15 punti conquistati nelle ultime otto gare portano la Triestina di Gentilini al terzo posto nonostante sia ancora penultima

Antonello Rodio / TRIESTE

Quello della Triestina targata Gentilini è un ottimo percorso, dieci partite nelle quali la squadra alabardata sarebbe sesta in classifica. Ma se tralasciamo il debutto a Verona e soprattutto l'incidente di percorso con la Pro Sesto, causato soprattutto da un'espulsione, allora il cammino dell'Unione nelle ultime otto giornate diventa davvero quello di una big. Considerando infatti la classifica degli ultimi otto turni, la Triestina è addirittura la terza del girone. La squadra di Gentilini in questo lasso di tempo ha guadagnato infatti 15 punti e davanti ci sono solamente la scatenata Virtus Verona che ne ha fatti ben 20 e l'attuale capolista Feralpisalò con 18.

A braccetto con l'Unione c'è solo la Pergolettese che ha fatto anch'essa 15 punti, tutto il resto del plotone è invece alle spalle, comprese tutte quelle squadre che stanno inseguendo la Feralpi per la promozione diretta. Sempre in queste ultime otto partite, a certificare uno degli aspetti più evidenti dei progressi alabardati, ovvero la blindatura difensiva, c'è un altro dato significativo: la Triestina è infatti al secondo posto per le reti subite, solamente 4 in questo periodo, proprio come Feralpi e Lecco. Meglio ha fatto solamente la solita Virtus Verona, davvero travolgente in questi ultimi due mesi, visto che la squadra di Fresco ha subito solo 2 gol in queste otto partite. Ma c'è anche una casella dove la Triestina ha il primato assoluto in questo periodo, perché è quella che ha subito meno reti in casa, solamente una. Insomma un periodo d'oro per la squadra alabardata, soprattutto pensando che qualche risultato le è andato perfino stretto. È proprio grazie a questo cammino così spedito che la squadra alabardata in

questo periodo si è rimessa in gioco, ha potuto non solo superare il Piacenza, ma anche in pratica quasi agganciare la coda del resto del plotone che due mesi fa sembrava lontanissima. La Triestina infatti ha guadagnato tanto su tutte le rivali dirette, a parte, come abbiamo visto, la Pergolettese, che non a caso è ormai quasi salva. Il dato più eclatante è che in questo pe-

La squadra alabardata ha recuperato sulle avversarie dirette dagli 8 ai 12 punti

riodo la Triestina ha guadagnato ben 12 punti sull'Albinoleffe, che solamente domenica è uscito da un tunnel lungo sette sconfitte. Ma gli alabardati hanno accorciato anche di ben 10 punti sulla Pro Vercelli e di 9 punti su quel Mantova che al momento sembra l'avversaria più abordabile da superare. Ben 8 le lunghezze guadagnate sul Piacenza, che prima di queste otto partite, è bene ricordarlo, era quattro punti avanti all'Unione. Inoltre, per restare solo alle rivali dirette, gli alabardati hanno preso anche 6 punti al Trento e 4 al Sangiuliano City, anche se la squadra di Gautieri è stata fra le più positive del gruppo di coda. Insomma se la Triestina riuscisse a mantenere questo ritmo di guadagno rispetto alle altre squadre anche nelle ultime quattro partite, allora supererebbe anche Mantova e Albinoleffe, assicurandosi quel quartultimo posto (e minaccerebbe anche la Pro Vercelli quintultima) che significa il vantaggio nel play-out della partita di ritorno in casa e soprattutto della salvezza in caso di parità di gol fra le due contendenti nel computo dei due match. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camillo Tavernelli (a destra), abbracciato da Lollo e Germano, è tra i giocatori più positivi dell'Unione

I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Pezzella fermato per un turno Piacenza a Trieste senza Cesarini

TRIESTE

Il Piacenza arriverà allo scontro diretto di domenica al Rocco senza due importanti pedine: sarà molto pesante l'assenza del capitano e bomber della squadra Alessandro Cesarini (fin qui 9 reti in stagione), ma da non trascurare anche quella del centrocampista italo-russo Juri Gonzi. Entrambi infatti sono stati squalificati per un turno ma se lo stop di Gonzi è arrivato per raggiunto limite di ammoni-

zioni, davvero singolare è quello di Cesarini, sia per le cause sia perché riguarda fatti di oltre tre mesi fa. La sua squalifica (alla quale si aggiunge anche un'ammenda di 4mila euro) è infatti arrivata ieri dalla Procura federale in riferimento ai fatti accaduti lo scorso dicembre a Sesto San Giovanni quando Cesarini, proprio in qualità di capitano, non impedì alla squadra di andare a colloquio con i propri tifosi sotto al settore ospiti, al termine del match con la Pro Se-

sto: un confronto nel quale i sostenitori intimidirono i giocatori. Per lo stesso motivo sono stati inflitti 15 giorni di inibizione all'allora presidente degli emiliani Pighi e al responsabile dei rapporti con la tifoseria, Francesco Fiorani. Per quanto riguarda la Triestina, invece, come previsto è arrivato un turno di squalifica (oltre a 200 euro di ammenda) per Salvatore Pezzella, espulso nel finale della gara di Lecco. Per Pezzella si parla di «condotta gravemente anti-

IL PUBBLICO

Colaussi chiusa Tutti in Pasinati

Per motivi di ordine pubblico, legati alla concomitanza della partita della Pallacanestro Trieste contro la Virtus Bologna, per la gara Triestina-Piacenza di domenica (inizio ore 14.30) la Tribuna Colaussi rimarrà chiusa. I possessori dell'abbonamento del settore in questione potranno richiedere un biglietto omaggio in Tribuna Pasinati per assistere alla partita con le seguenti modalità: inviando una mail all'indirizzo accrediti@ustriestina-calcio1918.it entro venerdì alle ore 18, allegando una foto dell'abbonamento; oppure recandosi personalmente presso il Centro Coordinamento Triestina Club (sotto la Tribuna Colaussi) o il Triestina Fan Club Bar Capriccio in via Bramante, presentando la medesima documentazione.

A.R.

sportiva nei confronti di un calciatore avversario in quanto, nel contendere il pallone ad un avversario alzava il braccio in maniera pericolosa colpendolo al volto». Sono state comunque anche considerate le scuse porte dal calciatore dopo avere compiuto il gesto. Intanto è entrato in diffida Piacentini, che va ad aggiungersi a una lista che comprende già Paganini, Crimi e Rocchetti. Alla Triestina è stata inoltre comminata un'ammenda di 500 euro perché «tre persone non identificate, ma riconducibili alla società, sono transitate al termine della gara all'interno del recinto di gioco e del terreno, e hanno sostato nella zona spogliatoi nonostante non fossero inserite in distinta».

A.R.

VELA

Ocean Race, il team tedesco Malizia transita per primo a Capo Horn

Guido Barella / TRIESTE

L'inezia di meno di una ventina di miglia di vantaggio dopo 29 giorni di regata: il team tedesco Malizia è transitato per primo a Capo Horn, bruciando quasi in volata lo svizzero Holcim-PRB. La terza tappa della Ocean Race, la regata attorno al mondo per equipaggi, tappa record per la sua straordinaria lunghezza unendo la sudafricana Cit-

tà del Capo alla brasiliana Itajaí (12.750 miglia), ha dunque vissuto tra lunedì sera e ieri il suo momento maggiormente importante, assolutamente epico, con il doppiaggio della mitica punta meridionale del Sud America: Malizia dunque davanti a Holcim-PRB e quindi, molto più lontani, con distacchi tra le 350 e le 400 miglia, gli statunitensi di 11th Hour (il team che schiera anche la triestina

Francesca Clapcich, che però in questa tappa è "in panchina" e tornerà a bordo proprio a Itajaí) e i francesi di Biotherm (il quinto team in gara, il franco tedesco Guyot Europa, aveva dovuto ritirarsi poco dopo la partenza dal Sudafrica per danni alla chiglia). "È un grande risultato per tutti noi" ha commentato uno dei membri di Malizia, il velista inglese Will Harris. E non ha torto: l'equipaggio



Team Malizia è transitato in prima posizione a Capo Horn

dello skipper Boris Hermann aveva rischiato in piena terza tappa il ritiro per problemi all'albero e domenica ha vissuto momenti di grande preoccupazione quando la velista olandese Rosalin Kuiper è stata sbalzata dalla sua cuccetta e ha battuto la testa, ri-

portando un taglio con una commozione cerebrale. Fortunatamente, con il supporto via radio di un medico, il team ha potuto suturare la ferita e Rosie si sta riprendendo. Doppiando Capo Horn in prima posizione, lo skipper di Malizia Boris Herrmann e

il suo team sono entrati a far parte delle "Leggende del Sud" aggiudicandosi il trofeo Roaring Forties, assegnato a chi effettua la navigazione più veloce tra il Capo di Buona Speranza in Africa e Capo Horn in Sud America: il loro tempo è stato di 27 giorni, 17 ore e 31 minuti. Ora dunque i quattro Imoca 60 della flotta stanno volando verso Itajaí, dove sono attesi domenica: la classifica generale della Ocean Race, dopo anche il traguardo volante in questa terza tappa posto a Sud della Nuova Zelanda vinto da Holcim-PRB davanti a Malizia, 11th Hour e Biotherm, vede proprio gli svizzeri saldamente primi con 15 punti inseguiti da 11th Hour a 10, Malizia a 9, Biotherm a 8 e Guyot a 2.

Freccia azzurra

Il Napoli inizia la volata scudetto e vede il record a +19 dalla Lazio
Mai una squadra di serie A ha vinto il campionato in anticipo di 6 giornate

LA STORIA

Antonio Barilla / TORINO

Freccia azzurra. Il Napoli corre veloce. All'orizzonte uno scudetto meritatissimo, ormai così scontato da sbaragliare assieme agli avversari la scaramanzia: palazzi imbandierati, tricolori dipinti sui muri o tatuati, rivelano un countdown emozionante, tradiscono l'attesa spasmodica per un'impresa che dopo 33 anni sarebbe tale a prescindere e invece può diventare epica anche nelle cifre. La corsa riparte dal Milan e non sarà soltanto prologo del derby Champions, ma primo tratto di una volata capace di sancire la superiorità con uno storico record: quello di "precocità" del titolo, del verdetto matematico più anticipato di sempre rispetto all'ultima giornata di campionato.

La classifica di oggi, riscritta dalla penalizzazione della Juve, vede la squadra di Luciano Spalletti in vetta con 71 punti, ben 19 più della Lazio: la clamorosa forbice, dilata dai risultati precedenti la sosta che hanno visto gli azzurri passeggiare in casa del Toro e l'Inter che era seconda sconfitta a San Siro dalla Juventus, autorizza infatti calcoli scudetto che indicano come prima data utile sabato 29 aprile quando al "Maradona" sarà ospite la Salernitana. Dovesse accadere, mancherebbe-



I cartonati di Luciano Spalletti, Victor Osimhen e Khvicha Kvaratskhelia comparsi a Napoli

ro ancora sei turni alla fine, il che significherebbe fissare un primato nuovo strappandone uno che resiste da 75 anni e che è stato al massimo eguagliato, per altro in appena tre occasioni. Fu il Grande Torino a stabilirlo nel campionato 1947-48, imponendosi in casa Lazio con una clamorosa rimonta (da 0-3 a 4-3) che lo mise al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Alla fine i granata chiusero con 16 punti di vantaggio su Juventus, Triestina e Milan e tramandarono numeri da Guinness: 125 gol segnati in 40 partite (25 di Gabetto e 23 di Mazzola), 33 subiti (miglior difesa), la vittoria per 10-0 sull'Alessandria che rimane la più ampia della Serie A a girone unico.

Nessuno è mai andato oltre: si sono allineate la Fiorentina di Fulvio Bernardini nel 1955-1956, l'Inter di Roberto Mancini nel 2006-2007 e la Juventus di Massimiliano Allegri nel 2018-2019. Alla Juve di Antonio Conte, quella del 2013-2014, il Napoli potrebbe sfilare invece il record dei 102 punti.

Questa però è un'altra storia. Tornando al record di velocità del Freccia azzurra, non varrebbe solo il primato italiano ma anche il quarto posto europeo in solitudine dietro Psg (8 giornate d'anticipo), Liverpool e Bayern Monaco (7) staccando Real Madrid (due volte) e Barcellona che nonostante anni di dominio non sono mai andati oltre i cinque turni. Un or-

pello, si dirà. Il prestigio del terzo titolo della storia non sarebbe graffiato da un vantaggio striminzito, un "cortomuso" per citare il rivale Allegri.

Vero, ma stavolta non si tratterebbe solo di asciutta statistica: il tempo trascorso dall'impresa del Grande Torino racconta quanto sia difficile tenere un passo tanto veloce in campionato e riuscire a confermare lo strapotere assoluto del Napoli, un dominio netto urlato dai numeri poiché ai 71 punti e al +19 sulla Lazio vanno aggiunti i 64 gol segnati e i 16 subiti, miglior attacco e migliore difesa della A. Il 6 delle giornate d'anticipo renderebbe l'idea ancora di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARAGONATO A BANKS

Maignan incanta la Francia con una parata impossibile



La strepitosa parata di Maignan

Stefano Scacchi / MILANO

In Francia è tornato il re per qualche giorno: Mike Maignan è stato incoronato grazie a 96 ore di prodigi da successore di Hugo Lloris, che ha salutato la Nazionale dopo 145 presenze tra i pali dei Bleus. Prima il rigore parato a Depay contro l'Olanda, poi l'impressionante volo che ha negato al pareggio all'Irlanda. Quasi nessuno ricorderà il gol di Pavard. Tutti conserveranno nella memoria il decollo del portiere del Milan per respingere il colpo di testa del difensore Nathan Collins, ancora incredulo. Immediato è scattato il paragone col miracolo di Gordon Banks ai Mondiali del 1970. Tutti hanno ripensato al recente intervento salva-qualificazione di Maignan su Kane nel ritorno degli ottavi di Champions col Tottenham. I giornali francesi si sono sbizzarriti: Maignan è diventato Spiderman e magique. L'Équipe scrive che Irlanda-Francia è finita 1-1 perché quella parata è ir-reale, e fantastica su quale sarebbe stato l'esito della finale mondiale con Maignan.

Interrogativi che spiegano perché il 27enne ex Lille abbia cercato con tutto sé stesso di recuperare dall'infortunio al polpaccio per essere in Qatar. I tifosi del Psg lo vogliono al posto di Donnarumma in una ripetizione della staffetta già vista al Milan nel 2021. I sostenitori rossoneri possono chiedersi quanti punti di distacco in meno avrebbero dal Napoli anche se il gap resterebbe abissale.

La doppia super-prestazione con la nazionale di Deschamps è ancora più sbalorditiva, perché arriva ad appena 30 giorni dal rientro dopo cinque mesi di calvario fisico. Potere della forza di volontà di Maignan che ha un approccio quasi mistico al ruolo. In aereo, durante le trasferte, legge libri motivazionali. Ha rituali maniacali. In allenamento dirige anche il posizionamento dei coni. In partita vuole sempre lo stesso asciugamano dietro la rete. Spesso regala guanti nuovi ai portieri delle giovanili. E ha un senso della posizione innato.

Il volo su Collins è eccezionale, ma sorprende anche il fatto che Maignan copra la zona di porta più vicina al secondo palo, opposta alla bandierina di provenienza del corner. Come se Mike sapesse in anticipo dove sarebbe andato a finire il pallone. Una dose di preveggenza per entrare nella galleria delle parate mitiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atp Masters: l'azzurro vince 6-2 6-4 e recupera la posizione di numero 10 del mondo

Tennis, Jannik Sinner piega Rublev e vola ai quarti di finale a Miami

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

Quando il tennista con il diritto incontra il tennista con il rovescio, di solito il tennista con il rovescio è un tennista sconfitto. Ma anche nel tennis vale il contrappasso alla Sergio Leone; e poi Jannik Sinner edizione 2023 — da ieri tornato virtualmente numero 10 del mondo — assomiglia molto al Clint Eastwood dei bei tempi: camminata basculante, sguardo di ghiaccio, precisione e timing assoluti.

La morale, a Miami, fa 6-2 6-4 per Jannik su uno dei di-



Jannik Sinner, 21 anni, ha sconfitto Andrey Rublev, 25 anni

ritti più devastanti del circuito, quello del numero 7 del mondo Andrey Rublev. Uno abituato a piazzarsi sulla riga di fondo, magari anche un filo davanti, e da lì sventaglia-

re a destra e sinistra, togliendo fiato e orizzonte agli avversari. Non a Sinner, però, che non a caso lo ha battuto già tre volte (perdendoci due, ma solo per ritiro) e che

al rovescio, da sempre specialità della casa, sta accostando anche due colpi che in passato non erano esattamente i suoi più efficaci: servizio e risposta. Le chiavi per fare bottino sul cemento.

Con l'86 per cento dei punti vinti con la prima, il 67 con la seconda, nessuna palla break concessa, 28 vincenti e appena 8 errori gratuiti (contro i 18 di un frustrato Rublev), in fondo anche un mezzogiorno di fuoco torrido a Miami diventa più agevole. Il premio, per un duello che per lunghi tratti ha visto una sola vera stella in campo, sono i quarti nel torneo della Florida, i secondi nella carriera di Sinner che proprio a

Miami, nel 2021, ha raggiunto la sua per ora unica finale di un "1000". «In questa partita ho messo dentro un po' le cose su cui sto lavorando», spiega lo sceriffo Jannik.

«Ho servito bene, risposto bene, la differenza l'ho fatta con questi due colpi. Le condizioni non erano facili, faceva molto caldo e umido, ma le ho gestite. Ho cambiato un po' la tattica da «bomba contro bomba», cercando di essere più aggressivo di lui, e ci sono riuscito. Guardo avanti, pensando partita per partita, ma sono contento di come sta andando questa stagione».

Ottavi agli Australian Open, settimo centro in carriera a Montpellier, finale a Rotterdam, battuto solo da Medvedev, semifinale a Indian Wells, dove ha ceduto ad Alcaraz. Fanno 19 vittorie su 23 partite. Anche Clint sposterebbe il cappellaccio, socchiudendo gli occhi e rigirando soddisfatto il sigaro fra i denti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

Trieste, stasera al Bianchi la sfida-chiave con Palermo

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

La corsa al quarto posto passa per la "Bruno Bianchi" dove stasera la Pallanuoto Trieste accoglierà il Telimar Palermo nella sfida di cartello del turno infrasettimanale valido per la 22ma di Serie A1. Alle 19.30 il treno dei play-off scudetto si fermerà a Trieste, a cinque fermate dal capolinea con i ragazzi di Bettini costretti a sgomitare per salire quanto prima sul convoglio e provare la scalata al tricolore stoppata un anno fa sull'uscio della finale.

Palermo viaggia a velocità di crociera a +4 sulla formazione alabardata che nel girone di ritorno ha collezionato 13 punti, esattamente 4 in meno dei siciliani che li precedono con una gran fretta di blindare quanto prima un posto tra le migliori quattro. Iscritte



Il portiere alabardato Paolo Oliva

alla corsa ci sono anche Savona e Genova (che anche se lontana, non è ancora stata condannata dall'aritmetica) a formare una mischia che con ogni probabilità sarà sbrogliata solamente all'ultima sirena dell'ultima giornata. Nel piano partita dei triestini le parole "sconfitta" e "pareggio" sono state abrogate: un lusso che fino a data da destinarsi non può più essere ammesso per conservare le speranze di sedersi al tavolo del G4 e decidere le sorti della massima serie.

«Si tratta di un impegno fondamentale – il commento di Daniele Bettini alla vigilia del big match - Sappiamo che la qualificazione ai play off-scudetto non dipende solo da noi ma passa sicuramente dal fare i tre punti con il Telimar. Dobbiamo lasciarci alle spalle l'a-

marezza dell'eliminazione in Euro Cupe e giocare con fiducia nei nostri mezzi». La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping riproporrà la stessa formazione che ha steso Bogliasco, compreso uno straripante Inaba che con 52 gol (di cui 6 solo nell'ultima gara) guida con orgoglio la classifica cannonieri assieme a Conde mi e Irving che sta facendo le fortune proprio di Gu Baldinetti e stasera sarà di fronte all'arsenale nipponico per una sfida nella sfida che si preannuncia avvincente.

«Loro stanno disputando una grande stagione – ha proseguito il tecnico ligure - sono molto organizzati e aggressivi, difendono con una zona sempre difficile da interpretare e in attacco sanno sfruttare bene i tiratori più pericolosi. Per batterli servirà pazienza e

concentrazione. Abbiamo le qualità per andarci a prendere il risultato pieno». L'ingresso nell'impianto di largo Irneri è gratuito e senza necessità di prenotazione mentre la diretta streaming sarà sulla piattaforma Vimeo della società alabardata.

Il quadro della giornata: Distretti Ecologici Roma-Cc Ortigia; Rn Salerno-Netafim Bogliasco; Nuoto Catania-De Akker Bologna; Pro Recco-Cn Posillipo; Rn Savona-Anzio Waterpolis; An Brescia-Iren Genova Quinto. La classifica: Pro Recco 61; An Brescia 58; Cc Ortigia 47; Telimar 44; Pallanuoto Trieste 40; Rn Savona 38; Iren Genova Quinto 31; Posillipo e Distretti Ecologici Roma 21; Anzio Waterpolis 20; De Akker Bologna 18; Rn Salerno 13; Nuoto Catania 10; Netafim Bogliasco 5. —

CALCIO DILETTANTI

Kras costretto a vincere contro il Brian Lignano Chiarbola, c'è il Cervignano

TRIESTE

L'ultimo turno infrasettimanale della stagione per il campionato di Eccellenza potrebbe dare il primo verdetto ufficiale.

Se questa sera (fischio d'inizio degli incontri alle 20) il Kras Repen non dovesse battere il Brian Lignano, i biancorossi di Monrupino (oggi si gioca alla Kras Arena) sarebbero aritmeticamente retrocessi in Promozione. Gare delicate in chiave salvezza anche per la Juventus (derby a San Lorenzo Isontino contro il Sistiana Sesljan) e per il Chiarbola Ponziana (scontro clou con la Pro Cervignano). I biancorossi di Sant'Andrea di Gorizia e i biancocelesti di via Umago cercano punti per allontanarsi dal quinto posto, posizione che comporterebbe la retrocessione in Promozione con l'eventuale retrocessione dalla D in Eccellenza del Torvi-

scosa.

Il programma completo degli incontri odierni: Juventus-Sistiana Sesljan, Kras Repen-Brian Lignano, Chiarbola Ponziana-Pro Cervignano, Maniago Vajont-Pro Gorizia, Spal Cordovado-San Luigi, Tricesimo-Zaule Rabuiese, Sanvitese-Pro Fagagna, Tamai-Virtus Corno, Codroipo-Chions, Comunale Fiume Veneto Bannia-Forum Julii.

La classifica dopo 32 giornate: Chions 70; Tamai 61; Spal Cordovado 59; Brian Lignano 58; Pro Gorizia 57; San Luigi 50; Sistiana Sesljan e Pro Fagagna 48; Maniago Vajont e Zaule Rabuiese 43; Comunale Fiume Veneto Bannia 41; Polisportiva Codroipo 40; Sanvitese 39; Chiarbola Ponziana 38; Juventus 37; Pro Cervignano 36; Tricesimo 31; Virtus Corno 26; Forum Julii 25; Kras Repen 19. —

TUFFI



A sinistra Auber, il responsabile Lorenzini e Ruslan. Il ct Bertone con Lyuba Barsukova, tecnico della Triestina Nuoto



"Bianchi" test per Parigi 2024 Auber due volte secondo Bertone: «Qui lavorate bene»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cinquantadue atleti (18 femmine e 34 maschi) in rappresentanza di 15 società: sono i numeri che hanno caratterizzato la Coppa Parigi 2024 svoltasi alla Bruno Bianchi. Primo scoglio importante della stagione, essendo valida (con gli Assoluti di Torino) come prima prova di selezione per gli Europei di Cracovia e per i Mondiali di Fukuoka 2023.

Pronostico rispettato per i bronzi europei a Roma 2022: Lorenzo Marsaglia (Marina Militare/Cc Aniene) e Giovanni Tocci (Esercito/AQA Cosenza) si impongono nel sincro da 3 metri con 409.24. I due azzurri chiudono oltre i cento punti (100.80) e scappano

con i liberi che si aprono con un triplo salto mortale e mezzo avanti carpiato (77.19) e uno strepitoso quadruplo salto mortale e mezzo avanti raggruppato (84.36). Nelle finali sincro non sono mancate le sorprese. Il jolly lo pescano Stefano Belotti (Fiamme Gialle/Bergamo Tuffi) e Francesco Casalini (Marina Militare/Bergamo) entrambi allenati da Davide Pasinetti che si prendono il titolo dalla piattaforma. Per le società di casa nella Trieste Tuffi Auber è secondo con il romano Ruslan nel sincro tre metri. Per Auber anche un secondo posto da 1 metro e un 11° da 3 metri. Nicola Zanetti chiude 14° dalla piattaforma e dai 3 metri e 13° da 1 metro. Per Marianna Cannone due finali,

da 3 metri e dalla piattaforma con un 8° posto e 13° dal trampolino 1 metro. Nella Triestina Nuoto buona la prova di Caterina Pellegrini che nella finale dalla piattaforma chiude 7°. In gara anche Andrea Barnaba (piattaforma e sincro piattaforma con Davide Baraldi), Savino Nahuell nella piattaforma, Gabriele Selovin da un metro.

Presente a Trieste il responsabile tecnico azzurro Oscar Bertone ha fatto il punto sullo stato di salute del movimento. «Stiamo attraversando un buon momento sia a livello assoluto che giovanile. Abbiamo ragazzi che stanno crescendo bene, il materiale umano su cui lavorare non manca. Dovremo colmare il gap generazionale creatosi durante gli an-

ni del Covid, un periodo devastante che ha minato alle basi il movimento: prima del 2020 a queste gare dovevamo mettere una soglia di sbarramento per limitare il numero degli atleti e oggi non è più così».

Coppa Parigi primo step di selezione per i prossimi impegni. Si guarda agli Europei e ai Mondiali. «In realtà si guarda già in prospettiva alle Olimpiadi del 2028. Queste gare sono importanti per darci un metro di giudizio sullo stato di salute degli atleti poi è chiaro che partendo dai risultati ci sono valutazioni tecniche che possono incidere sulle scelte».

Un giudizio di Bertone sul movimento triestino. «Trieste è un polo natatorio e un centro federale di eccellenza cui guardiamo con interesse. Stiamo vedendo una crescita importante nelle due società della città, la Triestina Nuoto e la Trieste Tuffi, con ragazzi promettenti che abbiamo recentemente chiamato ai collegiali a Roma. Far crescere i ragazzi e con loro i tecnici che li seguono è l'obiettivo fondamentale per riuscire a fare un lavoro che paghi nel tempo». —



SCI ALPINO GIOVANILE

Pinocchio, due podi giuliani

Nella finale nazionale del Pinocchio sugli Sci, all'Abetone, Francesco Calignano (Sc 70) ha conquistato il bronzo nei Cuccioli 2. Il secondo bronzo è arrivato nelle Cucciole 1 grazie alla gradiscana Ludovica Bressan (Bachmann).

Scelti per voi

tvzap



I cacciatori del cielo
RAI 1, 21.30
La storia della nascita dell'aviazione militare italiana, raccontata dalle gesta eroiche di tre uomini. Uno di loro è il maggiore Francesco Baracca (**Beppe Fiorello**), il principale asso dell'aviazione italiana durante la Prima guerra mondiale.



Piacere, sono un po' incinta
RAI 2, 21.20
Zoe (**Jennifer Lopez**) ha smesso di sperare nel principe azzurro. In ogni caso decide di diventare madre e fissa l'appuntamento per l'inseminazione artificiale. Ma incontra Stan, l'uomo giusto per lei.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli torna sul caso di **Andrea**, la 27enne campionessa di tiro a segno scomparsa da circa un anno, dopo un festino all'interno di una roulette. Che fine ha fatto questa ragazza?



Controcorrente - Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



La Tv Dei 100 E Uno
CANALE 5, 21.20
Protagonisti del nuovo programma, condotto da **Piero Chiambretti**, sono 100 bambini, giovani talenti in erba: musicisti, cantanti, filosofi, ballerini che si esibiranno stupendo e coinvolgendo il pubblico.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 I cacciatori del cielo (1ª Tv) Film Doc. ('23)	
23.10 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Viva Asiago 10! Spett.	
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Piacere, sono un po' incinta Film Commedia ('10)	
23.15 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.20 La Prima Donna che Lif.	
16.25 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Generazione Bellezza Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.55 Renegade - Un osso troppo duro Film Azione ('87)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.48 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 La Tv Dei 100 E Uno Spettacolo	
0.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati	
7.45 Charlotte Cartoni	
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.25 Person of Interest Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Azione ('15)	
24.00 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc.	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.45 Non è mai troppo tardi (1ª Tv) Film Dramm. ('21)	
17.30 Una lozione d'amore Film Drammatico ('11)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
21.30 100% Italia Special (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 100% Italia Special Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Mai stati uniti Film Commedia ('13)	
23.30 Notte prima degli esami Film Commedia ('06)	

20	20	20
14.15 Batwoman Serie Tv		
15.45 New Amsterdam Serie Tv		
17.30 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 I Vichinghi Film Azione ('14)		
23.20 DDA: Dead or Alive Film Azione ('06)		
1.05 Arrow Serie Tv		
2.25 The Fix Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Colpi proibiti Film Azione ('90)		
15.55 Just for Laughs Serie Tv		
16.10 Private Eyes Serie Tv		
17.40 Scorpion Serie Tv		
19.05 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Chapelwaite Serie Tv		
22.10 Chapelwaite Serie Tv		
22.55 Son Film Horror ('21)		
0.35 Marvel's Jessica Jones Serie Tv		
2.15 Falling Skies Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.45 La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)		
15.15 L'uomo della valle Film Western ('58)		
16.55 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Mystic River Film Thriller ('03)		
23.50 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)		

RAI 5	23	Rai 5
16.50 Migrazioni. Viaggi musicali in Italia Spettacolo		
17.50 Visioni Documentari		
18.20 Art Night Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Att.		
19.25 Tiziano senza fine Doc.		
20.25 Isole Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
22.15 U2 Live in London Spettacolo		
23.10 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)		
18.10 Gran varietà Film Commedia ('54)		
19.15 Brigitte, Laura, Ursula, Monica, Raquel, Litz, Florinda, Barbara, Claudia, e Sofia le chiamo tutte... anima mia Film Commedia ('74)		
21.10 Il mio profilo migliore Film Commedia ('19)		
23.00 Movie Mag Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.55 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.35 Bella da morire Fiction		
19.30 Provacì ancora Prof! Fiction		
21.20 Il Cantante Mascherato Spettacolo		
0.15 Al posto suo Film Commedia ('20)		
2.00 La Squadra Fiction		
3.30 Il Commissario Rex Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.45 MasterChef Italia 6 Spettacolo		
15.45 Fratelli in affari Spett.		
16.45 Grandi progetti Lifestyle		
17.45 Buying & Selling Spett.		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.45 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Solar Attack Film Azione ('06)		
23.15 Monella Film Commedia ('98)		

TWENTYSEVEN	27	
14.00 Detective in corsia Serie Tv		
16.00 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Colombo Serie Tv		
21.10 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)		
23.10 Flashdance Film Musical ('83)		
1.05 CHIPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
16.00 Maria Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Avanzi il prossimo Lifestyle		
22.10 Canonico Fiction		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 White Collar Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Schegge di paura Film Thriller ('96)		
0.05 Target - Scuola omicidi Film Azione ('85)		

LA 5	30	La 5
14.10 Amici di Maria Spettacolo		
14.40 Hart of Dixie Serie Tv		
16.40 Anna e i cinque Serie Tv		
19.00 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Partnerperfetto.com Film Commedia ('05)		
23.10 Un armadio per due (1ª Tv) Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari		
11.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA		
13.50 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo		
22.40 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.10 Vera Serie Tv		
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Harrow Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.50 Missione restauro Doc.		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari		
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari		
23.15 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
1.05 Moonshiners: la sfida Lifestyle		

RAI3 BIS	
21.20: Il numero di marzo di "LY-NX MAGAZINE". "PAFF! International Museum of Comic Art" di A. Pilloso.	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
15.30 Menabò	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle 23	20.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	12.00 Marlen
20.05 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 La nostra vita Film Sky Cinema Drama	21.00 Ambulance Film Sky Cinema Action
17.20 Giorni di tuono Film Sky Cinema Action	21.00 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Comedy
17.25 Una sirena a Parigi Film Sky Cinema Romance	21.00 Tra due mondi Film Sky Cinema Drama
18.00 Surf's Up - I re delle onde Film Sky Cinema Family	21.00 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family
18.50 The Karate Kid - La leggenda continua Film Sky Cinema Collection	21.00 Marry Me - Sposami Film Sky Cinema Romance
18.50 Il vento che accarezza l'erba Film Sky Cinema Drama	21.00 London Boulevard Film Sky Cinema Suspense
19.00 I visitatori 2 - Ritorno al passato Film Sky Cinema Comedy	21.15 The karate Kid - Per vincere domani Film Sky Cinema Collection
19.10 Scontro tra titani Film Sky Cinema Action	21.15 Irrational Man Film Sky Cinema Due
19.30 Surf's Up 2 - Uniti per vincere Film Sky Cinema Family	21.15 War - La guerra desiderata Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA	
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO	
14.30 MERIDIANI	
15.30 BELLITALIA	
16.00 UNA VITA DA CANTARE	
17.10 TUTTOGGI SCUOLA	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 GRAZIE DOTTORE	
19.45 4 CHIACCHIERE CON... Mariella Nava	
20.00 SLOVENIA MAGAZINE	
20.25 WEBOLUTION	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 IL SETTIMANALE	
21.45 ORAMUSICA	
22.00 SHAKER	
22.45 ARTEVISIONE MAGAZINE	
23.15 QUARTA DI COPERTINA	
23.45 TUTTOGGI II edizione /r/	
00.00 TV TRANSFRONTALIERA	

TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 COMMUNITY FVG 2023	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO	
14.00 FILM - I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA	
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.00 BAGOLANDO ANNO 2022	
19.20 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
19.52 TG POST - SERA - Live	
20.17 IL NOTIZIARIO	
20.49 FILM - GENTE DI NOTTE	
22.44 IL NOTIZIARIO - R	
23.14 TG POST SERA - R	
23.39 TRIESTE IN DIRETTA - R	
00.39 IL NOTIZIARIO - R	
01.09 TG POST SERA - R	

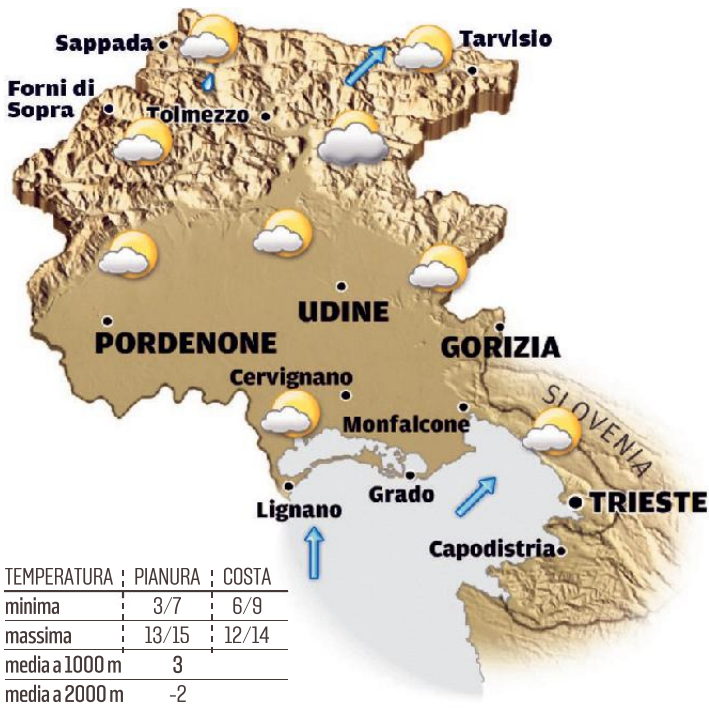
TELEANTENNA 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 FUORI DI CUFFIA con Angela Mangiavillano e Barbara Cova	
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furian"	
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg	
23.00 ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo	
00.00 Vivi la notte con teleantenna	

munificazione. Le iniziative "Piave alcol???" ...Fatti furbi!" di ASUGI;
14.15 Pausa Caffè: Luca Lanfrin e Debora Valent producono latte d'asina. Elisabetta Trossolo biologa alimentare; 15.00 Gr FVG;
15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Le novità dalla SMSI "Dante Alighieri" di Pola.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.30 Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Incontri; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR;
13.20 Musica locale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Darinka Kozinc. LE GORCI- CIENNES - 16. pt; 18 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; 19.20 Tribuna elettorale; 19.35 Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

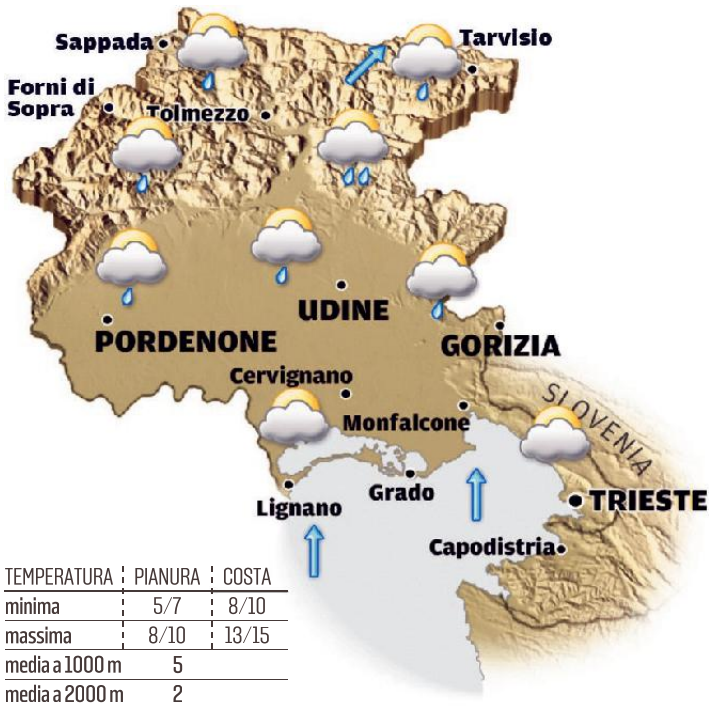


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/7	6/9
massima	13/15	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo variabile. Soffierà vento moderato da sud-ovest in quota, da sud sulla costa. Al mattino non si esclude qualche pioviggine o nevischio sulla zona montana al confine con l'Austria. Zero termico in risalita fino a 2500 m circa in serata.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	8/10
massima	8/10	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	2	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità durante la giornata. Dal pomeriggio piogge sparse in genere deboli, al più moderate sulle Prealpi Giulie. Soffierà vento da sud-ovest moderato in quota, specie sulle Alpi Giulie; vento da sud moderato sulla costa.

Tendenza: su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso, sulla zona montana cielo da nuvoloso a coperto. Piogge sparse in genere deboli su pianura e costa, moderate sulla zona montana e abbondanti sulle Prealpi Giulie.

Quota neve a partire da 1.300-1.500 m circa, localmente inferiore nel Tarvisiano. Soffierà vento da sud-ovest moderato in quota sulle Alpi Giulie.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	5,2	11,7	41%	35 km/h		
Monfalcone	4,0	14,0	36%	44 km/h		
Gorizia	-0,6	13,2	31%	37 km/h		
Udine	1,6	14,3	25%	28 km/h		
Grado	7,8	12,6	38%	30 km/h		
Cervignano	4,0	14,0	34%	33 km/h		
Pordenone	1,2	15,1	27%	30 km/h		
Tarvisio	-3,7	9,1	16%	46 km/h		
Lignano	1,8	13,2	40%	32 km/h		
Gemona	2,0	14,0	24%	44 km/h		
Tolmezzo	-1,0	12,7	15%	23 km/h		
Forni di Sopra	-2,1	9,2	15%	48 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,4	0,14 m
Monfalcone	calmo	11,8	0,12 m
Grado	calmo	12,1	0,12 m
Lignano	calmo	11,9	0,14 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	1	8	
Atene	7	17	
Belgrado	2	8	
Berlino	-1	7	
Bruxelles	0	10	
Budapest	2	8	
Copenaghen	-0	4	
Ginevra	-0	11	
Lisbona	12	24	
Londra	5	10	
Lubiana	-1	12	
Madrid	9	22	
Mosca	0	8	
Parigi	4	13	
Praga	1	7	
Varsavia	-1	4	
Vienna	2	9	
Zagabria	2	11	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	14
Bari	6	13
Bologna	5	16
Bolzano	5	16
Cagliari	7	19
Firenze	3	17
Genova	10	14
L'Aquila	-1	9
Milano	4	16
Napoli	6	16
Palermo	8	19
R. Calabria	7	18
Roma	4	18
Torino	1	14
Venezia	6	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco o irregolarmente nuvoloso, con maggiori addensamenti su Alpi, Prealpi e Liguria, qui anche con qualche isolato piovasco entro sera.
Centro: cielo complessivamente soleggiato ma con addensamenti e piovaschi sulla Toscana.
Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: nuvolosità irregolare, specie su Liguria, Alpi e Prealpi con possibilità di qualche piovasco, in estensione serale anche al Friuli-VG.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso sulle regioni tirreniche.
Sud: soleggiato pur con qualche addensamento.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1		2	3	4	5		6	7	8	9
			10				11			
12	13					14				
15					16				17	
18				19						
20			21						23	
		22								
24							25			
		26					27			
						28			29	
30							31			
32										

ORIZZONTALI: **1** Scrisse *La peste* e *Lo straniero* - **10** La concubina di Abramo - **11** Un pregiato tessuto liscio - **12** Ne ha chi ha classe - **14** Il Campana poeta - **15** La mitologica madre di Achille - **16** Le pedane dei capibanda - **18** Prefisso per sei - **19** Una ninfa amata da Pan - **20** Il centro di Zurigo - **21** Giaccone impermeabile del marinaio - **22** Rivista militare - **23** Come dire a voi - **24** Una varietà di visciolo - **25** L'isola di Ippocrate - **26** Il fiume che bagna Basilea - **27** Insenature marine - **28** Il peccato di Ciaccio - **29** Il presidente argentino dei "descamisados" - **30** Opere portuali che facilitano l'attracco - **31** Si accendono dal cruscotto - **32** Casualità.

VERTICALI: **1** La capitale dei Paesi Bassi - **2** Rifugio alpestre - **3** Una terza persona - **4** Norma di un film di Martin Ritt - **5** La sigla della Turchia - **6** Mancanza d'acqua - **7** Fungo del genere Clavaria - **8** Logora gli arnesi - **9** Concludono il discorso - **13** La discute il laureando - **14** Ricoperto d'aureo metallo - **16** La città natale di Giuseppe Tartini - **17** Svelta a Bologna - **19** Il nome della Autieri - **21** La regione con i laghi Ladoga e Onega - **22** Sono in ordine alfabetico nel dizionario - **23** Quello pindarico è frutto di fantasia - **25** Danneggia i denti - **27** Si consumano in chiesa - **28** Rete! - **29** Numero di colpi prefissato sul percorso di golf - **30** Lo dice chi obietta - **31** Poco fortunato.

V	I	I	B	O	I	V	E	T	I	
O	I	B	V	E	T	I	O			
N	O	B	E	C	A					
E	T	I	V	E		O	N	E		
S	O	C		O	N	E				
I	A		V	L						
R		V	I		B	E	C			
V	G	N	I	T	S					
O		I	O	O						
O	N	I	O							
O	S	V	E							
S	N	W	V	O	I	R	E			

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione nel lavoro. Rinuncereste anche ad un vantaggio economico.

TORO
21/4 - 20/5



Godete del pieno favore degli astri. Nel lavoro i risultati saranno abbastanza soddisfacenti e noterete anche un miglioramento nelle vostre faccende personali. Intuizioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

LEONE
23/7 - 23/8



Risentite delle fatiche della settimana, specialmente durante la mattinata. Non prendete impegni e per distrarvi occupatevi di qualche faccenda familiare di poco conto.

VERGINE
24/8 - 22/9



Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. I rapporti sentimentali subiranno un impulso positivo: datevi da fare. Tempestività.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Curate molto i rapporti sociali, ma anche la famiglia ha bisogno di voi. Grazie all'aiuto degli astri risolverete un problema legato alla casa. Serata divertente ed insolita.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Avrete più estro creativo e fascino personale, pertanto i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Inoltre ci sarà per voi la possibilità di migliorare la posizione economica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. Riceverete la telefonata di un amico che avevate perso di vista.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico che vi è caro.

PESCI
20/2 - 20/3



La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità cambieranno il corso della vostra vita.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 marzo 2023 è stata di 13.509 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



www.bottarosuccessioni.it

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi

- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

Offerte valide fino al 10 aprile 2023



La miglior qualità firmata Despar per la tua Pasqua

DES PAR PREMIUM

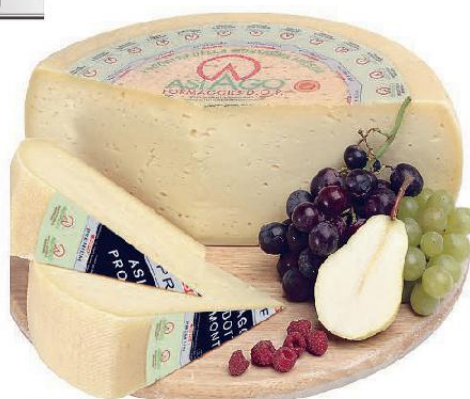


**Formaggio
Gorgonzola dolce**
D.O.P. Despar Premium
11,90 €/kg

1,19 €/etto

Offerta

DES PAR PREMIUM



Formaggio Asiago
Fresco Prodotto della montagna
D.O.P. Despar Premium
12,90 €/kg

1,29 €/etto

Offerta

DES PAR PREMIUM



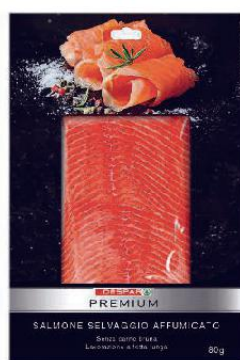
**Pasta
fresca ripiena**
Despar Premium
gusti assortiti
250 g - 10,36 €/kg

a partire da

2,59 €/pz

Offerta

DES PAR PREMIUM



**Salmone Selvaggio
affumicato**
Despar Premium
80 g - 66,13 €/kg

5,29 €/pz

Offerta

DES PAR PREMIUM



Pasta all'uovo
Despar Premium
formati assortiti
250 g - 5,16 €/kg

1,29 €/pz

Offerta

DES PAR PREMIUM



Colomba glassata
Despar Premium
con e senza canditi

10,90 €/pz

Offerta



Sfoggia il volantino digitale

DES PAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

Salvo errori tipografici